

RASSEGNA STAMPA

del

01/06/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-05-2015 al 01-06-2015

29-05-2015 ANSA.it	
Terremoti: scossa 6,7 in Alaska	1
30-05-2015 ANSA.it	
Due scosse terremoto in Calabria	2
30-05-2015 ANSA.it	
Esercitazione soccorso Vigili del fuoco	3
30-05-2015 ANSA.it	
Immigrazione: 4.243 migranti salvati ieri a largo della Libia	4
30-05-2015 ANSA.it	
Immigrazione: 4.243 salvati largo Libia	6
29-05-2015 ANSA.it	
Immigrazione: recuperati 17 cadaveri su gommone	7
31-05-2015 ANSA.it	
Dopo sbarco fermati 4 scafisti a Taranto	8
29-05-2015 Adnkronos	
Forte scossa di terremoto a largo della costa abruzzese	9
29-05-2015 Adnkronos	
Migranti, ancora morti nel Canale di Sicilia: recuperati 17 cadaveri	10
30-05-2015 Adnkronos	
Escursionista muore dopo volo di 250 metri sulle Alpi Apuane	11
30-05-2015 Adnkronos	
Incendio in ex cartiera occupata a Roma, 15 evacuati	12
31-05-2015 Adnkronos	
Nepal: Unicef, 14mila bambini tornano a scuola	13
29-05-2015 Agenzia Redattore Sociale	
Terremoto Nepal: oltre 2 milioni di euro raccolti in un mese da Agire	14
30-05-2015 Agenzia Redattore Sociale	
Mediterraneo, 4 mila migranti soccorsi nelle ultime ore. Ci sono anche 17 morti	16
29-05-2015 Agi.it	
Terremoto: scossa 4. 2 in mare Adriatico, paura su costa ascolana	18
29-05-2015 Agi.it	
Migranti: nuovo dramma in mare, recuperati 17 cadaveri nel Canale di Sicilia	19
30-05-2015 Agi.it	
Migranti: soccorsi migliaia su coste italiane. Papa, "non aiutarli e' attentato alla vita"	20
30-05-2015 Agi.it	
Giappone: terremoto di magnitudo 8, 5, per ora no notizie danni	22
29-05-2015 Askanews	
Marina militare soccorre 217 migranti, in gommone 17 cadaveri	23
29-05-2015 Avvenire	
La lotta contro il tempo per il Nepal allo stremo	24
30-05-2015 Avvenire	
Ancora una tragedia: 17 morti	26
31-05-2015 Avvenire	
«Quote, sistema non umano»	27
31-05-2015 Avvenire	
A19, c'è il commissario per il viadotto in Sicilia	28
30-05-2015 Corriere del Ticino.ch	
Più i 4.000 migranti tratti in salvo	29

29-05-2015 Corriere del Ticino.ch Gommone, 17 corpi recuperati	30
31-05-2015 Corriere del Ticino.ch Sisma in Nepal: riaprono le scuole	31
30-05-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) Ancora una tragedia nel Canale Sicilia: trovati 17 cadaveri	32
31-05-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) Incendio a Fiumicino, obbligo di mascherina al Terminal 3	35
30-05-2015 Diario del Web Comune, defibrillatori in tutte le palestre	38
31-05-2015 Diregiovani.it Serie A in campo per le vittime del Nepal	39
30-05-2015 FIRSTonline Al largo della Libia soccorsi 4.243 migranti su 22 imbarcazioni	40
29-05-2015 Fanpage.it (ed. Nazionale) Terremoto in Abruzzo e Marche: scossa di magnitudo 4.2	41
29-05-2015 Fanpage.it (ed. Nazionale) Migranti: soccorse oltre 1.000 persone, rinvenuti 17 cadaveri	42
30-05-2015 Giornalettismo.com Giappone, violento terremoto di magnitudo 7.8	43
30-05-2015 Giornalettismo.com Migranti, ancora morti nel Canale di Sicilia	44
29-05-2015 Globalist.it Meteo, torna il sole al Centro	45
31-05-2015 Globalist.it Mediterraneo, 4mila migranti soccorsi nelle ultime ore: 17 morti	46
31-05-2015 Globalist.it Nepal, 14mila bambini tornano a scuola: alto rischio di abbandoni	47
29-05-2015 Gravità Zero DISASTRI AMBIENTALI: SONO I DRONI I NUOVI GUARDIANI DEL TERRITORIO	48
29-05-2015 Helipress Campagna antincendio boschivo 2015: l'appello della Protezione civile	50
29-05-2015 Il Corriere.it 17 cadaveri di migranti su un gommone	51
01-06-2015 Il Fatto Quotidiano In Nepal, con la terra che si apriva	52
01-06-2015 Il Fatto Quotidiano La stanza nel ministero dove si salvano gli italiani	53
29-05-2015 Il Fatto Quotidiano.it Thyssenkrupp, processo bis. Le lacrime dei parenti delle vittime: "Mai più"	55
30-05-2015 Il Fogliettone.it Viadotto A19, Anas pronta a collaborare con i commissari	57
29-05-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) Laguna del Mort, in cenere due ettari di macchia mediterranea	58
29-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Il CNSAS campano a supporto della Amalfi-Positano Ultra Trail	59

29-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Germania: si simula estesa inondazione, la ProCiv di Vercelli partecipa con la task force antialluvione	60
29-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Catania: incontro formativo sul volontariato prociv con i ragazzi delle scuole	62
29-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it 29 maggio 2012: la seconda forte scossa del sisma emiliano si ricorda per le vittime sul lavoro	63
29-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Campagna AIB 2015, Curcio preoccupato per il ridimensionamento di alcune flotte regionali	65
29-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it "Eroi senza superpoteri": 1000 volontari da tutta Italia al 15° meeting Anpas	66
29-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it Sisma Emilia, Palma Costi: "Nessun mistero sui fondi UE"	67
29-05-2015 Il Giornale.it 17 cadaveri recuperati nel Canale di Sicilia	68
29-05-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale) Terremoto, forte scossa tra Marche e Abruzzo: «Magnitudo 4.2, epicentro sulla costa»	69
30-05-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale) Giappone, violenta scossa di terremoto di magnitudo 8.5 su un'isola	70
30-05-2015 Il Mattino.it (ed. Nazionale) Tratti in salvo 747 migranti sbarcati in mattinata al porto di Taranto: fra loro decine di donne e bambini	71
30-05-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale) Migranti, nuova strage barcone con 17 cadaveri	72
01-06-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale) Incendio Fiumicino, nuove regole per il Terminal 3: turni di lavoro dimezzati e mascherine obbligatorie	73
01-06-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale) Fiamme in un deposito paura sulla Colombo	74
30-05-2015 Il Post.it Le foto dell'alluvione in Texas, dall'alto	75
29-05-2015 Il Secolo XIX.it Terremoto nel mar adriatico: scossa di 4.2	77
29-05-2015 Il Secolo XIX.it Thyssen, pene ridotte: 9 anni e 8 mesi all'Ad Foto	78
30-05-2015 Il Secolo XIX.it Terremoto in Giappone: scossa 8.5 a Ogasawara, niente allarme tsunami	80
29-05-2015 Il Secolo XIX.it Terremoto in Alaska, scossa da quasi 7 gradi Mappa	81
29-05-2015 Il Sole 24 Ore Nuova sentenza sul rogo Thyssen	82
30-05-2015 Il Sole 24 Ore Thyssen, pene ridotte in appello	83
31-05-2015 Il Sole 24 Ore Oltre 4.200 migranti da venerdì Il Papa: attentato non aiutarli	84
29-05-2015 Il Sole 24 Ore Online Rogo alla Thyssen, ridotte le pene: nove anni e otto mesi all'ex-ad	85

30-05-2015 Il Sole 24 Ore Online	
Giappone, violento terremoto nelle isole del sud. Nessun rischio tsunami	86
30-05-2015 JulieNews.it	
Immigrazione, salvate 4.243 persone lungo le coste libiche	87
01-06-2015 La Gazzetta dello Sport	
LA FIFA, I NEPALESI SFRUTTATI IN QATAR: UN ALTRO SCANDALO	88
30-05-2015 La Prima Pagina	
Escursionista muore in un incidente sul monte Pania in Alta Versilia	89
30-05-2015 La Prima Pagina	
4243 il numero dei migranti salvati nella giornata di ieri	90
30-05-2015 La Prima Pagina	
Ogasawara, scossa di terremoto di magnitudo 8.5	91
01-06-2015 La Repubblica (ed. Nazionale)	
Licenze taroccate e cemento nell'oasi le carte che provano il sacco di Ostia	92
29-05-2015 La Repubblica.it	
Nepal, la torbida gestione del governo delle risorse per gli aiuti post terremoto	94
29-05-2015 La Repubblica.it	
Oltre tremila mganti soccorsi nel Canale di Sicilia, la Marina recupera 17 cadaveri	96
31-05-2015 La Repubblica.it	
Nepal, il ritorno a scuola di 14.000 bambini	97
31-05-2015 La Repubblica.it	
Alba Adriatica, aerei pattuglia acrobatica si scontrano e cadono in mare. Morto un pilota	99
30-05-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Terremoto di magnitudo 8,5 scuote il Giappone	101
29-05-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Naufragio nel Canale di Sicilia: 17 morti	102
01-06-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Chiude per due mesi la strada della Valle Cervo: "Ma il turismo non ne risentirà"	104
28-05-2015 Leggo.it	
Primo soccorso in campo, il seminario sabato al campo della Romulea a via Farsalo -Foto	106
29-05-2015 Leggo.it	
Terremoto, forte scossa tra Marche e Abruzzo: "Magnitudo 4.2, epicentro sulla costa" -Foto	107
30-05-2015 Leggo.it	
Terremoto, forte scossa in Giappone: magnitudo 8,5, epicentro in mare -Foto	108
29-05-2015 Leggo.it	
Auto sulla folla a Roma, trovate molotov sul luogo dell'incidente a Battistini	109
29-05-2015 Leggo.it	
Migranti, nuova tragedia nel Canale di Sicilia: recuperati 17 cadaveri, 217 salvati sui gommoni	110
30-05-2015 Lettera43	
Soccorsi 4.243 migranti al largo delle coste libiche, 17 morti	111
30-05-2015 LiberoReporter	
Terremoto in Giappone: magnitudo 8.5 ma nessun allarme tsunami	112
28-05-2015 Meta Magazine.it	
Incendio Fiumicino, il SAP contro il rischio diossina	113
29-05-2015 MeteoWeb.eu	
Forte terremoto scuote il centro Italia	114

29-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto 6.8 al largo dell'Alaska: nessun allarme tsunami	115
29-05-2015 MeteoWeb.eu	
Alluvione tra Messico e Stati Uniti: almeno 35 morti	116
29-05-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo: anche un elicottero per ripristinare la linea elettrica in Garfagnana	117
29-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto 4.2 nell'Adriatico tra Marche e Abruzzo: Ancona, Pescara e San Benedetto del Tronto le città con il maggior risentimento	118
29-05-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo negli Usa, alluvione in Texas: i morti salgono a 20, nuova ondata di piogge	119
30-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto 8.5 e devastante tsunami in Perù: 83.000 morti e 3.700 dispersi, è una delle più imponenti esercitazioni della storia	120
30-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto in Calabria: scossa 3.1, avvertita a Catanzaro e Lamezia Terme	121
29-05-2015 MeteoWeb.eu	
Forte terremoto scuote l'Italia centrale: tanta paura da Ancona a Pescara, epicentro tra Marche e Abruzzo	122
29-05-2015 MeteoWeb.eu	
Scossa di terremoto magnitudo 6.8 al largo dell'Alaska	123
30-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto magnitudo 8.5 al largo del Giappone, nessuna allerta tsunami	124
30-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto magnitudo 8.5 al largo del Giappone: scossa avvertita a Tokyo, nessun danno	125
30-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto al largo del Giappone: nessuna anomalia alla centrale di Fukushima	126
29-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoti, l'allarme per il nord/est: "prepariamoci ad un sisma vero, il sistema si sta ricaricando"	127
29-05-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, crollo mura Volterra: in arrivo i rimborsi	128
31-05-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto in Nepal: riaprono le scuole, difficile tornare alla normalità [FOTO]	129
29-05-2015 Noodls	
Domani al Mugello il Protocollo di Intesa tra FMI, Corpo Forestale dello Stato e Misericordie della Toscana	130
30-05-2015 Noodls	
Protocollo di Intesa tra FMI, Corpo Forestale dello Stato e Misericordie della Toscana per l'istituzione di corsi di formazione per volontari motociclisti della Protezione Civile	131
29-05-2015 Notiziario Italiano.it	
'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli	133
29-05-2015 Notiziario Italiano.it	
Bologna, lettere esplosive in centro poste contro le ditte coinvolte con i Cie	134
29-05-2015 Notiziario Italiano.it	
Thyssen, ridotte le pene agli imputati I parenti delle vittime protestano in aula	135
30-05-2015 Notiziario Italiano.it	
Terremoto di 8,5 in Giappone, epicentro in isola del Pacifico	137

30-05-2015 Notiziario Italiano.it Colle Infinito, voragine per maltempo	138
31-05-2015 Notiziario Italiano.it Terremoti: forte scossa al largo Alaska	139
31-05-2015 Notiziario Italiano.it Nepal: riaprono le scuole dopo terremoto	140
31-05-2015 Notiziario Italiano.it 300 migranti arrivati a Catania e trasferiti in 3 regioni	141
31-05-2015 Notiziario Italiano.it Walkman, il robot umanoide che usa il trapano e impara a guidare	143
01-06-2015 Notiziario Italiano.it Terremoti, comunicazione, diritto	144
01-06-2015 Notiziario Italiano.it Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea	145
01-06-2015 Notiziario Italiano.it Giappone: terremoto 8,5 a Ogasawara	146
01-06-2015 Notiziario Italiano.it Migranti, quasi duemila profughi sbarcati in un giorno nei porti siciliani	147
29-05-2015 NotizieNazionali.net Abruzzo: scossa di terremoto 4,2 al largo di Martinsicuro	148
30-05-2015 PrimaDaNoi.it Attività sismica intorno all'Abruzzo: 10 giorni di scosse	149
29-05-2015 Rai News Terremoto di magnitudo 4,2 Richter in mare al largo di Abruzzo e Marche	153
30-05-2015 Rai News Dramma immigrazione, ancora una tragedia nel Canale di Sicilia: trovati 17 cadaveri	154
30-05-2015 Rai News Terremoto in Giappone: scossa 8.5 Richter a Ogasawara, nessun allarme tsunami	155
31-05-2015 Rai News Immigrazione: ancora tragedia nel canale di Sicilia. Sul molo di Augusta 17 salme	156
30-05-2015 Redattore Sociale Droni, nel futuro un uso umanitario: "Porteranno aiuti nelle zone di guerra"	157
31-05-2015 Redattore Sociale Nepal, 14 mila bambini tornano a scuola: "Alto rischio di abbandoni"	159
29-05-2015 Reuters Italia PUNTO 1-Fiumicino, Adr si associa ad Enac per operatività scalo a 80%	161
31-05-2015 Sesto Potere.com Maltempo, 16,3 milioni di euro alla provincia di Forlì-Cesena, per il nevone del 2012 e gli eventi del 2015	162
31-05-2015 Sesto Potere.com Sisma in Emilia, Franceschini taglia il nastro della Galleria Estense di Modena	164
29-05-2015 Tgcom24 Incendio Fiumicino, Adr ad Enac: "Ridurre operatività dall'80% al 60%"	165
29-05-2015 Tgcom24 Terremoto al confine Marche-Abruzzo	167
30-05-2015 Tgcom24 Terremoti, scossa di 2.3 in Abruzzo	168

29-05-2015 Tgcom24	
Migranti, nuova strage: 17 cadaveri su gommone	169
01-06-2015 Tgcom24	
Nepal, le scuole riaprono a un mese dal terribile terremoto che devastò il Paese	171
29-05-2015 Yahoo! Notizie	
Come funziona il Centro nazionale di soccorso di Roma - VIDEO	174
30-05-2015 Yahoo! Notizie	
Terremoto di magnitudo 8.5 al largo del Giappone, nessun allarme tsunami	175
30-05-2015 Yahoo! Notizie	
Giappone, terremoto magnitudo 8,5 registrato in Isole Ogasawara	176
30-05-2015 Yahoo! Notizie	
Migranti: soccorsi migliaia su coste italiane, recuperati i 17 cadaveri	177
30-05-2015 Yahoo! Notizie	
Giappone, terremoto 8.5 a isole Bonin, niente allerta tsunami	178
30-05-2015 Yahoo! Notizie	
Terremoti, scossa magnitudo 3.1 in provincia di Catanzaro	179
30-05-2015 Yahoo! Notizie	
Fiumicino: Iss, qualità' aria ancora compromessa, proteggere salute	180
30-05-2015 Yahoo! Notizie	
Ieri soccorsi 4.243 migranti, recuperati 17 morti	181
30-05-2015 Yahoo! Notizie	
Giappone, terremoto magnitudo 8,5 registrato in Isole ... -2-	182
31-05-2015 Yahoo! Notizie	
Siria, almeno 25 morti in incendio clinica nel nordest del Paese	183
31-05-2015 Yahoo! Notizie	
Siria, almeno 25 morti in incendio clinica nel nordest... -2-	184
31-05-2015 Yahoo! Notizie	
Terremoto Nepal, Unicef: ritorno a scuola per 14.000 bambini	185
31-05-2015 Yahoo! Notizie	
Protezione civile Sicilia: nominati commissari maltempo, viadotto	186
01-06-2015 Yahoo! Notizie	
Siria, almeno 27 i morti in incendio clinica nel nordest	187
01-06-2015 Yahoo! Notizie	
Soccorsi 4.243 migranti al largo delle coste libiche - VIDEO	188

Terremoti: scossa 6,7 in Alaska

- Nord America - ANSA.it

ANSA.it Mondo Nord America Terremoti: scossa 6,7 in Alaska

Terremoti: scossa 6,7 in Alaska

Nessuna minaccia tsunami per California e costa occidentale Usa

© ANSA/EPA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

29 maggio 2015 11:20

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ROMA, 29 MAG - Un terremoto di magnitudo 6,7 gradi è stato registrato oggi davanti alle coste dell'Alaska: lo rende noto l'istituto geologico americano (Usgs). La scossa è avvenuta a 111 chilometri a nordovest dell'isola di Chirikof e ad una profondità di 55,6 km. Il servizio meteorologico Usa ha escluso una minaccia di tsunami per la California o la costa occidentale americana.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Due scosse terremoto in Calabria

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it Cronaca Due scosse terremoto in Calabria

Due scosse terremoto in Calabria

Nel catanzarese e nella piana Gioia Tauro, magnitudo 2.2 e 3.1

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA CATANZARO

30 maggio 2015 14:46

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - CATANZARO, 30 MAG - Due scosse di terremoto si sono verificate in Calabria a distanza di poche ore. La prima scossa, di magnitudo 2.2, si è verificata alle 11:36 ed ha riguardato la Piana di Gioia Tauro. La seconda scossa, di magnitudo 3.1, si è verificata alle 14:18 ed ha interessato la provincia di Catanzaro ed in particolare la zona di Amato, Caraffa, Cortale e Feroletto Antico. In entrambi i casi non si segnalano danni a persone o cose.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA æ à

Esercitazione soccorso Vigili del fuoco

- Calabria - ANSA.it

ANSA.it Calabria Esercitazione soccorso Vigili del fuoco

Esercitazione soccorso Vigili del fuoco

In parco Catanzaro simulato intervento con barella e teleferica

FOTO

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA CATANZARO

30 maggio 2015 09:28

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - CATANZARO, 30 MAG - Il recupero di un infortunato, trattato ed immobilizzato con le tecniche di primo soccorso sanitario e poi trasportato su una barella utilizzando un sistema di corde sospese (teleferica) di oltre 50 metri. E' la simulazione messa in atto dai vigili del fuoco del Comando provinciale di Catanzaro nel corso di un'esercitazione svoltasi al Parco della biodiversità mediterranea del capoluogo.

L'intervento è stato attuato dagli specialisti del servizio Saf (speleo alpino fluviale).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Immigrazione: 4.243 migranti salvati ieri a largo della Libia

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it Cronaca Immigrazione: 4.243 migranti salvati ieri a largo della Libia

Immigrazione: 4.243 migranti salvati ieri a largo della Libia

Diciassette corpi sono stati recuperati ieri dalla nave Fenice della Marina Militare

Una recente operazione di soccorso ai migranti (archivio) © ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

30 maggio 2015 18:03

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Notizie Correlate Renzi, ottimista su buon accordo con Ue Salvini, chi non vota è complice dell'invasione A Crotone nave militare con 203 migranti Immigrazione: recuperati 17 cadaveri su gommone

Archiviato in

Sono state complessivamente 22 le operazioni di soccorso effettuate nella giornata di ieri, al largo delle coste libiche, sotto il coordinamento del Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera. E' di 4.243 il numero dei migranti tratti in salvo da 9 barconi e 13 gommoni. Da uno di questi ultimi la nave Fenice della Marina Militare ha recuperato 17 vittime. Nelle operazioni sono state impegnate anche navi della Guardia di Finanza, delle Marine Militari irlandese e tedesca, delle unità inquadratesse nel dispositivo Triton e alcuni mercantili del Centro Nazionale di Soccorso.

In 1.000 su nave Spica, diretta verso Pozzallo - Nave Spica della Marina Militare, che avrebbe dovuto attraccare a Catania, starebbe facendo rotta verso il primo porto utile, quello di Pozzallo, nel Ragusano. A bordo ci sarebbero un migliaio di migranti, quasi tutti eritrei, compresi circa 200 minorenni. Nell'infrastruttura iblea sono già stati attivati i servizi di accoglienza. Secondo quanto si è appreso la metà degli extracomunitari sarà trasferita fuori dall'isola, il resto sarà ospitata in strutture siciliane. Avviate anche le indagini da parte della polizia di Stato: funzionari della squadra mobile della Questura sono in contatto con militari della marina per visionare, insieme, foto e video dei soccorsi, per tentare di ottenere elementi utili all'identificazione di eventuali scafisti.

A Cagliari nave con 900 migranti - Arriverà intorno alle 14,30 e approderà al molo rinfusa al Porto canale di Cagliari la nave militare Hassen battente bandiera tedesca con a bordo poco meno di 900 migranti soccorsi a largo delle coste libiche. I migranti viaggiavano a bordo di un barcone e sei gommoni in balia delle onde. In Prefettura questa mattina si è tenuta una riunione operativa e in Questura è in corso un tavolo tecnico a cui stanno partecipando carabinieri, polizia locale, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Guardia costiera, vigili del fuoco e tutte le associazioni coinvolte e gli enti coinvolti. I migranti, una volta effettuate le visite mediche e terminate le operazioni di riconoscimento, saranno trasferiti nelle varie strutture ricettive presenti in Sardegna.

A Palermo 410 salvati in Canale Sicilia - Sono 410 i migranti sbarcati nel porto di Palermo, soccorsi nel Canale di Sicilia nelle ore scorse e giunti a bordo di una nave irlandese. La maggior parte di loro proviene da Siria, Eritrea, Sudan, Gambia e Nigeria. Numerosi i nuclei familiari, per lo più siriani, con a seguito bambini in tenera età e qualcuno addirittura in fasce. Ad accoglierli al porto la task force, coordinata da Prefettura, insieme a Caritas Palermo, Croce rossa italiana, comune, Protezione civile, Asp e forze dell'ordine. I volontari e operatori Caritas hanno fornito la primissima accoglienza al porto, fornendo cibo, acqua e scarpe ai profughi appena sbarcati dalla nave. Ottanta i migranti, in maggioranza famiglie siriane, che saranno ospitati nel centro di prima accoglienza di Giacalone, dove resteranno fino a lunedì, quando poi verranno trasferiti. "Anche questa volta riapriremo uno dei nostri centri per l'emergenza, così da dare un riparo momentaneo a quelle famiglie che, venute dalla Siria e in fuga dalla guerra, hanno bisogno di trovare ristoro per poi proseguire il loro viaggio - spiega Nadia Sabatino, responsabile dell'area Immigrazione della Caritas -. Ad un anno dalle nostre prime esperienze nel sistema degli sbarchi, abbiamo messo a punto regole e ruoli per migliorare il nostro stile di

Immigrazione: 4.243 migranti salvati ieri a largo della Libia

accoglienza".

Nave inglese sbarca 747 profughi a Taranto - La nave militare inglese 'Bulwark' ha attraccato al molo San Cataldo del porto mercantile di Taranto per lo sbarco di 747 migranti salvati nelle ultime ore in mare nello stretto di Sicilia. Si tratta, in particolare, di 84 donne, 633 uomini e 30 minori, di cui 11 bambini non accompagnati. Il Comune ha messo a disposizione dei migranti viveri, acqua e beni di prima necessità. Sul posto, sono intervenuti i vigili urbani, i volontari della Protezione Civile, i sanitari del 118 e la Croce Rossa. Su disposizione della Prefettura, dopo le procedure di identificazione e gli accertamenti sanitari nel presidio medico avanzato, la maggioranza dei profughi ha lasciato Taranto per raggiungere con i bus altre località del nord Italia.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Immigrazione: 4.243 salvati largo Libia

- Sicilia - ANSA.it

ANSA.it Sicilia Immigrazione: 4.243 salvati largo Libia

Immigrazione: 4.243 salvati largo Libia

Soccorsi 13 barconi e 9 gommoni, recuperate anche 17 vittime

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

30 maggio 2015 08:44

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ROMA, 30 MAG - Sono state 22 le operazioni di soccorso effettuate ieri, al largo delle coste libiche, sotto il coordinamento del Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera. Sono 4.243 i migranti salvati da 9 barconi e 13 gommoni. Da uno di questi ultimi la nave Fenice della Marina Militare ha recuperato 17 vittime. Impegnate anche navi della Guardia di Finanza, delle Marine Militari irlandese e tedesca, delle unità del dispositivo Triton e alcuni mercantili del Centro Nazionale di Soccorso.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Immigrazione: recuperati 17 cadaveri su gommone

- Sicilia - ANSA.it

ANSA.it Sicilia Immigrazione: recuperati 17 cadaveri su gommone

Immigrazione: recuperati 17 cadaveri su gommone

Da nave Fenice della Marina Militare

foto archivio © ANSA/ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ROMA

29 maggio 2015 21:31

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Diciassette cadaveri sono stati recuperati su un gommone carico di migranti, a largo della Libia, da marinai di nave Fenice, della Marina Militare, intervenuti in soccorso dell'unità in difficoltà. Sono stati tratti in salvo 217 migranti.

Secondo quanto si è appreso, il gommone non ha fatto naufragio, ma è stato raggiunto dalla nave Fenice, inquadrata nel dispositivo "Mare sicuro", dopo una richiesta di soccorso fatta con un telefono satellitare.

Raggiunto il gommone, gli uomini della Marina hanno recuperato i 17 cadaveri: accertamenti sono ora in corso sulle cause della morte. Sono stati trasferiti sulla nave i 217 migranti superstiti, i quali saranno ora identificati ed interrogati per chiarire le cause della tragedia.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA œ à

Dopo sbarco fermati 4 scafisti a Taranto

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it Cronaca Dopo sbarco fermati 4 scafisti a Taranto

Dopo sbarco fermati 4 scafisti a Taranto

Avrebbero condotto uno dei natanti soccorso da Marina inglese

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA TARANTO

31 maggio 2015 16:20

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - TARANTO, 31 MAG - Durante l'identificazione degli 829 migranti salvati in operazioni di soccorso nel canale di Sicilia e arrivati ieri al porto di Taranto a bordo di una nave della Marina militare inglese, gli agenti della Squadra Mobile hanno sottoposto a fermo di polizia giudiziaria quattro uomini (un tunisino di 33 anni e tre libici di 25, 23 e 20 anni), accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Sarebbero stati loro, secondo il racconto di alcuni migranti, a condurre uno dei natanti.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA æ à

Forte scossa di terremoto a largo della costa abruzzese

Terremoto: scossa 4.2 in mare al largo della costa abruzzese - Adnkronos

Tweet

Condividi su WhatsApp

" />

Articolo pubblicato il: 29/05/2015

Oggi alle ore 15.17 è stato registrato un terremoto di magnitudo 4.2 localizzato al largo della costa abruzzese "in corrispondenza della provincia di Teramo". Il sito dell'Ingv, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, precisa che nessun comune si trova entro 20 km dall'epicentro. I comuni più vicini, situati tra i 30 e i 40 km, sono Martinsicuro, Alba Adriatica e Giulianova.

Tweet

Condividi su WhatsApp

Migranti, ancora morti nel Canale di Sicilia: recuperati 17 cadaveri

Migranti: Marina militare soccorre 217 persone, recuperati 17 cadaveri - Adnkronos

[Tweet](#)

[Condividi su WhatsApp](#)

(Infophoto)

" />

(Infophoto)

Articolo pubblicato il: 29/05/2015

La Nave "Fenice" della Marina militare ha terminato le operazioni di soccorso di 217 immigrati a bordo di un gommone nel Canale di Sicilia, recuperando anche 17 cadaveri. Lo riferisce la Marina attraverso Twitter aggiungendo che la nave 'Bersagliere' ha soccorso un gommone a sud di Lampedusa con numerosi migranti a bordo.

La Guardia costiera ha portato a termine nella giornata di oggi 17 operazioni di soccorso al largo delle coste libiche. Un'attività intensa che al momento, mentre altri interventi sono ancora in fase di conclusione, ha portato al salvataggio di oltre 3300 migranti.

"Le richieste di aiuto, effettuate da telefoni satellitari, sono arrivate già nel corso della notte - spiega una nota della Guardia costiera - Molte le unità impegnate nello scenario dei soccorsi: unità navali della Guardia costiera, della Marina militare italiana, della Guardia di Finanza, delle Marine militari irlandese e tedesca, oltre alle unità inquadrare nel dispositivo Triton e ad alcuni mercantili dirottati dal Centro nazionale di soccorso".

[Tweet](#)

[Condividi su WhatsApp](#)

Escursionista muore dopo volo di 250 metri sulle Alpi Apuane

Montagna: escursionista precipita per 250 metri su Alpi Apuane, morto - Adnkronos

Tweet

Condividi su WhatsApp

(Infophoto)

" />

(Infophoto)

Articolo pubblicato il: 30/05/2015

Un escursionista è morto dopo essere scivolato e precipitato per 250 metri sulle Alpi Apuane. E' accaduto stamattina e sul posto sono intervenuti il soccorso alpino di Querceta (Lucca) e i volontari di Massa.

La vittima si trovava insieme a una comitiva per un'escursione tra la Pania della Croce e il Pizzo delle Saette. L'uomo, di 73 anni, è morto sul colpo. Le persone che erano con lui hanno allertato il 118 ed il personale sanitario è intervenuto con l'elisoccorso, ma non ha potuto fare altro che constatare il decesso. La figlia della vittima è stata soccorsa perché sotto choc.

Tweet

Condividi su WhatsApp

Incendio in ex cartiera occupata a Roma, 15 evacuati

Roma: incendio in ex cartiera occupata, 15 evacuati - Adnkronos

[Tweet](#)

[Condividi su WhatsApp](#)

Articolo pubblicato il: 30/05/2015

Incendio, la notte scorsa, in una ex cartiera, occupata abusivamente, in via Assisi a Roma. Il rogo ha interessato una parte del primo piano. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione Tuscolana e i vigili fuoco che hanno domato le fiamme. Quindici persone sono state evacuate, nessuno è rimasto ferito né intossicato. Sono in corso le indagini sulle cause delle fiamme che, da una primissima ipotesi, sembrerebbero divampate per motivi accidentali.

[Tweet](#)

[Condividi su WhatsApp](#)

Nepal: Unicef, 14mila bambini tornano a scuola

- Adnkronos

Nepal: Unicef, 14mila bambini tornano a scuola

Tweet

Condividi su WhatsApp

Articolo pubblicato il: 31/05/2015

In Nepal, 14 mila bambini circa torneranno a scuola in spazi temporanei per l'apprendimento. Le scuole che stavano frequentando sono state distrutte o gravemente danneggiate nei due terremoti che hanno colpito il paese. Lo comunica l'Unicef.

"Per il primo giorno di scuola, - racconta l'Unicef in una nota - i bambini dei distretti più duramente colpiti in Nepal hanno ricevuto materiali didattici, kit ricreativi e per la prima infanzia forniti dall'Unicef e dai suoi partner. Questo è un primo passo in avanti per i bambini, dato il livello di distruzione delle strutture scolastiche nei distretti più colpiti dal sisma. Sono previsti ulteriori impegni per riportare velocemente a scuola quanti più bambini".

"È dimostrato che, dopo una catastrofe, quando i bambini non frequentano le scuole per un periodo prolungato di tempo hanno sempre meno possibilità di tornare in classe", ha dichiarato Tomoo Hozumi, rappresentante Unicef in Nepal. L'Unicef lavora con il ministero dell'Istruzione e altri partner per riportare i bambini a scuola il prima possibile, garantendo allo stesso tempo luoghi sicuri in cui apprendere e sostegno psicologico.

"C'è ancora molto da fare per 985.000 bambini che non sono potuti tornare a scuola oggi, perché corrono grandi rischi di abbandonare gli studi. A causa dei due terremoti 32.000 classi sono state distrutte e 15.352 danneggiate", sottolinea ancora l'Unicef.

"Continueremo a costruire spazi temporanei per l'apprendimento il più velocemente possibile così che nessun bambino resti fuori dalle scuole. Allo stesso tempo, stiamo incoraggiando le famiglie a mandare i propri figli nelle scuole valutate sicure e stiamo chiedendo alle comunità il loro supporto alla campagna Back to School", ha aggiunto Hozumi.

Tweet

Condividi su WhatsApp

Terremoto Nepal: oltre 2 milioni di euro raccolti in un mese da Agire e

- Agenzia giornalistica

Non Profit

NOTIZIARIO Non Profit Cooperazione - Aiuti Pace Servizio civile Solidarietà Terzo settore Volontariato

Video Video Video

Lo sport non è un lusso: la onlus che offre ai ragazzi attività fisica gratuita

» tutti i video

I sinti in Corteo a Bologna: "Stanchi di essere additati come ladri. Siamo italiani come voi"

» tutti i video

Attore autistico fa il re e l'astronauta: ma il ruolo più difficile è essere sé stesso

» tutti i video

Calendario

In primo piano:

Giornate della coesione sociale. Dialoghi e percorsi per promuovere politiche e azioni per una crescita sostenibile, equa, inclusiva

04/06/2015

Indietro Testo Stampa

Terremoto Nepal: oltre 2 milioni di euro raccolti in un mese da Agire

Gli italiani hanno risposto all'appello Agire e Expo Milano 2015 per il Nepal donando oltre 1,3 milioni di euro. A questi si aggiungono i 739 mila euro che le organizzazioni del nostro network hanno raccolto dai rispettivi sostenitori. La raccolta fondi prosegue fino al 31 ottobre 29 maggio 2015 - 17:25

ROMA - Si chiude oggi, 29 maggio, la prima fase dell'appello AGIRE e EXPO Milano 2015 per il Nepal che ha fino ad oggi consentito di raccogliere oltre 2 milioni di euro di fondi privati.

"Gli italiani hanno risposto all'appello Agire e Expo Milano 2015 per il Nepal donando oltre 1,3 milioni di euro. A questi si aggiungono i 739 mila euro che le organizzazioni del nostro network hanno raccolto dai rispettivi sostenitori. Il totale delle donazioni ricevute supera quindi i 2 milioni di euro - dice Shelly Sandall, Presidente di Agire -. Un risultato che ci permette di proseguire i nostri programmi umanitari anche oltre la prima emergenza".

I fondi sostengono gli interventi di 7 organizzazioni non governative associate alla rete di Agire: ActionAid, CESVI, GVC, InterSOS, Oxfam, SOS Villaggi dei Bambini, Terre des Hommes hanno già portato aiuti a circa 120 mila persone con programmi di prima emergenza e continueranno a lavorare su progetti a medio termine.

"Vogliamo che i nostri donatori siano certi che le risorse che ci hanno affidato arrivino a destinazione. Per questo da metà giugno saranno pubblicati sul sito di Agire anche i progetti a medio termine a cui destineremo i fondi e nei prossimi mesi sarà possibile seguirne la realizzazione attraverso report d'attività, immagini e testimonianze dal campo", conclude Sandall.

Il 91% di ogni euro ricevuto è destinato ai programmi di risposta all'emergenza delle organizzazioni. L'1% viene utilizzato per migliorare la qualità degli interventi umanitari attraverso attività di monitoraggio e valutazione dei programmi, realizzati da esperti internazionali esterni ed indipendenti, l'8% copre i costi del meccanismo di raccolta fondi congiunto.

Intanto in Nepal gli operatori umanitari corrono contro il tempo. "L'arrivo dei monsoni - ricorda Agire - è previsto il 5 giugno nella parte est del Nepal da dove poi si estenderanno fino all'area occidentale. La durata media della stagione delle

Terremoto Nepal: oltre 2 milioni di euro raccolti in un mese da Agir e

piogge è di 105 giorni, periodo in cui le precipitazioni acute causano ogni anno inondazioni e frane in Nepal. Dal 25 aprile ad oggi sono già state segnalate oltre 3000 frane, un numero superiore a quello registrato negli ultimi 5 anni. Si prevede quindi che l'effetto combinato di piogge e terremoto renderà la situazione molto complessa".

Le condizioni climatiche peggioreranno le condizioni di vita di coloro che sono stati costretti dal terremoto ad abbandonare le proprie case, complicando la situazione igienico-sanitaria e rendendo maggiore il rischio di malattie respiratorie e gastro intestinali ma anche di malaria legata alla diffusione di zanzare. Sempre più complesso il lavoro degli operatori umanitari: la percorribilità delle strade, soprattutto nelle aree di montagna, sarà ulteriormente ridotta e anche le consegne aeree saranno difficili per via di pioggia, vento e scarsa visibilità.

Di fronte a questa nuova sfida non si ferma l'impegno di chi si è mobilitato per sostenere i sopravvissuti al terremoto in Nepal. Fino al 31 ottobre 2015 è possibile sostenere i programmi di risposta all'emergenza delle ong di Agire.

Copyright Redattore Sociale

Tag: terremoto Nepal, Agire, Nepal, aiuti umanitari, Ong

[Indietro Testo](#) [Stampa](#)

Mediterraneo, 4 mila migranti soccorsi nelle ultime ore. Ci sono anche 17 morti

- Agenzia giornalistica

Immigrazione

NOTIZIARIO Immigrazione Rifugiati Rom - Sinti

Video Video Video

Lo sport non è un lusso: la onlus che offre ai ragazzi attività fisica gratuita

» tutti i video

I sinti in Corteo a Bologna: "Stanchi di essere additati come ladri. Siamo italiani come voi"

» tutti i video

Attore autistico fa il re e l'astronauta: ma il ruolo più difficile è essere sé stesso

» tutti i video

Calendario

In primo piano:

Giornate della coesione sociale. Dialoghi e percorsi per promuovere politiche e azioni per una crescita sostenibile, equa, inclusiva

04/06/2015

Indietro Testo Stampa

Mediterraneo, 4 mila migranti soccorsi nelle ultime ore. Ci sono anche 17 morti

Non sono vittime di un naufragio: i loro corpi senza vita trovati a bordo dei barconi soccorsi, forse morti di stenti o per la grande calca. In acqua anche unità navali europee. Sul sistema delle quote Ue arriva il giudizio negativo del Vaticano:

"Poco umano, ci vuole un programma" 30 maggio 2015 - 14:23

ROMA - Ancora morti in mare, ma stavolta sulle imbarcazioni e non in acqua. Diciassette le persone morte che gli uomini della nave "Fenice" della Marina militare hanno trovato su vari natanti in difficoltà e alla deriva al largo delle coste libiche. Si trattava di nove barconi e tredici gommoni, a bordo dei quali sono state soccorse 217 migranti e recuperati i cadaveri di altri 17. Non si è trattato dunque di un naufragio, ma le persone - secondo le prime informazioni - potrebbero essere morte di stenti o forse soffocate o calpestate a causa del sovraffollamento a bordo dei barconi. Nelle ultime ore sono state complessivamente diciassette operazioni di soccorso, sotto il coordinamento del centro nazionale di soccorso della Guardia costiera, che ha portato al salvataggio di circa 4 mila persone. Le richieste di aiuto sono state effettuate da telefoni satellitari e le unità impegnate nei soccorsi fanno capo alla Guardia costiera, alla Marina militare italiana, alla Guardia di finanza, ma anche alle marine militari irlandese e tedesca, inquadrare nel dispositivo Triton. Anche alcuni mercantili sono stati dirottati nel luogo dei soccorsi dal centro nazionale di soccorso.

Frattanto, il cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, alla Radio Vaticana ha definito non umano il sistema della ripartizione dei rifugiati tra i Paesi della Ue secondo quote: "L'Europa - ha affermato - non ha mai avuto un programma. Adesso hanno fatto le quote per i rifugiati e io trovo questa decisione veramente poco umana e poco cristiana. L'immigrazione è un problema che bisogna affrontare non nell'emergenza: bisogna avere un programma. E' una realtà che c'è e ci sarà sempre di più. Quali sono le cause delle immigrazioni e le cause dei rifugiati? Per le migrazioni, la povertà. Per i rifugiati, le guerre. Finché ci saranno povertà e guerre nulla cambierà". Anche papa Francesco ha nuovamente fatto riferimento alle tragedie del mare Mediterraneo: incontrando l'associazione Scienza & Vita ha parlato dei tanti attacchi al valore della vita affermando che "è un attentato alla vita lasciar morire i nostri fratelli sui barconi nel Canale di Sicilia".

Mediterraneo, 4 mila migranti soccorsi nelle ultime ore. Ci sono anche 17 morti

Copyright Redattore Sociale

Tag: migranti, Triton

[Indietro Testo](#) [Stampa](#) [œ à](#)

Terremoto: scossa 4. 2 in mare Adriatico, paura su costa ascolana

Cronaca

Terremoto: scossa 4. 2 in mare Adriatico, paura su costa ascolana

16:11 29 MAG 2015

(AGI) - Ascoli Piceno, 29 mag. - Paura sulla costa adriatica ascolana per una forte scossa di terremoto di magnitudo 4.2 che si verificata in mare alle 15,08. Le case e i palazzi di San Benedetto del Tronto e degli altri centri rivieraschi del nord del Marche, fino al litorale maceratese, hanno tremato in maniera sensibile a causa del movimento tellurico improvviso, che e' stato localizzato a 45 km da Fermo, con epicentro ad una profondita' di 10 chilometri. Al momento non si segnalano danni a cose e persone.

Migranti: nuovo dramma in mare, recuperati 17 cadaveri nel Canale di Sicilia

Cronaca

Migranti: nuovo dramma in mare, recuperati 17 cadaveri nel Canale di Sicilia

23:16 29 MAG 2015

(AGI) - Palermo, 29 mag. - Nave "Fenice" della Marina militare ha terminato il soccorso di 217 immigrati nel Canale di Sicilia che erano su natanti in difficolt  e alla deriva. Recuperati anche 17 cadaveri. Lo riferisce la stessa Marina. Intanto nave "Bersagliere" ha soccorso un altro gommone a sud di Lampedusa con numerosi migranti a bordo. Sono diciassette le operazioni di soccorso portate a termine nella giornata di oggi, al largo delle coste libiche, sotto il coordinamento del Centro nazionale di soccorso della Guardia costiera. Un'attivit  intensa che al momento, mentre altri interventi sono ancora in fase di conclusione, ha portato al salvataggio di oltre 3300 migranti. Le richieste di aiuto, effettuate da telefoni satellitari, sono arrivate gi  nel corso della notte. Molte le unit  impegnate nello scenario dei soccorsi: unit  navali della Guardia Costiera, della Marina Militare italiana, della Guardia di Finanza, delle Marine Militari irlandese e tedesca, oltre alle unit  inquadr te nel dispositivo Triton e ad alcuni mercantili dirottati dal Centro Nazionale di Soccorso.(AGI) .

œ  

Migranti: soccorsi migliaia su coste italiane. Papa, "non aiutarli e' attentato alla vita"

Cronaca

Migranti: soccorsi migliaia su coste italiane. Papa, "non aiutarli e' attentato alla vita"

16:23 30 MAG 2015

(AGI) - Ragusa, 30 mag. - E' arrivata a Pozzallo nave "Spica" della Marina militare con a bordo **992 immigrati soccorsi ieri** in diversi interventi nel Canale di Sicilia. Molte donne e molti minori, circa 200, tra gli stranieri condotti. In azione motovedette della Guardia costiera e un rimorchiatore.

Papa, non aiutarli in mare e' attentato alla vita

Intanto e' atteso l'arrivo nella rada di **Porto Empedocle** (Agrigento) del mercantile maltese "Sea Valour", che ha a bordo **100 migranti** soccorsi nel Canale di Sicilia. Dalle le dimensioni della nave, una cisterna di 29.348 tonnellate di stazza lorda e 183 metri di lunghezza, sara' necessario effettuare il trasbordo in rada e il successivo sbarco in banchina. L'operazione sara' coordinata dalla Capitaneria di Porto e condotta da due motovedette della Guardia Costiera. Dall'inizio dell'anno, esclusi gli arrivi di oggi, sono 3.001 i profughi sbarcati a Porto Empedocle.

Santa Sede: quote ne' umane ne' cristiane

Quattrocentodieci immigrati **giunti stamane a Palermo** a bordo di una nave militare irlandese. Tra loro numerosi bambini e donne, alcune delle quali in stato di gravidanza. Molti sono siriani, maliani e nigeriani. Ad accoglierli uomini e mezzi dell'Azienda sanitaria provinciale, della Protezione civile, della Caritas, nonche' il sindaco di Palermo Leoluca Orlando.

"Siamo completamente d'accordo con Papa Francesco - ha detto - e apprezziamo molto le sue parole, soprattutto quando afferma che e' un attentato alla vita lasciar morire i nostri fratelli sui barconi nel Canale di Sicilia".

Arrivera' domani alle 7,30 al porto commerciale di Augusta, la nave della Marina militare con a bordo **454 migranti e i 17 cadaveri recuperati** ieri dal pattugliatore "Fenice" durante le operazioni di soccorso. Il Gruppo interforze della Procura di Siracusa ha gia' aperto un'inchiesta non solo per individuare gli scafisti dei quattro barconi su cui viaggiavano i migranti, intercettati nelle acque a sud di Lampedusa, ma anche per accertare le cause del decesso delle vittime. Determinanti saranno le ricostruzioni dei testimoni e le autopsie del medico legale.

CAGLIARI

E' arrivata poco dopo le 14 nel porto canale di Cagliari la fregata tedesca con a bordo **880 migranti** salvati nel canale di Sicilia, davanti alle coste libiche. Oltre 150 le donne tra cui piu 30 incinte. Una trentina anche i bambini per i quali la Asl di Cagliari, con l'ausilio della protezione civile, ha allestito un piccolo ambulatorio pediatrico. Nel frattempo sono state avviate le procedure di identificazione e di controllo sanitario che dureranno fino a tarda serata.

CROTONE

Un gruppo di 203 gli immigrati e' approdato questa mattina al porto di Crotone. I profughi sono sbarcati dalla nave della marina militare belga 'Godetia' che li aveva soccorsi nel canale di Sicilia nella giornata di venerdi' scorso mentre navigavano su un barcone in precarie condizioni presumibilmente partito dalla Libia. Questa mattina, quindi, a corvetta belga ha attraccato al porto di Crotone dove la Prefettura aveva predisposto in servizio di accoglienza in collaborazione con le forze dell'ordine, la Misericordia e la Croce Rossa italiana.

Dalla nave militare sono sbarcate 203 persone, in gran parte siriani, di cui 40 minori. Gli immigrati, prima di scendere a terra, hanno applaudito l'equipaggio belga per averli salvati ed aver fornito loro l'assistenza necessaria. I profughi sono stati trasferiti presso il centro di accoglienza di Sant'Anna.

Sono in totale 4.243 gli immigrati soccorsi ieri in 22 operazioni di salvataggio al largo delle coste libiche, sotto il coordinamento del Centro nazionale di soccorso della Guardia Costiera di Roma. I profughi navigavano a bordo di 9 barconi e di 13 gommoni, su uno dei quali erano stati recuperati anche 17 morti. Negli interventi sono state impegnate

Migranti: soccorsi migliaia su coste italiane. Papa, "non aiutarli e' attentato alla vita"

numerose unita' navali della Guardia Costiera, delle Marine militari italiana, irlandese e tedesca, della Guardia di Finanza, inquadrata nel dispositivo europeo "Triton". Hanno partecipato anche alcune navi mercantili, dirottate dal Centro nazionale di soccorso.

ce à

Giappone: terremoto di magnitudo 8, 5, per ora no notizie danni

Estero

Giappone: terremoto di magnitudo 8, 5, per ora no notizie danni

14:10 30 MAG 2015

(AGI) - Tokyo, 30 mag. - Non ci sono per ora notizie di danni per il terremoto che ha scosso la costa orientale del Giappone.

La magnitudo e' stata di 8,5 gradi. Non e' stato lanciato un allarme tsunami. Lo rende noto la tv Nhk. Il sisma e' stato avvertito anche nella capitale Tokyo. Non sono state registrate anomalie alla centrale nucleare di Fukushima. Si e' fermato, invece, il treno ad alta velocita' tra Tokyo e Osaka. (AGI) .

Marina militare soccorre 217 migranti, in gommone 17 cadaveri

pubblicato il 29/mag/2015 20:23

Marina militare soccorre 217 migranti, in gommone 17 cadaveri

Operazione di ricerca e soccorso a sud di Lampedusa

facebook twitter google+ whatsapp e-mail

facebook twitter google+ whatsapp e-mail

Roma, 29 mag. (askanews) - La nave Fenicia della Marina militare è intervenuta in operazione di ricerca e soccorso a sud di Lampedusa: recuperati, a bordo di un gommone, 217 migranti. Nell'imbarcazione, a quanto riferito dalla stessa Marina militare, 17 cadaveri.

œ à

La lotta contro il tempo per il Nepal allo stremo

L'Avvenire

MONDO

29-05-2015

*Dopo il sisma, le piogge devastano i villaggi Allarme tratta dei bimbi: salvati 64 minori***Un mese dopo**

Le scosse continuano mentre si avvicina la stagione dei monsoni. Per portare soccorso in alcune aree si devono fare tre giorni di cammino In campo 300 Ong. E la gente vuole ritrovare una normalità: settimana prossima i piccoli tornano nelle scuole agibili

Bambini di famiglie povere o separate dal sisma a rischio di tratta e di sfruttamento nel post-terremoto. Una possibilità confermata dall'individuazione la scorsa settimana, di 64 minori accompagnati da estranei in due dei distretti più colpiti, Dolakha e Dading. Fermati alcuni adulti di nazionalità nepalese e indiana, i giovani sono ora in strutture protette. Si teme che i trafficanti che muovono già ogni anno migliaia di minori verso l'India per destinarli a manovalanza e prostituzione, possano approfittare della situazione d'emergenza. Anche a seguito di questa circostanza, il governo di Kathmandu ha aumentato i controlli di polizia e deciso che nessun minore inferiore a 16 anni d'età potrà lasciare il distretto d'origine se non accompagnato da un genitore o da un adulto approvato dai servizi sociali locali. Inoltre è stato decretato il blocco delle adozioni internazionali per i prossimi tre mesi. (S.V.)

MARCO IAZZOLINO

KATHMANDU Più di ottomila vittime, oltre centomila feriti, 500mila case distrutte, altre 250mila danneggiate, 400 presidi sanitari rasi al suolo, 683 seriamente compromessi. I numeri raccontano solo in parte una tragedia che ha coinvolto otto milioni di persone in Nepal: un terremoto devastante, quello del 25 aprile, seguito da quello del 12 maggio. Un incubo che sembra non finire mai. Lo sciame sismico continua. E la stagione dei monsoni si sta avvicinando velocemente. Nelle ultime tre notti le tende sono state spazzate via da piogge torrenziali e da un vento fortissimo. La gente vive per strada o in alloggi di fortuna anche se ha la casa ancora in piedi. Anche ieri siamo stati svegliati da una scossa a cui è seguito quello che ormai è un rito. Uscire tutti velocemente, guardarci negli occhi per tranquillizzarci, per poi tornare assennati nelle tende. Il governo cerca di muoversi in uno scenario molto complesso dal punto di vista geografico. Per raggiungere i villaggi in alcuni distretti si devono fare a volte tre giorni di cammino. L'elicottero non sempre può atterrare e la gente rischia di morire di fame se non sarà raggiunta dagli aiuti prima della stagione dei monsoni. Il mondo delle organizzazioni non governative si sta muovendo con numeri importanti.

Si contano oltre 300 organizzazioni e le strade sono piene di jeep con le sigle di network internazionali e locali. Caritas Nepal, in particolare, è diventata il centro di azione del network, ma anche del generoso mondo cattolico che è presente supportando l'azione della Chiesa locale a beneficio dei più poveri. I Camilliani per esempio hanno compiuto oltre 1.300 interventi sanitari nei villaggi più remoti del distretto di Gorkha, coinvolgendo personale sanitario di altre quattro congregazioni religiose. Con lo zaino in spalla si fanno ore di cammino attraversando fiumi e superando frane che continuano a provocarsi ad ogni quotidiana nuova scossa.

Il mondo della solidarietà cattolica coordinato da Caritas Nepal si sta concentrando nei 13 distretti più colpiti dal terremoto e ha già offerto materiali utili per la prima emergenza come tende, coperte, kit igienici. Il direttore di Caritas Nepal, Padre Pius Perumana, ha affermato che l'aiuto «non si fermerà agli interventi di emergenze ma continuerà nel tempo cercando di sostenere la resilienza delle persone vittime del disastro». I volti dei nepalesi sono segnati da oltre 30 giorni di vita precaria fatta di scosse, tende, ricerca di cibo e medicine.

Seppelliti i morti, le case lesionate, nei villaggi come a Kathmandu, sono l'immagine di un popolo colpito da un terremoto terribile ma che ha voglia di ricominciare. Nel centro storico di Kathmandu i lavori per ripulire l'area delle torri e degli antichi templi sono iniziati. Ma anche nei villaggi dispersi delle montagne si sta lavorando per ricostruire con metodi

La lotta contro il tempo per il Nepal allo stremo

tradizionali usando il bambù e la terra. Alcuni improvvisano coperture di alluminio, altri usano la plastica, tutti stiamo correndo contro il tempo per cercare di anticipare la stagione dei monsoni. I bambini torneranno a scuola la prossima settimana cercando di aprire una stagione di speranza e di normalità anche se la maggioranza delle scuole è distrutta o lesionata. Tutti ci chiediamo cosa succederà quando le strade saranno inaccessibili per i prossimi tre mesi e soprattutto come le persone riusciranno a sopravvivere in uno scenario segnato da continui disastri. Le comunità sembrano resistere bene all'impatto. La mutua solidarietà è parte di una società permeata da una religiosità attenta alla sofferenza ed all'aiuto reciproco.

Barati, Khadka, Nawang, Duma, Kanti sono alcuni nomi della lista delle persone che ho in mano, e che chiedono un sostegno concreto. E anche un supporto psicosociale, per poter ricostruire le loro vite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA OMAGGIO

Per ricordare le vittime del terremoto, a un mese dalla tragedia, decine di giovani nepalesi hanno formato una catena umana intorno alla storica torre di Dharahara, a Kathmandu, abbattuta dal sisma (*Epa*)

Ancora una tragedia: 17 morti

L'Avvenire

CRONACA

30-05-2015

Sbarchi.

Palermo. Diciassette cadaveri sono stati recuperati su un gommone carico di migranti, a largo della Libia, da marinai di nave Fenice, della Marina militare, intervenuti in soccorso dell'unità in difficoltà. Secondo quanto si è appreso, il gommone non ha fatto naufragio, ma è stato raggiunto dalla nave, inquadrata nel dispositivo «Mare sicuro», dopo una richiesta di soccorso fatta con un telefono satellitare. Raggiunto il gommone, gli uomini della Marina hanno recuperato i 17 cadaveri: accertamenti sono ora in corso sulle cause della morte. Sono invece stati trasferiti sulla nave i 217 migranti superstiti, i quali saranno ora identificati ed interrogati per chiarire le cause della tragedia. Solo ieri sono state 17 le operazioni di soccorso, al largo delle coste libiche, sotto il coordinamento del Centro nazionale di soccorso della Guardia costiera italiana. Un'attività intensa che nella tarda serata di ieri, mentre altri interventi erano ancora in fase di conclusione, ha portato al salvataggio di oltre 3.300 migranti. Le richieste di aiuto, effettuate da telefoni satellitari, sono arrivate già nel corso dell'altra notte. Molte le unità impegnate: mezzi navali della Guardia costiera, della Marina militare, della Guardia di finanza, ma anche delle Marine militari irlandese e tedesca, oltre alle unità inquadrare nel dispositivo Triton e ad alcuni mercantili dirottati dal Centro nazionale di soccorso.

«Quote, sistema non umano»

L'Avvenire

CRONACA

31-05-2015

«**I** l sistema delle quote per i migranti non è umano». Così il cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, ha valutato le recenti decisioni dell'Europa in materia di flussi. «Sono sempre del parere ha detto a Radio Vaticana che l'Europa finora non abbia mai avuto un programma per le immigrazioni. È sempre stata lì a rattoppare le urgenze. Adesso hanno fatto le quote per i rifugiati ed io trovo questa decisione veramente poco umana e poco cristiana». Parole condivise, fra gli altri, da Christopher Hein, direttore del Consiglio italiano rifugiati. «La distribuzione di esseri umani come se fossero pacchetti postali senza chiedere loro dove hanno legami o interesse a recarsi non potrà funzionare», preconizza Hein. «Le necessità della persona non vengono prese in considerazione, sono programmi elaborati a tavolino con calcoli matematici in base alla capienza degli Stati membri». Nonostante il maggior dispiegamento di forze, nel Canale di Sicilia si continua a morire. È stata la nave militare inglese 'Bulwark' a portare in salvo nel porto di Taranto 741 migranti centrafricani. È una parte degli oltre 4mila profughi soccorsi negli ultimi giorni nel Canale di Sicilia. Le operazioni di ricerca e soccorso non hanno impedito che altri 17 perdessero la vita. Ma si deve alla tempestività degli interventi se il bilancio non è ancora più insopportabile.

A Palermo ne sono stati accolti 410 solo ieri, giunti a bordo di una nave irlandese. La maggior parte di loro proviene da Siria, Eritrea, Sudan, Gambia e Nigeria. Numerosi i nuclei familiari, per lo più siriani, con a seguito bambini in tenera età e qualcuno addirittura in fasce. Ad accoglierli al porto la task force, coordinata da prefettura, insieme a Caritas Palermo, Croce rossa italiana, Comune, Protezione civile, e forze dell'ordine. I volontari e operatori Caritas hanno fornito la primissima accoglienza, fornendo cibo, acqua e scarpe. «Davanti a un problema così importante come è quello dell'immigrazione, la Sardegna sta facendo la sua parte, mantenendo fede agli impegni di sussidiarietà assunti nella Conferenza delle Regioni». Sullo sbarco degli 880 migranti al Porto Canale di Cagliari così l'assessore dell'Ambiente, Donatella Spano, che ha seguito direttamente le operazioni. Nelle stesse ore altri 992 sono stati sbarcati a Pozzallo da mezzi della Guardia costiera. E poi 203 a Crotone e un centinaio a Porto Empedocle, dove le operazioni non sono state semplici. I migranti erano a bordo del mercantile maltese 'Sea Valour', una cisterna di quasi 190 metri di cui i migranti sono scesi dopo un trasbordo gestito dalla Capitaneria di Porto che ha messo a disposizione mezzi più piccoli che hanno fatto la spola tra il cargo e il molo. (N.S.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cardinal Vegliò: «L'Europa è sempre stata lì a rattoppare le urgenze». Comuni e cittadini in prima linea per accogliere

A19, c'è il commissario per il viadotto in Sicilia

L'Avvenire

CRONACA

31-05-2015

A19, c'è il commissario per il viadotto in Sicilia

ROMA Il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha nominato il dirigente del ministero delle Infrastrutture, Marco Guardabassi, commissario per l'emergenza relativa alla frana che ha interessato il viadotto «Himera 1», sull'autostrada A19 Palermo-Catania.

Il commissario, che dovrà presentare un piano ed un cronoprogramma al capo della protezione civile, si potrà avvalere delle strutture e del personale dell'Anas e dovrà provvedere ad assicurare sia la viabilità alternativa sia la demolizione del viadotto stesso. Per monitorare le attività e il rispetto dei tempi previsti, è prevista l'istituzione di un Comitato composto da sei membri, di cui due designati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, due designati dal Dipartimento della protezione civile, uno da Anas e uno dalla Regione Sicilia. Contestualmente alla nomina di Guardabassi, Curcio ha firmato anche l'ordinanza per la nomina del commissario che dovrà occuparsi dei primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eventi meteorologici che si sono verificati, tra febbraio e aprile in Sicilia. Commissario è stato nominato il direttore della Protezione Civile siciliana, Calogero Foti. Il Commissario dovrà predisporre entro 60 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'ordinanza, un piano - che dovrà poi essere approvato dal Capo del Dipartimento della Protezione civile - per la più celere attuazione delle misure volte a rimuovere le situazioni di rischio, assicurare l'assistenza e il ricovero delle popolazioni colpite. «Un lavoro serio e importante attende i due commissari dice il ministro delle infrastrutture e trasporti Graziano Delrio insieme ai territori e ad Anas per dare nel minor tempo possibile una risposta alle zone colpite dalle alluvioni nonché sicurezza e percorribilità al collegamento Palermo-Catania». «Siamo pronti a collaborare con i due commissari», si legge in una nota dell'Anas, che augura «buon lavoro ai due commissari Marco Guardabassi e Calogero Foti nominati dalla Protezione Civile per la soluzione del problema della chiusura al traffico della A19 Palermo-Catania e per l'emergenza maltempo che ha colpito la Sicilia nei mesi scorsi».

Anas in qualità di soggetto attuatore per il ripristino della viabilità sulla autostrada A19 Palermo-Catania, «collaborerà con il commissario con il massimo impegno al fine di riattivare il prima possibile la circolazione sul tratto chiuso al traffico, compreso tra lo svincolo di Scillato e lo svincolo di Tremonzelli».

Anas si attiverà anche per «effettuare tutte le indagini geologiche e geotecniche volte a verificare la possibilità di riaprire al traffico la carreggiata della A19 in direzione Palermo a doppio senso di circolazione, con opportuni interventi di consolidamento del viadotto. A tal fine è stato stipulato, tra l'altro, un protocollo d'intesa con l'Ordine degli Ingegneri di Palermo, (presieduto dall'ingegner Giovanni Margiotta), che collaborerà con Anas a titolo gratuito».

Il ministro Delrio: risposta alle popolazioni. L'Anas: siamo pronti a collaborare Il viadotto crollato in Sicilia
ce à

Più i 4.000 migranti tratti in salvo

CdT.ch - Mondo -

Più i 4.000 migranti tratti in salvo

Ventidue le operazioni effettuate venerdì al largo delle coste libiche dalla Guardia Costiera italiana

ROMA - Sono state complessivamente 22 le operazioni di soccorso effettuate nella giornata di venerdì al largo delle coste libiche, sotto il coordinamento del Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera italiana.

È di 4.243 il numero dei migranti tratti in salvo da 9 barconi e 13 gommoni. Da uno di questi ultimi la nave Fenice della Marina Militare ha recuperato 17 vittime.

Nelle operazioni sono state impegnate anche navi della Guardia di Finanza, delle Marine Militari irlandese e tedesca, delle unità inquadrare nel dispositivo Triton e alcuni mercantili del Centro Nazionale di Soccorso.

Gommone, 17 corpi recuperati

CdT.ch - Mondo -

Gommone, 17 corpi recuperati

Nuova tragedia che coinvolge i migranti diretti in Italia al largo delle coste libiche - Intervento della Marina
ROMA - Diciassette cadaveri sono stati recuperati su un gommone carico di migranti, a largo della Libia, da marinai di nave Fenice, della Marina Militare italiana, intervenuti in soccorso dell'unità in difficoltà. Sono stati tratti in salvo 217 migranti. Secondo quanto si è appreso, il gommone non ha fatto naufragio, ma è stato raggiunto dalla nave Fenice, inquadrata nel dispositivo "Mare sicuro", dopo una richiesta di soccorso fatta con un telefono satellitare.

Raggiunto il gommone, gli uomini della Marina hanno recuperato i 17 cadaveri: accertamenti sono ora in corso sulle cause della morte. Sono stati trasferiti sulla nave i 217 migranti superstiti, i quali saranno ora identificati ed interrogati per chiarire le cause della tragedia. ce à

Sisma in Nepal: riaprono le scuole

CdT.ch - Mondo -

Sisma in Nepal: riaprono le scuole

Migliaia di istituti, rimasti chiusi dopo il devastante terremoto, accolgono nuovamente gli allievi

KATHMANDU - Migliaia di scuole, chiuse dopo il devastante terremoto del 25 aprile, hanno riaperto oggi in Nepal, molte delle quali in edifici provvisori. Il ministero dell'Istruzione ha ordinato la ripresa dell'insegnamento negli istituti pubblici e privati. Ma secondo i media locali è probabile che i regolari programmi scolastici inizieranno solo nei prossimi giorni.

Secondo i dati del governo, circa 8 mila scuole sono state danneggiate o distrutte nel sisma del 25 aprile e in quello del 12 maggio. Al loro posto sono state costruite delle classi temporanee con materiali di fortuna come lamiere, bambù o teli di plastica.

Nei distretti più devastati di Gorkha, Sindhupalchok e Nuwakot circa il 90% degli istituti scolastici sono crollati o sepolti da frane. All'inizio le lezioni verteranno su attività di gruppo per aiutare i bambini a superare il trauma del sisma e offrire loro assistenza psicologica.

Il sisma ha causato oltre 8 mila morti e decine di migliaia di senzatetto che sono ancora in urgente bisogno di assistenza umanitaria secondo le Nazioni Unite.

Ancora una tragedia nel Canale Sicilia: trovati 17 cadaveri

Cronaca: ultime notizie di cronaca - Corriere della Sera

Disastro Germanwings, Ue verso procedura contro la Germania

Ancora una tragedia nel Canale Sicilia: trovati 17 cadaveri

Impresentabili, ecco i nuovi nomi Renzi: «Non si utilizza l'Antimafia per regolare i conti nel Pd» - I tweet Amministrative 2015, tutti i candidati

Fifa, Blatter confermato presidente: «Stiamo uniti per risolvere problemi»

Migranti

Milano, 29 maggio 2015 - 20:32

Ancora una tragedia nel Canale Sicilia: trovati 17 cadaveri

Forse morti di stenti o calpestati da altri. Interventi anche della marine inglese, tedesca, irlandese e belga. Soltanto venerdì 22 interventi: salvati oltre 4.200 profughi
di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Soccorsi in una foto di repertorio (Ansa)
shadow

totale voti

281

7

Ancora una tragedia nel Canale Sicilia: trovati 17 cadaveri

634

159

7

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Ancora una tragedia dell'immigrazione mentre gli sbarchi si susseguono con numeri sempre più grossi. Venerdì la nave «Fenice» della Marina militare ha soccorso 217 immigrati nel Canale di Sicilia che erano su nove barconi e tredici gommoni in difficoltà e alla deriva. Recuperati anche 17 cadaveri. Lo riferisce la stessa Marina. Non si tratta di un naufragio, ma potrebbero essere morte di stenti, o magari calpestate nel tentativo di conquistare un posto. Soccorsi anche in altri parti del Mediterraneo sono stati operati dalle marine inglese, tedesca, irlandese e belga.

Intervento della marina tedesca: in 880 approdati a Cagliari

A Cagliari è approdata una fregata tedesca con a bordo 880 migranti salvati nel canale di Sicilia, davanti alle coste libiche. Oltre 150 le donne tra cui più 30 incinte. Una trentina anche i bambini per i quali la Asl di Cagliari, con l'ausilio della protezione civile, ha allestito un piccolo ambulatorio pediatrico. Nel frattempo sono state avviate le procedure di identificazione e di controllo sanitario che dureranno fino a tarda serata.

La marina belga soccorre 203 migranti portati a Crotone

Stesse scene a Crotone dove la nave militare belga «Godetia» è giunta nel porto di Crotone dove sta sbarcando 203 migranti soccorsi mentre erano a bordo di un barcone al largo della Libia. Tra i 203 migranti, di diverse nazionalità, ci sono quaranta minorenni. Le condizioni dei migranti sono buone. La Prefettura di Crotone ha predisposto le attività di soccorso ed assistenza al quale stanno partecipando le forze dell'ordine, la Capitaneria di porto, i volontari della Croce Rossa e della Misericordia.

La marina inglese a Taranto

È stata la nave militare inglese «Bulwark» a portare sabato in salvo nel porto di Taranto 741 migranti, tutti provenienti dai Paesi del Centro Africa. È una parte degli oltre 4mila profughi soccorsi nelle ultime ore nel Canale di Sicilia e portati in salvo da altre imbarcazioni ed in altre destinazioni. I migranti trasferiti a Taranto sono prevalentemente uomini, le donne sono invece 84. Una trentina, invece, sono i minori non accompagnati.

Nave irlandese a Palermo

A Palermo è invece attraccata una nave della marina irlandese. Sono 410 i migranti sbarcati nel primo pomeriggio, soccorsi nel Canale di Sicilia. La maggior parte di loro proviene da Siria, Eritrea, Sudan, Gambia e Nigeria. Numerosi i nuclei familiari, per lo più siriani, con a seguito bambini in tenera età e qualcuno addirittura in fasce. Ad accoglierli al

Ancora una tragedia nel Canale Sicilia: trovati 17 cadaveri

porto la task force, coordinata da Prefettura, insieme a Caritas Palermo, Croce rossa italiana, comune, Protezione civile, Asp e forze dell'ordine.

Oltre 4.200 migranti soccorsi venerdì

In totale sono state 22 le operazioni di soccorso portate a termine sino a venerdì al largo delle coste libiche sotto il coordinamento del Centro nazionale di soccorso (Cns) della Guardia Costiera. Un'attività intensa che al momento, mentre altri interventi sono ancora in fase di conclusione, ha portato al salvataggio di 4.243 migranti. Le richieste di aiuto, effettuate da telefoni satellitari, sono arrivate già nel corso della notte.

29 maggio 2015 | 20:32

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA ce à

Incendio a Fiumicino, obbligo di mascherina al Terminal 3

Corriere Roma: ultime notizie Roma e provincia

Incendio a Fiumicino, obbligo
di mascherina al Terminal 3

Adr, la società di gestione, adotta misure per la sicurezza dei lavoratori per la presenza di sostanze tossiche: «Turni massimi di 4 ore»

di Redazione Roma Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

6

0

25

19

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Incendio a Fiumicino, obbligo di mascherina al Terminal 3

Stampa

Ascolta

Email

Turni di lavori di massimo 4 ore nel Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino e mascherina obbligatoria in tutte le aree aperte (verdi e gialle), con continui sopralluoghi dei medici. Sono alcune delle misure di prevenzione per il personale aeroportuale aggiornate ed emanate sabato da Adr «nel tener conto del proseguimento delle rilevazioni sulla qualità dell'aria da parte dell'Istituto Superiore di Sanità, per ulteriore precauzione e in via cautelativa».

shadow carousel

Aeroporto di Fiumicino: il molo D chiuso

Aeroporto di Fiumicino: il molo D chiuso

Aeroporto di Fiumicino: il molo D chiuso

Aeroporto di Fiumicino: il molo D chiuso

Aeroporto di Fiumicino: il molo D chiuso

Aeroporto di Fiumicino: il molo D chiuso

Obblighi per i lavoratori

«Per le Aree Verdi del Terminal 3 è obbligatorio l'utilizzo del dispositivo di protezione individuale semi maschera filtrante FFP3 - si legge nel documento, reso noto da alcuni sindacati -. I datori di lavoro impiegheranno i propri dipendenti nel Terminal 3 per un massimo del 50% dell'orario di lavoro previsto per il turno specifico. A maggior chiarimento si precisa che: la permanenza dei lavoratori al Terminal 3 sarà di 2 ore in caso di turno di 4 ore, di 3 ore in caso di turno di 6 ore, di quattro in caso di turno a 8 ore. Si precisa che la prestazione massima presa a riferimento non potrà comunque superare le 4 ore lavorative. Al termine di tale parziale attività, i dipendenti potranno completare il loro turno di lavoro presso aree aeroportuali diverse dal Terminal 3. Sarà rafforzata l'attività di sorveglianza sanitaria rendendo continui e sistematici i sopralluoghi dei medici competenti nelle Aree Verdi e Gialle del Terminal».

shadow carousel

Fiumicino, incendio al Terminal 3

Fiumicino, incendio al Terminal 3

Fiumicino, incendio al Terminal 3

Fiumicino, incendio al Terminal 3

Fiumicino, incendio al Terminal 3

Fiumicino, incendio al Terminal 3

Misure per i viaggiatori

Ecco, invece, l'aggiornamento delle «misure cautelari per i passeggeri: per ridurre i tempi di attraversamento e sosta dei

Incendio a Fiumicino, obbligo di mascherina al Terminal 3

passaggeri nel Terminal 3 è richiesto l'incremento del numero dei banchi check-in e l'apertura anticipata di almeno un'ora rispetto agli attuali tempi, nonché l'incremento del personale di riferimento del Terminal 3. Tali azioni per consentire di velocizzare il trasferimento dei passeggeri del Terminal 3 alle aree di imbarco. Proseguiranno inoltre con maggior frequenza le attività di bonifica e ricambio continuo dei filtri dell'aria» del terminal in questione.

31 maggio 2015 | 13:01

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune, defibrillatori in tutte le palestre

Gorizia, defibrillatori in tutte le palestre | Cronaca | Diario di Gorizia

Ieri le ultime consegne

Gorizia, defibrillatori in tutte le palestre

Ciotta: «Dispositivi in ogni struttura sportiva». Spesa complessiva di oltre 15 mila euro

Redazione Gorizia

sabato 30 maggio 2015

- 08:36 commenti

Tweet

Tutto su: Salute Sanità Sport Comune Gorizia Gorizia Giuseppe Ciotta

Il consigliere delegato allo Sport Ciotta (al centro) consegna i defibrillatori

Stampa

GORIZIA - «Con queste ultime assegnazioni tutte le strutture sportive del Comune di Gorizia sono state dotate di defibrillatori e delle piastre pediatriche per i bambini». A renderlo noto è stato il delegato del sindaco allo sport, Giuseppe Ciotta, durante l'incontro con i dirigenti del segmento Ugg della Valletta del Corno, del Tennis di Campagnuzza, del Piedimonte calcio, dell' Azzurra Straccis e del Dinamic Gym che operano nella palestra di Lucinico. Ad alcuni sono stati consegnati i defibrillatori e ad altri, che ne erano già dotati, le piastre pediatriche che potranno essere utilizzati, all'occorrenza, durante gli incontri sportivi. Complessivamente, dal 2010, sono stati spesi 15 mila euro.

«L'amministrazione comunale ha ritenuto questa una spesa assolutamente necessaria - ha evidenziato Ciotta - consapevole che la dotazione di queste attrezzature può fare la differenza fra la vita e la morte. Va anche sottolineato che per le caratteristiche dei fibrillatori è stato chiesto consiglio al primario del Pronto soccorso, Giuseppe Giagnorio che ha prontamente collaborato». E' stato anche rimarcato che in tutte le associazioni sportive opera personale preparato, in grado di utilizzare nel modo giusto i defibrillatori e, in ogni caso, in futuro, il Comune promuoverà corsi di aggiornamento di primo soccorso.

Tweet

Serie A in campo per le vittime del Nepal

| DIREGIOVANI.it

Serie A in campo per le vittime del Nepal

31 maggio 2015

News

ROMA - Oggi, per l'ultima giornata del campionato di Serie A, tutti i capitani delle squadre apporranno sulla propria divisa la fascetta dell'Unicef per ricordare il dramma dei bambini colpiti dal terremoto in Nepal.

"Un semplice ma importante gesto che è stato possibile grazie alla disponibilità delle società del massimo campionato e della Lega Serie A che vogliamo ringraziare per la collaborazione ed il sostegno", ha dichiarato il Presidente dell'Unicef Italia Giacomo Guerrera.

Inoltre, al termine delle partite l'Unicef riceverà le maglie da gara autografate dai capitani scesi in campo nell'ultima partita della stagione 2014/2015, che saranno successivamente messe all'asta su <https://www.charitybuzz.com/>

I fondi raccolti andranno a sostegno dei progetti Unicef in Nepal. Ad oltre un mese dal primo dei due terremoti che hanno colpito il Nepal, circa 70.000 bambini sotto i 5 anni hanno urgente bisogno di supporto nutrizionale per prevenire un deterioramento delle loro condizioni nutritive.

Circa 15mila bambini nei 14 distretti più duramente colpiti avranno bisogno di alimenti terapeutici per il trattamento della malnutrizione acuta grave. Inoltre, circa 55mila bambini con malnutrizione acuta moderata avranno bisogno di alimenti supplementari e cure per poter ritornare ad uno status ottimale per la loro salute e lo sviluppo.

Al largo della Libia soccorsi 4.243 migranti su 22 imbarcazioni

(30/05/2015) - FIRSTonline

Al largo della Libia soccorsi 4.243 migranti su 22 imbarcazioni

Roma, 30 mag. (askanews) - Sono 22 le operazioni di soccorso effettuate nella giornata di ieri, al largo delle coste libiche, sotto il coordinamento del Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera a Roma: in totale sono stati 4243 i migranti tratti in salvo, che navigavano in difficoltà a bordo di 9 barconi e 13 gommoni, da uno dei quali sono state recuperate anche 17 vittime.

Uno scenario complesso, che ha richiesto l'intervento di numerose unità navali della Guardia Costiera, della Marina Militare italiana, della Guardia di Finanza, delle Marine militari irlandese e tedesca, delle unità inquadratesse nel dispositivo Triton e di alcuni mercantili dirottati dal Centro Nazionale di Soccorso.

Terremoto in Abruzzo e Marche: scossa di magnitudo 4.2

Terremoto in Abruzzo e Marche scossa di magnitudo 4.2 | Fanpage

Cronaca

29 maggio 2015 16:01

di Biagio Chiariello

Grande paura sulle coste dell'Abruzzo e delle Marche per una scossa di terremoto, piuttosto forte, con epicentro in mare al largo di Martinsicuro (Teramo). Il sisma, come si legge sul sito dell'INGV, è stato di magnitudo (MI) 4.2 ed è stato avvertito alle 15:07:57 italiane. Secondo le rilevazioni dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, è stato localizzato ad una profondità di circa 10 chilometri, nel distretto sismico adriatico centro settentrionale. Il terremoto è avvenuto in mare in direzione di San Benedetto del Tronto ed è stato avvertito in maniera netta lungo tutta la costa marchigiana e in particolare nelle zone di San Benedetto, Ascoli Piceno, Alba Adriatica, Giulianova, Teramo, e località vicine, specie a ridosso della fascia costiera. I testimoni parlano di un'oscillazione consistente del suolo per almeno cinque secondi. Al momento non si registrano vittime o danni.

Migranti: soccorse oltre 1.000 persone, rinvenuti 17 cadaveri

Migranti soccorse oltre 1.000 persone, rinvenuti 17 cadaveri | Fanpage

Sarebbero 10 le imbarcazioni in mare: la Marina Militare italiana ha salvato quasi 500 migranti mentre quella britannica ha soccorso 369 persone al largo della Libia. Sono 17, invece, i cadaveri rinvenuti sui "barconi della morte".

Cronaca
ultime notizie
video

29 maggio 2015 19:29

di Fabio Giuffrida

AGGIORNAMENTO ORE 22 La Marina Militare ha soccorso un altro "barcone della morte" con numerosi migranti a bordo.

Migliaia i migranti che, negli ultimi giorni, sono scappati da guerra e povertà e che hanno affrontato il Mar Mediterraneo per raggiungere le coste italiane a bordo di imbarcazioni fatiscenti e gommoni stracolmi. Mentre l'Unione Europea discute e cerca una soluzione per affrontare quest'emergenza e per non scaricare tutte le responsabilità all'Italia e, in primo luogo, alla Sicilia, la Marina Militare proprio oggi ha soccorso centinaia di migranti: pochi minuti fa, nello specifico, Nave Bersagliere della Marina Militare è intervenuta in soccorso ad un gommone a sud di Lampedusa con numerosi migranti a bordo; poche ore prima Nave Fenice era andata a recuperare un altro gommone con 217 migranti e 17 cadaveri. Nave Spica, invece, ha salvato 484 migranti. Non è stato ancora chiarito il motivo del decesso anche se non possono escludersi rischi dovuti alla disidratazione, all'asfissia o alle temperature estreme durante il viaggio. A confermarlo anche un tweet della Marina Militare italiana:

<http://twitter.com/ItalianNavy/status/604335832208642049>

Oltre 10 imbarcazioni in mare Il Times fa sapere che la nave militare britannica Hms Bulwark (la stessa che è intervenuta il 14 Maggio per salvare 617 migranti tra cui 48 donne, ndr) ha tratto in salvo 369 migranti al largo della Libia; i bambini a bordo sarebbero 50. Una nave della marina militare del Belgio, poi, avrebbe salvato 200 persone a bordo di un'imbarcazione con un'avaria al motore; la Guardia Costiera ha portato a termine, in totale, 17 operazioni di soccorso. Quasi 1.000 migranti, invece, approderanno domani al porto di Catania. Fonti accreditate, infine, parlano di oltre 10 imbarcazioni in mare piene di migranti e dirette verso l'Europa.

Vota l'articolo:

4 su 5.00 basato su 14 voti.

Giappone, violento terremoto di magnitudo 7.8

| Giornalettismo

Giappone, violento terremoto di magnitudo 7.8 30/05/2015 - di Valentina Spotti

Il sisma è avvenuto in mare, vicino all'isola di Ogasawara. Secondo gli esperti non ci sarebbe pericolo tsunami

Whatsapp

Giappone, violento terremoto di magnitudo 7.8

Un violentissimo terremoto di magnitudo 7.8 ha colpito il Giappone alle 20.24 locali di sabato quando in Italia erano 13,24. L'epicentro è stato localizzato vicino a Ogasawara, un'isola nel Pacifico a 1.000 km a sud di Tokyo.

LEGGI ANCHE: L'eruzione del vulcano Shindake che fa evacuare un'isola intera

NESSUN ALLARME TSUNAMI - La magnitudo del sisma inizialmente stimata attorno all'8.5 è stata poi rivista al ribasso dagli esperti statunitensi dell'USGS, che dicono anche che non c'è pericolo tsunami.

It's still shaking guys, this is kinda scary. Cast Members are keeping us informed. #TDR_now
pic.twitter.com/y9nWTVUoPg

- TDR Explorer (@tdrexplorer) 30 Maggio 2015

BREAKING: 8.5 earthquake hits #Japan DETAILS TO FOLLOW on <http://t.co/3vDnGzb3JF>
pic.twitter.com/dMCWzNYm7R

- RT (@RT_com) 30 Maggio 2015

Powerful earthquake of coast of #Japan. I hope there will be no damage or loss of life. Take care good people.

- Varghese ??shY (@TheVvsBond) 30 Maggio 2015

(Photocredit copertina: Twitter/@BlueAlertUs)

Migranti, ancora morti nel Canale di Sicilia

| Giornalettismo

Migranti, ancora morti nel Canale di Sicilia 30/05/2015 - di Redazione

Sono 22 i barconi soccorsi nelle ultime ore al largo delle coste della Libia: tra gli oltre quattromila profughi salvati c'erano anche 17 cadaveri

Whatsapp

Migranti, ancora morti nel Canale di Sicilia

Ancora ore difficili nel Canale di Sicilia: sono stati 4.243 i migranti tratti in salvo nella giornata di ieri a largo delle coste libiche. Sono state in tutto 22 le operazioni di soccorso, per altrettante imbarcazioni 9 barconi e 13 gommoni lasciati in balia delle onde. A bordo di uno dei natanti sono stati recuperati anche i corpi senza vita di 17 persone.

LEGGI ANCHE: UE profughi, quali soni i Paesi contrari alla distribuzione dei richiedenti asilo

CANALE DI SICILIA: NUOVA TRAGEDIA - Secondo quanto si apprende i cadaveri sarebbero stati recuperati dalla nave Fenice della Marina Militare: si pensa che siano morti di stenti durante il viaggio dall Africa e poi attraverso il mare. I sopravvissuti sono attesi al porto di Palermo nelle prossime ore. Nelle operazioni sono state impegnate anche navi della Guardia di Finanza, delle Marine Militari irlandese e tedesca, delle unità inquadrare nel dispositivo Triton e alcuni mercantili del Centro Nazionale di Soccorso.

(Photocredit copertina: ANSA)

Meteo, torna il sole al Centro

Globalist.it |

Life

Meteo, torna il sole al Centro

L'ondata di maltempo che ieri ha colpito la provincia di Roma si sta spostando verso le regioni meridionali.

Desk3

venerdì 29 maggio 2015 09:12

Commenta

Il ritorno dell'alta pressione ha messo fine all'ondata di maltempo che aveva causato molti disagi nella giornata di ieri, soprattutto nella provincia di Roma e nel Centro. Manca ancora all'appello il Sud interessato dal transito in quota di un nucleo di aria fredda che ha continuato ad alimentare una forte instabilità atmosferica. Rovesci e temporali anche forti si sono susseguiti fin da ieri sera tra il Messinese ed il Vibonese con accumuli di pioggia importanti, fino ai 50mm con punte di 80mm a Gioia Tauro e con diversi disagi. Il maggiore ha riguardato la linea ferroviaria tra Paola e Reggio Calabria a causa di un movimento franoso che ha riversato alberi e terra sui binari interrompendo la circolazione in ambo le direzioni per oltre 2 ore.

Isolate poi una ventina di persone nel comune di Filadelfia per una frana che ha interrotto la Statale 19. In queste ultime ore la situazione è decisamente migliorata, dei piovvaschi ma a carattere breve e non intenso vengono segnalati sulla Calabria ionica mentre sui versanti tirrenici non piove più. Dal punto di vista termico, massime in rialzo al centro nord sebbene ancora leggermente sotto le medie stagionali. I valori più elevati in Sardegna con 28° nel Cagliariitano, a seguire Cremonese, Fiorentino e Grossetano dove si sono raggiunti i 27°. Resta parecchio sotto le medie invece il quadro termico al Sud e sul medio Adriatico con valori massimi raramente superiori ai 20-21°, Le massime più basse registrate a Bari e Gela con 19°

Mediterraneo, 4mila migranti soccorsi nelle ultime ore: 17 morti

Globalist.it |

World

Mediterraneo, 4mila migranti soccorsi nelle ultime ore: 17 morti

Non sono vittime di un naufragio: i loro corpi senza vita trovati a bordo dei barconi soccorsi. Il Vaticano sul sistema delle quote Ue: 'Poco umano, ci vuole un programma'.

Desk2

domenica 31 maggio 2015 10:48

Commenta

Migranti, immagine d'archivio

Ancora morti in mare, ma stavolta sulle imbarcazioni e non in acqua. Diciassette le persone morte che gli uomini della nave "Fenice" della Marina militare hanno trovato su vari natanti in difficoltà e alla deriva al largo delle coste libiche. Si trattava di nove barconi e tredici gommoni, a bordo dei quali sono state soccorse 217 migranti e recuperati i cadaveri di altri 17. Non si è trattato dunque di un naufragio, ma le persone - secondo le prime informazioni - potrebbero essere morte di stenti o forse soffocate o calpestate a causa del sovraffollamento a bordo dei barconi. Nelle ultime ore sono state complessivamente diciassette operazioni di soccorso, sotto il coordinamento del centro nazionale di soccorso della Guardia costiera, che ha portato al salvataggio di circa 4 mila persone. Le richieste di aiuto sono state effettuate da telefoni satellitari e le unità impegnate nei soccorsi fanno capo alla Guardia costiera, alla Marina militare italiana, alla Guardia di finanza, ma anche alle marine militari irlandese e tedesca, inquadrare nel dispositivo Triton. Anche alcuni mercantili sono stati dirottati nel luogo dei soccorsi dal centro nazionale di soccorso.

Frattanto, il cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, alla Radio Vaticana ha definito non umano il sistema della ripartizione dei rifugiati tra i Paesi della Ue secondo quote: "L'Europa - ha affermato - non ha mai avuto un programma. Adesso hanno fatto le quote per i rifugiati e io trovo questa decisione veramente poco umana e poco cristiana. L'immigrazione è un problema che bisogna affrontare non nell'emergenza: bisogna avere un programma. E' una realtà che c'è e ci sarà sempre di più. Quali sono le cause delle immigrazioni e le cause dei rifugiati? Per le migrazioni, la povertà. Per i rifugiati, le guerre. Finché ci saranno povertà e guerre nulla cambierà". Anche papa Francesco ha nuovamente fatto riferimento alle tragedie del mare Mediterraneo: incontrando l'associazione Scienza & Vita ha parlato dei tanti attacchi al valore della vita affermando che "è un attentato alla vita lasciar morire i nostri fratelli sui barconi nel Canale di Sicilia".

Mediterraneo di morte

Nepal, 14mila bambini tornano a scuola: alto rischio di abbandoni

Globalist.it |

World

Nepal, 14mila bambini tornano a scuola: alto rischio di abbandoni

Dopo il terremoto, primo giorno in classe per i bambini dei distretti più colpiti, ospitati in spazi temporanei. Unicef: il rischio di abbandoni scolastici è altissimo.

Desk2

domenica 31 maggio 2015 17:47

Commenta

Per la prima volta dopo cinque settimane, in Nepal circa 14.000 bambini stanno tornando a scuola in spazi temporanei per l'apprendimento, dopo le scuole che frequentavano prima dei due terremoti che hanno colpito il paese sono state distrutte o gravemente danneggiate. Si tratta di un fatto importante perché "è dimostrato che, dopo una catastrofe, quando i bambini non frequentano le scuole per un periodo prolungato di tempo hanno sempre meno possibilità di tornare in classe". A parlare è Tomoo Hozumi, rappresentante Unicef in Nepal. L'organizzazione fa sapere che per il primo giorno di scuola i bambini dei distretti più duramente colpiti hanno ricevuto materiali didattici, kit ricreativi e per la prima infanzia. Un primo passo in avanti, cui seguiranno ulteriori impegni per riportare velocemente a scuola quanti più bambini. Un impegno cui stanno lavorando anche il Ministero dell'Istruzione e altri partner e che finora ha impegnato più di 100 squadre di tecnici ingegneri, al lavoro nei distretti colpiti per raccogliere dati sui danni e identificare le classi sicure o meno. Finora sono state effettuate verifiche in oltre 1.230 strutture scolastiche e sono stati costruiti 137 "spazi temporanei per l'istruzione" per circa 14.000 bambini nei 16 distretti più colpiti dai due terremoti. Inoltre, sono stati formati 1.142 insegnanti per il sostegno psicologico ai bambini, messaggi salvavita sulla preparazione ai disastri, sulla salute, sull'igiene e sulla protezione. Il 58% di quanto pianificato per le attrezzature didattiche è in fase di distribuzione da parte dell'Unicef. A causa dei due terremoti 32.000 classi sono state distrutte e 15.352 danneggiate.

Nonostante il lavoro svolto, rimangono circa un milione di bambini che non sono potuti tornare a scuola e che corrono grandi rischi di abbandonare gli studi. "Continueremo a costruire spazi temporanei per l'apprendimento il più velocemente possibile così che nessun bambino resti fuori dalle scuole. Allo stesso tempo, stiamo incoraggiando le famiglie a mandare i propri figli nelle scuole valutate sicure e stiamo chiedendo alle comunità il loro supporto alla campagna Back to School", ha dichiarato Hozumi.

Secondo l'Education Cluster, gruppo di lavoro per l'Istruzione che comprende il Governo, l'Unicef e tutti gli altri operatori umanitari che lavorano nel settore, sono necessari 24,1 milioni di dollari per concludere la valutazione strutturale delle 7.800 scuole; costruire 4.668 spazi temporanei per l'apprendimento, garantire l'insegnamento, l'apprendimento e kit ricreativi e didattici per 1 milione di bambini e formare 19.568 insegnanti e facilitatori per il sostegno psicosociale e sui messaggi salvavita.

"L'istruzione non può aspettare - soprattutto là dove si è verificata una catastrofe come il terremoto in Nepal," ha dichiarato Hozumi. "La ricostruzione di migliaia di scuole sarà senza dubbio una priorità nella fase di ripresa, ma se non garantiamo adesso almeno una soluzione temporanea, corriamo il rischio di perdere molti bambini che potrebbero beneficiare dei nostri sforzi per ricostruire un nuovo sistema scolastico."

DISASTRI AMBIENTALI: SONO I DRONI I NUOVI GUARDIANI DEL TERRITORIO

Gravità Zero:

venerdì 29 maggio 2015

DISASTRI AMBIENTALI: SONO I DRONI I NUOVI GUARDIANI DEL TERRITORIO

AeroDron è una delle prime aziende italiane dedicate alla realizzazione di **rilievi territoriali**, attraverso i **Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR)**. Sarà presente al **Salone Internazionale della Ricerca Industriale e dell'Innovazione**, la fiera italiana di **Bologna**, dove l'offerta multisettoriale di nuove tecnologie, incontra le politiche per la competitività delle imprese, la ricerca del futuro e le innovazioni del presente.

Drone professionale con GPS - Shutterstock

In occasione della manifestazione, presso il **padiglione 33, stand B08**, tutto lo staff tecnico e operativo di AeroDron sarà presente con uno **speciale stand**: offrirà, agli interessati, la possibilità di scoprire direttamente le tecnologie, gli strumenti e conoscere tutte le applicazioni dei droni. Questo, per migliorare le pratiche in tutti gli ambiti legati al territorio, in particolare **per l'ambiente e per il dissesto idrogeologico**.

"Viviamo in un Paese dove l'allerta per i rischi ambientali è quasi all'ordine del giorno", spiega Marco Donadoni, Direttore Generale di AeroDron. "I droni in questo ambito possono affermarsi come soluzioni fondamentali per il monitoraggio e la rilevazione in questi contesti delicati dove il costo o il rischio umano sono sempre molto alti."

"Il Salone Internazionale della Ricerca Industriale e dell'Innovazione di Bologna ci permette di offrire una vetrina privilegiata per mostrare le tecnologie che consentono ai SAPR di andare oltre la dimensione di oggetti volanti per asservirsi realmente alle necessità dei cittadini".

In particolare, attraverso i materiali tecnici e i video delle missioni già realizzate da AeroDron, a disposizione del pubblico, sarà evidenziata l'**impressionante capacità di rilievo** che il drone può mettere a disposizione, negli ambiti che riguardano **alluvioni e frane, tutela del territorio e dell'ambiente**. Settori in cui AeroDron ha già avuto esperienze significative.

I droni, infatti, possono rappresentare **una piattaforma "a chiamata"**, in grado di complementare le osservazioni fatte su larga scala, o effettuare rilievi di precisione in contesti non accessibili. AeroDron equipaggia i suoi droni con sensori specifici, altamente tecnologici, per svolgere **verifiche in caso di alluvioni, analisi e modellazione 3D delle frane, e fornire dati accurati e tempestivi**.

L'uso di SAPR in tutte le situazioni di **gestione e tutela ambientale**, porta ad un drastico miglioramento delle attuali pratiche di analisi, accrescendo l'accuratezza e permettendo di preparare **tempestive contromisure**, là dove possibile.

Proprio nei pressi di Bologna, sull'Appennino Tosco-Emiliano (nel comune di Camugnano), un anno e mezzo fa, AeroDron ha eseguito un rilievo, per **monitorare la frana presente nel territorio comunale**. L'azione è stata concertata con il Servizio Tecnico di Bacino territoriale, per controllare l'evolversi della situazione.

AeroDron, inoltre, ha operato in **situazioni di emergenza**. Ad esempio, nelle **innumerevoli frane dell'Appennino parmense**, e nell'**esondazione del Baganza e del Secchia**. **Monitora i boschi** del Parco Nazionale Tosco-Emiliano, ed esegue efficaci **sondaggi delle condizioni costiere**, come l'erosione, i movimenti di massa terrestre o le fluttuazioni della

DISASTRI AMBIENTALI: SONO I DRONI I NUOVI GUARDIANI DEL TERRITORIO

vegetazione.

Nel mese di aprile, insieme al comune di Fidenza, AeroDron ha avviato **la prima sperimentazione di un sistema per l'individuazione e la mappatura delle coperture in MCA (Materiali Contenenti Amianto)**. Si tratta di un'insieme di tecniche di analisi, che combinano l'interpretazione di immagini aeree multispettrali, con lo studio delle informazioni tratte da rilievi a bassa quota, effettuati con i droni.

Gli algoritmi di analisi e processi di fotointerpretazione delle informazioni raccolte, permettono di **mappare la presenza di amianto nelle coperture**, in modo efficiente, accurato e integrabile alla cartografia ufficiale. Grazie a questo metodo innovativo, AeroDron può produrre una mappatura delle coperture in amianto **anche per territori di dimensioni ridotte**. Questo consente ai piccoli Comuni di accedere ad informazioni puntuali, **altrimenti non disponibili**.

Campagna antincendio boschivo 2015: l'appello della Protezione civile
e

News, Firefighting

Campagna antincendio boschivo 2015: l'appello della Protezione civile

29 maggio 2015

L'appello del Capo del Dipartimento Fabrizio Curcio alla vigilia dell'apertura dell'AIB: "Preoccupa la tendenza al ridimensionamento nelle flotte antincendio regionali" Alla vigilia dell'apertura della campagna estiva Aib-Antincendio boschivo 2015 torna alla ribalta il tema della disponibilità delle flotte regionali di aerei ed elicotteri. A lanciare l'allarme è stato il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, in occasione dell'incontro tecnico convocato presso la sede del Dipartimento per condividere strategie e dotazioni operative per la prossima campagna estiva Aib 2015. "In vista dell'imminente apertura della campagna antincendio boschivo, devo purtroppo esprimere una forte preoccupazione nel constatare una tendenza al ridimensionamento nelle flotte antincendio regionali – ha detto Curcio -. A fronte di alcune Regioni che sono riuscite a mantenere gli assetti operativi dello scorso anno, ve ne sono purtroppo altre che fanno registrare una diminuzione".

CAMPAGNA AIB 2015: SERVE UNO SFORZO IN PIÙ DALLE REGIONI "È quanto mai necessario compiere ogni sforzo per fare di più, avendo tutti ben chiaro che le particolari condizioni climatiche che abbiamo registrato negli ultimi due anni e che hanno consentito di vedere un netto calo nel numero delle richieste di concorso aereo sugli incendi sono state eccezionali. Quest'anno potrebbe non essere così – ha aggiunto il Capo del Dipartimento della Protezione civile -. Lo Stato sta facendo la sua parte, riuscendo, grazie all'impegno del Corpo Forestale, dei Vigili del Fuoco, delle forze di polizia e di quelle armate, a mantenere sostanzialmente intatta rispetto a 2014 la sua flotta antincendio".

Curcio ha poi lanciato un appello alle Regioni, a cui è delegata - secondo la legge 353 del 2000 - la primaria responsabilità nelle attività di antincendio boschivo. "Altrimenti si rischia di avere una situazione nella quale coloro che si dotano per tempo di mezzi e risorse necessarie per fronteggiare adeguatamente la potenziale criticità si sentano penalizzate perché l'attenzione del concorso statale viene rivolta alle Regioni che non si attrezzano per tempo – ha concluso il numero uno della Protezione civile -. Si faccia tutti uno sforzo ulteriore in questi ultimi giorni che precedono l'inizio della campagna, affinché si metta in campo ogni possibile ulteriore risorsa per non risultare impreparati di fronte agli eventi".

Se vuoi ricevere gli aggiornamenti di Helipress iscriviti alla nostra *newsletter*

17 cadaveri di migranti su un gommone

17 cadaveri di migranti su un gommone

By at 29 maggio, 2015, 9:47 pm

29-05-2015 21:47

217 superstiti a bordo soccorsi dalla nave Fenice della Marina

(ANSA) ROMA, 29 MAG Diciassette cadaveri sono stati recuperati su un gommone carico di migranti, al largo della Libia, da marinai della nave Fenice della Marina Militare, intervenuti in soccorso dell'imbarcazione in difficoltà. Sono stati tratti in salvo 217 migranti. Secondo quanto si è appreso, il gommone non ha fatto naufragio, ma è stato raggiunto dalla nave Fenice, inquadrata nel dispositivo Mare sicuro, dopo una richiesta di soccorso fatta con un telefono satellitare. Si indaga sulle cause della morte.

In Nepal, con la terra che si apriva

| Il Fatto Quotidiano

In Nepal, con la terra che si apriva

di Redazione | 1 giugno 2015

di Redazione | 1 giugno 2015 [Commenti](#)

All'occorrenza, si lavora anche porta a porta: ospedali, alberghi, case in affitto e obitori. Quando, ventiquattro ore dopo il terremoto che ha sconvolto il Nepal il 25 aprile, l'inviato dell'Unità di crisi Gianluca Schirinzi atterra a Kathmandu, si arrangia anche così. Lui e una collega esperta in piani di emergenza, si muovono armati di computer portatile, telefono satellitare e pettorina dell'Unità di crisi per le vie della capitale nepalese alla ricerca di italiani. Mentre da Roma i colleghi raccolgono le segnalazioni dei familiari per completare gli elenchi di irreperibili, in loco complice il collasso dei sistemi di telecomunicazione la ricerca si fa individuando i luoghi dov'è più probabile incontrare gli stranieri e turisti, e chiedendo informazioni a receptionist e reparti di accettazione. Su circa 400 connazionali coinvolti, un centinaio sono stati ritrovati cercandoli di persona. Anche perché il sistema funziona come una catena di Sant'Antonio: ogni italiano raggiunto contatta gli altri che ha conosciuto sul posto, spesso turisti con cui si è scambiato il numero di telefono. Una volta rintracciati dei connazionali, la squadra italiana, oltre al volo di rimpatrio, spesso si occupa di trovare un albergo o, comunque, un posto dove dormire.

Il primo team dell'Unità di crisi, composto da due sole persone e a bordo di un normale volo commerciale, ha lavorato in uno scenario d'emergenza: in un Paese in piena emergenza in cui non funzionava nulla e persino fare atterrare l'aereo è stato problematico, con il volo di linea costretto a sorvolare per ore la pista di atterraggio intasata.

Durante queste missioni la priorità è rintracciare i vivi, ma il secondo compito è più ingrato: recuperare le salme delle vittime italiane, in Nepal quattro. "Abbiamo capito subito che i corpi del primo gruppo (Oskar Piazza e Gigliola Mancinelli, ndr) erano facilmente raggiungibili. Più complicato arrivare agli altri alpinisti (Renzo Benedetti e Marco Pojer, deceduti nella Rolwaling Valley, ndr)". Così, se nel primo caso è stato subito organizzata una spedizione con un elicotterista italiano, per provare a recuperare gli altri corpi si è dovuto attendere il secondo team arrivato da Roma una settimana dopo, il 3 maggio.

Di questa squadra faceva parte un altro rappresentante dell'Unità di crisi, Edoardo Pucci. Insieme a un dirigente della protezione civile e due esperti del soccorso alpino, è andato nel nord-est del Nepal. "Abbiamo fatto un lavoro di intelligence coi colleghi di altri Paesi che avevano già inviato le loro squadre di soccorso: Ue, Usa e Israele. Parlando con le guide sopravvissute abbiamo ricostruito gli ultimi istanti di vita dei due italiani e scoperto che sono morti nei pressi di un ponte tibetano". La loro spedizione si è poi rivelata utile ai colleghi tedeschi, che hanno chiesto assistenza per le operazioni di discesa sul terreno. Nonostante gli sforzi, però, la squadra italiana è stata costretta ad alzare bandiera bianca: i corpi dei due alpinisti si sono rivelati impossibili da recuperare. Sono rimasti là, sotto una montagna di fango e neve.

La stanza nel ministero dove si salvano gli italiani

| Il Fatto Quotidiano

La stanza nel ministero dove si salvano gli italiani

di Alessio Schiesari | 1 giugno 2015

Archivio Cartaceo

di Alessio Schiesari | 1 giugno 2015 Commenti

C'è il megaschermo in cui passano senza soluzione di continuità le immagini dei canali all-news, un grande orologio digitale da parete che segna l'ora esatta nelle principali città del mondo. Al centro della stanza un grande tavolo a ferro di cavallo: quando, in qualsiasi parte nel mondo, la terra trema violentemente, giunge notizia di un grosso attacco terroristico, esplode una rivolta o un italiano viene sequestrato la ventina di postazioni che lo circondano si riempiono e un gruppo scelto di tecnici e diplomatici lavora ininterrottamente, senza pause notturne.

Siamo al quinto piano della Farnesina, dove ha sede l'Unità di crisi del ministero degli Esteri. A separare i trenta dipendenti quattro diplomatici, diciotto funzionari e otto tecnici dal resto dei "ministeriali" c'è ben più che la sottile porta a vetri all'ingresso. "Quando siamo in emergenza, ad esempio durante il terremoto in Nepal, viene prioritariamente impiegato il personale in servizio in questi uffici, anche l'archivista e gli amministrativi, e solo se la dimensione della crisi lo impone chiediamo sostegno alle altre strutture del ministero", spiega Claudio Taffuri, il capo dell'Unità di crisi.

Mentre spegne una sigaretta, e la pausa che lo separa dalla prossima sarà breve, Taffuri mostra le foto dell'attentato che ha distrutto il compound della Nato ad Herat: "Ho contribuito ad aprirlo. Quel giorno c'ero anch'io". Taffuri parla del suo curriculum: durante il bombardamento di Belgrado della guerra in Kosovo, 72 giorni di attacchi dal cielo, il primo diplomatico occidentale ad arrivare è stato lui. Un bel cambio per uno che, prima di approdare alla Farnesina vent'anni fa, faceva il libero professionista. Per questo ha scelto un incarico "in prima linea": tanti rischi, certo, ma non quello di annoiarsi. "L'incendio della Norman Atlantic, la liberazione di Greta e Vanessa in Siria, il disastro Germanwings, il terremoto in Nepal, il rimpatrio del medico di Emergency colpito dall'Ebola, la morte di Giovanni Lo Porto in Afghanistan, la chiusura delle ambasciate a Tripoli e a Sana'a: sono stati mesi pieni".

La parte iniziale del lavoro dell'Unità di crisi può sembrare simile a quello di una redazione giornalistica. C'è un grande flusso di informazioni in entrata informative delle ambasciate, militari e dei servizi segreti, oltre alle agenzie di stampa che viene analizzato. L'obiettivo è verificare se qualche italiano è coinvolto: "Questo riguarda anche gli eventi minori, perfino un incidente d'auto in Ruanda". Se si trovano riscontri, si passa alla parte operativa. L'esempio più affascinante è probabilmente quello dell'attentato o del Bardo a Tunisi. "Probabilmente, quando sono stati esplosi i primi colpi, molti ignoravano l'esistenza di questo museo", ricorda Taffuri. All'interno però c'erano decine di connazionali. Dalla sala centrale sono iniziate le triangolazioni con l'ambasciata e la polizia tunisina. Grazie a un agente sul posto, l'Unità di crisi ha individuato una via di fuga all'interno del museo. Nel giro di qualche minuto è stato contattato uno dei turisti "intrappolati" e, attraverso di lui, il gruppo di turisti italiani è stato guidato all'esterno, con il cellulare.

La collaborazione con gli italiani in loco è fondamentale. Così può capitare che una guida turistica, o il personale di una ong, vengano incaricati del lavoro solitamente riservato a diplomatici e tecnici logistici. L'esempio che Taffuri ricorda con maggiore orgoglio è quello dell'evacuazione di 160 italiani dal Sud Sudan nel dicembre 2013. Vista l'assenza di un'ambasciata italiana, a gestire le operazioni sul campo è stata l'ong Intersos che, coordinata da Roma, ha contattato tutti i connazionali, li ha suddivisi in gruppi e li ha portati all'aeroporto di Juba dove un C130 ha riportato tutti a casa. "I tedeschi sono arrivati due giorni dopo. Gli americani quattro, quando si era già ricominciato a sparare".

A livello di mole di lavoro, l'emergenza recente più impegnativa è stata quella del Nepal, con oltre 400 italiani nel Paese da raggiungere, mentre negli elenchi della Farnesina risultavano soltanto poco più di una decina di turisti. Capire chi si trovava effettivamente nel Paese himalayano è stata la parte più difficile. Si è arrivati a stilare un elenco completo grazie alle segnalazioni dei familiari e alla collaborazione delle compagnie telefoniche, che hanno segnalato al ministero degli Esteri tutte i possessori di carte sim italiane attive in Nepal. Viceversa, "i registri delle compagnie aeree sono tutelati dalla legge sulla privacy e nemmeno noi possiamo accedervi". Il primo contatto è stato un sms che chiedeva ai connazionali di mettersi in contatto con l'Unità di crisi. Solo in seconda battuta, quando le dimensioni della crisi era diventata chiara, è stata inviata una squadra mista, insieme alla Protezione civile, per rintracciare gli italiani ancora irreperibili. "Abbiamo

La stanza nel ministero dove si salvano gli italiani

inviato una piccolo team, gli spagnoli erano un centinaio", fa notare Taffuri, eppure l'Italia è stata tra i primi Paesi europei a rintracciare tutti i connazionali.

Il caso Nepal fa luce su un'esigenza che il capo dell'Unità di crisi sottolinea a ogni intervento pubblico: l'uso del sito Dove Siamo nel Mondo, dove ogni viaggiatore può registrarsi e far sapere al ministero dove si trova. La ragione è semplice: come dimostra il caso Nepal, lo sforzo di tempo e risorse per compilare l'elenco degli italiani sul luogo di un'emergenza può essere enorme. Questo significa ritardare l'inizio dei soccorsi veri e propri, terminare le operazioni di ricerca più tardi e prolungare inutilmente l'ansia dei familiari. "Non temete per la vostra privacy: i dati si cancellano automaticamente alla vostro ritorno. Nonostante i tanti pericoli, è giusto continuare a viaggiare, ma fatelo in maniera responsabile", insiste Taffuri. La reticenza a rendere noti gli spostamenti non riguarda solo i singoli turisti, ma anche le agenzie di viaggio: "Per inserire sul proprio portale il link al sito Viaggiare sicuri, c'è stato anche chi voleva farsi pagare, come se si il nostro fosse un banner pubblicitario".

Il sito ha anche un'altra funzione: rendere note le aree del globo dove è sconsigliabile recarsi. Qualche volta capita che qualcuno si lamenti quando la propria meta rientra in questa categoria, ma il rischio non sembra giustificato dalle informazioni che circolano sui giornali.

"I nostri comunicati sono un elisir di informazioni, che raccolgono anche analisi redatte dall'intelligence. Cerchiamo di prevedere i rischi". Come nel caso del rapimento di due appassionati di treekking nello stato indiano di Orissa: "Avevamo segnalato che quella era una zona a rischio". Di quel rapimento, conclusosi favorevolmente nel 2012, Taffuri ricorda i sequestratori maoisti: "Ora che tutto si è concluso, posso dire che erano tra i più comprensivi con cui abbiamo avuto a che fare". In ogni caso, se per l'estate state pianificando una vacanza in una meta a rischio, consultate il sito dell'Unità di crisi. "E se avete dei dubbi, chiamateci o mandateci una mail. Non costa nulla".

ce à

Thyssenkrupp, processo bis. Le lacrime dei parenti delle vittime: "Mai più"

- Il Fatto Quotidiano

Thyssenkrupp, processo bis. Le lacrime dei parenti delle vittime: Mai più
di Andrea Giambartolomei | 29 maggio 2015

Giustizia & Impunità

Molti parenti delle vittime vorrebbero vedere gli imputati condannati andare in galera: “Devono preparare le valigie e andare in carcere, mentre mio fratello è al cimitero”, ripete Laura Rodinò. Tuttavia, prima che la pena venga applicata, bisognerà aspettare l'ultimo eventuale vaglio della Cassazione che poi dovrà mandare la sentenza alla Procura generale di Torino che disporrà gli arresti. Ancora troppo per le famiglie.

di Andrea Giambartolomei | 29 maggio 2015 Commenti

Tweet

Più informazioni su: Cassazione, Morti sul Lavoro, Thyssenkrupp Per i familiari degli operai morti nel rogo della ThyssenKrupp del 6 dicembre 2007 le condanne emesse nel processo d'appello bis non bastano. Dopo quasi otto anni il loro dolore è ancora forte. Magliette nere con le facce dei loro cari, le foto piazzate sui banchi dell'aula 6, manifestano il loro scontento per le pene decise dalla Corte d'appello d'assise di Torino appena i giudici lasciano l'aula. “Non è solo il nostro processo a essere castigato, ma sono tutti i processi a essere castigati. Non vogliamo vendetta, vogliamo giustizia afferma fuori dall'aula Laura Rodinò, sorella di Rosario Rodinò, morto all'età di 27 anni -. Vivremo nove anni di galera perché dobbiamo aspettare ancora un anno per vedere la fine. Questi invece non si fermeranno qui, ricorreranno ancora in Cassazione”. I difensori, infatti, potrebbero ricorrere ancora una volta alla Suprema Corte, nonostante nel 2014 abbia confermato la piena responsabilità dei sei manager chiedendo solo di riformulare le accuse (omicidio colposo, incendio colposo e omissione di cautele) ricalcolando le pene.

“Io sono fermo alla prima richiesta di omicidio volontario con dolo eventuale perché c'erano tutti i presupposti”, dice il deputato Pd Antonio Boccuzzi, l'ex operaio della ThyssenKrupp sopravvissuto al rogo di quella notte. In primo grado la Corte d'assise aveva accolto le richieste dei pm Raffaele Guariniello, Laura Longo e Francesca Traverso e aveva condannato l'amministratore delegato a sedici anni e sei mesi, una pena elevata e molto contestata dagli imprenditori. In quel processo di primo grado furono elevate pure le condanne dei suoi sottoposti, i dirigenti Pucci, Priegnitz, Salerno e Cafueri, per i quali la pena fu di tredici anni e sei mesi, mentre per Moroni la pena era di dieci anni e dieci mesi. “Da allora c'è stata una riduzione delle pene fino ad arrivare a nove anni e otto mesi di Espenhehn oggi. Eppure prima e dopo ci sono state condanne per omicidio volontario con dolo eventuale”, continua l'onorevole. Le condizioni nello stabilimento torinese erano molto a rischio. Gli incendi sulla linea 5, dove si innescò il rogo, erano frequenti: “I giudici hanno trattato il caso come un banale incidente sul lavoro, non hanno ancora capito che mio fratello e gli altri colleghi sono morti per fare i vigili del fuoco e non perché stavano lavorando. Ogni giorno erano costretti a buttarsi nelle fiamme racconta la Rodinò -. Ci sentiamo discriminati”.

“Nessuno deve più vivere quest'esperienza. Non ho potuto dare un ultimo saluto a mio nipote, ma ho voluto vederlo. Ho gestito tutta la situazione a lungo, ma poi sono crollato spiega Carlo Cascino, zio di Rosario -. Sono scene che nessuno deve più vedere mai più”. Adesso alcuni rimpiangono l'offerta di risarcimento accettata anni fa: “Quando abbiamo firmato quell'accordo eravamo confusi e sotto choc. Se potessimo tornare indietro oggi non rifaremmo quella scelta”, affermano alcuni familiari della vittima ventisettenne.

Molti parenti delle vittime vorrebbero vedere gli imputati condannati andare in galera: “Devono preparare le valigie e andare in carcere, mentre mio fratello è al cimitero”, ripete Laura Rodinò. Tuttavia, prima che la pena venga applicata, bisognerà aspettare l'ultimo eventuale vaglio della Cassazione che poi dovrà mandare la sentenza alla Procura generale di Torino che disporrà gli arresti. Ancora troppo per le famiglie.

di Andrea Giambartolomei | 29 maggio 2015

Thyssenkrupp, processo bis. Le lacrime dei parenti delle vittime: "Mai più"

Commenti « « Tweet

Giustizia & Impunità

Selvaggia Lucarelli e Neri a processo: Spiati anche Emanuele Filiberto e Virzì » Articolo Successivo

Giustizia & Impunità

Thyssenkrupp, processo bis: pene ridotte. Proteste dei famigliari delle vittime « Articolo Precedente

Viadotto A19, Anas pronta a collaborare con i commissari

| Il Fogliettone

Viadotto A19, Anas pronta a collaborare con i commissari

Pronti a collaborare con i due commissari . Lo afferma l'Anas, che in una nota augura buon lavoro ai due commissari Marco Guardabassi e Calogero Foti nominati dalla Protezione Civile per la soluzione del problema della chiusura al traffico della A19 Palermo-Catania e per l'emergenza maltempo che ha colpito la Sicilia nei mesi scorsi . Anas in qualità di soggetto attuatore per il ripristino della viabilità sulla autostrada A19 Palermo-Catania, collaborerà con il commissario con il massimo impegno al fine di riattivare il prima possibile la circolazione sul tratto chiuso al traffico, compreso tra lo svincolo di Scillato e lo svincolo di Tremonzelli .

Anas si attiverà anche per effettuare tutte le indagini geologiche e geotecniche volte a verificare la possibilità di riaprire al traffico la carreggiata della A19 in direzione Palermo a doppio senso di circolazione, con opportuni interventi di consolidamento del viadotto. A tal fine è stato stipulato, tra l'altro, un protocollo d'intesa con l'Ordine degli Ingegneri di Palermo, (presieduto dall'ingegner Giovanni Margiotta), che collaborerà con Anas a titolo gratuito .

Laguna del Mort, in cenere due ettari di macchia mediterranea

×

**Laguna del Mort, in cenere due ettari
di macchia mediterranea**

PER APPROFONDIRE: jesolo, laguna-del-mort, incendio, pompieri, forestale di macchia mediterranea">
di macchia mediterranea" src="//ngx_pagespeed_static/1.JiBnMqyl6S.gif"
onload="pagespeed.lazyLoadImages.loadIfVisible(this);"/>

Laguna del Mort, in cenere due ettari
di macchia mediterranea

JESOLO - In cenere due ettari di macchia mediterranea. Questo il pesante bilancio dell'incendio, scoppiato verso le 13 di oggi, che ha devastato la Laguna del Mort, in territorio di Jesolo, a cinquecento metri dalla darsena Mariclea. Agenti della Guardia forestale e pompieri hanno lottato oltre due ore per avere ragione delle fiamme e circoscrivere l'area, utilizzando anche l'elicottero fatto alzare da Belluno. Il fuoco ha avuto facile esca nelle sterpaglie secche in una zona poco frequentata dai bagnanti e piuttosto selvaggia. Sul posto anche i carabinieri. Indagini in corso per chiarire l'origine del rogo.

Venerdì 29 Maggio 2015, 17:09 - Ultimo aggiornamento: 18:42

Il CNSAS campano a supporto della Amalfi-Positano Ultra Trail

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

IL CNSAS CAMPANO A SUPPORTO DELLA AMALFI-POSITANO ULTRA TRAIL

Una gara podistica, nella parte alta della Costa d'Amalfi-Positano, attraverso sentieri, mulattiere e scalinate: per il soccorso ai concorrenti in caso di incidente è stata richiesta la presenza del Soccorso alpino campano che presenzierà con due squadre operative dotate di presidi sanitari ed attrezzatura tecnica specifica per il soccorso in ambiente impervio

Venerdì 29 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

Il giorno 31 Maggio 2015 il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) Servizio Regionale Campania fornirà un presidio tecnico e sanitario durante la manifestazione sportiva denominata Amalfi-Positano Ultra Trail. Si tratta di una gara podistica, in ambiente naturale, che percorre, attraverso sentieri, mulattiere e scalinate, la parte alta della Costa d'Amalfi-Positano.

Il percorso, lungo 50km con un dislivello positivo di circa 4200 metri, è estremamente impegnativo e molto tecnico, e da regolamento va affrontato in semi-autosufficienza idrica e alimentare. È richiesto, pertanto, un accurato allenamento, una buona esperienza escursionistica ed una reale capacità d'autonomia personale.

Ciononostante è necessaria la presenza lungo il tragitto di personale sanitario e di soccorso in ambiente montano, per poter prontamente intervenire nel caso di malori o incidenti.

Per questa ragione il CNSAS sarà presente all'evento sportivo con due squadre operative dotate di presidi sanitari ed attrezzatura tecnica specifica per soccorso in ambiente impervio (barella, corde ecc.). La prima squadra sarà dislocata sul Sentiero degli Dei ed una seconda squadra sarà di presidio ad Agerola pronta a spostarsi velocemente in caso di necessità.

Le squadre del CNSAS saranno affiancate dal personale di staff della gara, strutture sanitarie e alcune associazioni di volontariato.

Per ulteriori informazioni è disponibile il sito internet della manifestazione: <http://www.amalfipositanoultratrail.it/>

testo ricevuto da: Gianluca Minieri - Addetto Stampa C.N.S.A.S. CAMPANIA

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Germania: si simula estesa inondazione, la ProCiv di Vercelli partecipa con la task force antialluvione

- PRESA DIRETTA - PRESA DIRETTA - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - PRESA DIRETTA

GERMANIA: SI SIMULA ESTESA INONDAZIONE, LA PROCIV DI VERCELLI PARTECIPA CON LA TASK FORCE ANTIALLUVIONE

Uno scambio di esperienze internazionali per essere pronti ad intervenire in modo efficace in caso di grandi emergenze: è in corso di svolgimento a Hoya, in Germania, una simulazione che ipotizza l'esondazione di un grande corso d'acqua con danni e vittime: la protezione civile di Vercelli partecipa con la sua task-force antialluvione

Venerdì 29 Maggio 2015 - PRESA DIRETTA

Sono 12 i Volontari del Coordinamento di Vercelli che partecipano dal 28 maggio al 1 giugno a una esercitazione internazionale di Protezione Civile a Hoya nei pressi di Brema nel nord della Germania.

Lo scenario della simulazione prevede l'esondazione di un importante corso d'acqua a seguito di precipitazioni eccezionali e l'inondazione di vaste aree abitate con vittime e danni ingenti. A seguito di questi eventi viene attivato il Meccanismo Europeo di Protezione Civile che si avvale di risorse umane e strumentali che i singoli Paesi membri mettono a disposizione per interventi di protezione civile dentro o fuori la UE. (Nel caso di operazioni al di fuori dell'Unione Europea la responsabilità della gestione del Meccanismo passa all'ONU).

Attualmente sono operativi circa 150 "moduli" certificati a livello comunitario, con diverse specializzazioni: ci sono squadre tecniche di soccorso TAST (Technical Assistance Support Teams) che svolgono funzioni organizzative e logistiche, moduli USAR (Urban Search And Rescue - Ricerca e soccorso in aree urbane), che sono i primi ad intervenire in caso di terremoti per la ricerca dei sopravvissuti sotto le macerie anche in ambiente contaminato, mentre per il soccorso sanitario esistono moduli specifici in grado di allestire in brevissimo tempo un Posto Medico Avanzato con Chirurgia o un Ospedale da Campo.

Per quello che riguarda la lotta ai roghi sono disponibili moduli composti da aerei ed elicotteri antincendio utilizzati sempre più spesso oltre i confini nazionali in soccorso delle popolazioni minacciate dal fuoco. Sempre pronti ad intervenire anche i moduli Campi Assistenza alle Popolazioni e MEDEVAC (Medical Evacuation - trasporto aereo urgente di feriti o evacuazione rapida da zone di pericolo). Nel corso di questa esercitazione, attentamente seguita da una ventina di "osservatori" e rappresentanti delle organizzazioni di Protezione Civile di tutta Europa, saranno impegnati alcuni moduli HCP (Hight Capacity Pumping - Elevata Capacità di Prosciugamento) provenienti da Germania, Paesi Baltici (Estonia, Lituania, Lettonia) e Italia (nello specifico dal Piemonte: questa Regione infatti è l'unica in Italia che può disporre di un Modulo HCP certificato).

Si tratta di squadre specializzate in interventi di prosciugamento dotate di potenti pompe idrovore e di barriere antiesondazione di ultima generazione. Questi speciali Moduli di intervento precostituiti devono rispondere a caratteristiche ben determinate, come la capacità di essere operativi sul posto entro 32 ore dall'attivazione, l'autosufficienza per almeno 4 giorni (vitto e alloggio, energia, igiene, sanità, gestione materiali, comunicazioni, trasporto locale, logistica base operativa), oltre alla completa interoperabilità con altri moduli in un contesto internazionale e una preparazione specifica che include corsi di formazione dell'Unione Europea, esercitazioni e scambio di esperti provenienti da ogni parte del mondo per favorire lo sviluppo di procedure di intervento sempre più efficaci.

A governare questa complessa macchina organizzativa un team di 25 persone: due funzionari del Dipartimento della Protezione Civile, due funzionari della Regione Piemonte, un medico e venti volontari dei coordinamenti di Alessandria, Novara e Vercelli, non a caso i più attrezzati e preparati ad affrontare le emergenze idrogeologiche che periodicamente interessano proprio quei territori.

"Ciascuno di noi ha un po' da imparare dagli altri - dice Roberto Bertone, responsabile regionale del volontariato di Protezione Civile - e scambi di esperienze di questo tipo sono molto importanti per raggiungere il livello di preparazione e la capacità di operare in perfetta sinergia richiesto dall'impegno in emergenze a livello internazionale".

testo ricevuto da: Michele Catalano - addetto stampa e Documentazione Coordinamento Organizzazioni ProCiv Vercelli

Germania: si simula estesa inondazione, la ProCiv di Vercelli partecipa con la task force antialluvione

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

***Catania: incontro formativo sul volontariato prociv con i ragazzi dell
e scuole***

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

CATANIA: INCONTRO FORMATIVO SUL VOLONTARIATO PROCIV CON I RAGAZZI DELLE SCUOLE

La conoscenza preventiva dei diversi fenomeni di rischio e un efficace coordinamento tra diversi attori consente di avere tempestive azioni di contrasto alle emergenze: con questo spirito è stato organizzato oggi a Catania un incontro di formazione sul volontariato di protezione civile, a cui hanno partecipato oltre 60 studenti

Venerdì 29 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

La previsione e la prevenzione dei rischi, il contrasto e il superamento dell'emergenza costituiscono informazioni importanti e necessari per affrontare situazioni di crisi ambientale: questi i temi affrontati questa mattina all'incontro formativo sul volontariato civile tenutosi a Catania,

al Polo educativo Villa Fazio. L'evento è stato organizzato dalla Fondazione Èbbene e dall'Associazione Amici di Villa Fazio, in collaborazione con la Protezione Civile Regionale.

Durante la mattinata sono state proiettati video sulle attività di soccorso, mostrati materiali e attrezzature della protezione civile e divulgato materiale informativo. Un programma intenso accompagnato dal dibattito tra i partecipanti e gli esperti del settore. A conclusione dell'iniziativa, è stata data una dimostrazione pratica di montaggio di una tenda di ricovero.

Presenti oltre 60 ragazzi del Centro formativo ERIS, di un'età compresa fra i 15 e 17 anni con i loro tutor e docenti, oltre a 5 insegnanti, responsabili per la sicurezza di altri cinque istituti comprensivi del territorio. Grande l'entusiasmo dei ragazzi, che, se da una parte hanno seguito con attenzione i video e ascoltato i relatori ponendo alcune domande, hanno ancor di più apprezzato la parte pratica del montaggio tenda, di cui hanno voluto conoscere ogni dettaglio, dai tempi di esecuzione alle caratteristiche tecniche e di utilizzo.

"Le esperienze dimostrano che una preventiva conoscenza dei diversi fenomeni di rischio e un efficace coordinamento tra diversi attori consente di avere tempestive azioni di contrasto alle emergenze - affermano gli organizzatori - Conoscere i rischi che interessano il territorio è un potentissimo strumento di auto-protezione pertanto è necessario apprendere le norme di comportamento per evitare o limitare i danni in caso di emergenza. L'incontro di oggi è nato dall'esigenza di sensibilizzare e responsabilizzare al processo di creazione di valore pubblico, una comunità che si prende cura del luogo in cui vive è una comunità attiva e attenta ai bisogni più prossimi della cittadinanza. Arginare e combattere le emergenze è una responsabilità dalla quale nessuno dovrebbe esimersi".

La collaborazione tra la Protezione Civile Regionale, la Fondazione Èbbene e l'Associazione Amici di Villa Fazio proseguirà a settembre con un corso formativo rivolto esclusivamente alle classi terze delle scuole secondarie di primo grado della VI Circoscrizione.

red/pc

29 maggio 2012: la seconda forte scossa del sisma emiliano si ricorda per le vittime sul lavoro

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

29 MAGGIO 2012: LA SECONDA FORTE SCOSSA DEL SISMA EMILIANO SI RICORDA PER LE VITTIME SUL LAVORO

20 e 29 maggio sono due date che l'Emilia Romagna non dimenticherà facilmente: il 20 per la prima forte scossa distruttiva in una zona che si credeva al sicuro dai terremoti e il 29 maggio per il secondo forte sisma che uccise l'Emilia operosa, quella che era tornata nei capannoni a lavorare nonostante la paura e il rischio

Venerdì 29 Maggio 2015 - ATTUALITA'

A tre anni dalla seconda forte scossa di terremoto che colpì l'Emilia, la Regione Emilia Romagna ricorda quei giorni convulsi: "I soccorsi erano all'opera e la gente già provava a riprendere il lavoro e la normalità quando, il 29 maggio 2012 alle ore 9,03, una nuova fortissima scossa di magnitudo 5,8 investì la pianura emiliana, venendo avvertita in tutta l'Italia settentrionale, con epicentro nella zona compresa fra Mirandola, Medolla e San Felice sul Panaro. A quella delle 9 seguirono altre tre scosse rilevanti: una alle 12,55 di magnitudo 5,4, una alle 13 di magnitudo 4,9 e un'ulteriore scossa alla stessa ora di magnitudo 5,2. Un secondo terremoto che insistette sulla zona già gravemente ferita dal sisma del 20 maggio, causando il crollo di edifici storici già lesionati e soprattutto il decesso del maggior numero di persone vittime degli eventi di tre anni fa. Furono 20 i morti e almeno 350 i feriti". "Ricordiamo la giornata del 29 maggio 2012 come quella delle vittime sul lavoro - ha dichiarato il presidente della Regione Stefano Bonaccini che parteciperà in queste ore a diverse iniziative di commemorazione -, persone che in piena emergenza erano tornate a cercare di far ripartire l'economia, quindi la vita produttiva delle zone colpite. Ai loro familiari, come a quelli dei numerosissimi feriti, va la nostra sincera vicinanza unita all'impegno di proseguire e completare nel più breve tempo possibile l'opera di ricostruzione, sempre tenendo a mente il sacrificio di questi nostri conterranei".

Queste le principali iniziative nei paesi maggiormente colpiti dalla seconda scossa:

Venerdì 29 maggio

Mirandola:

- ore 10,00: a Mirandola la giornata si apre con la Solenne commemorazione delle vittime. A seguire l'incontro con i familiari delle vittime.

- ore 14,30: presso l'Aula Magna "Rita Levi Montalcini", si terrà il convegno "Competitività e innovazione: il ruolo dell'industria biomedica in Italia", organizzato da Assobiomedica, in collaborazione con Confindustria Modena e Confindustria Emilia-Romagna. L'iniziativa sarà un'occasione di confronto tra imprenditori e Istituzioni, allo scopo di approfondire le peculiarità di uno dei distretti d'eccellenza dell'Emilia-Romagna, colpito duramente dal sisma del 2012, e caratterizzato dalla presenza di gruppi multinazionali di rilevanza mondiale insieme a realtà produttive di piccole e medie dimensioni. All'incontro interverranno il presidente della Regione Stefano Bonaccini, il dirigente del Ministero della Salute Marcella Marletta, il presidente di Assobiomedica Stefano Rimondi, il presidente di Confindustria Emilia-Romagna Maurizio Marchesini e il fondatore del distretto Mario Veronesi.

- ore 18,00: sempre presso l'Aula Magna "Rita Levi Montalcini" di Mirandola, si parlerà di paesaggio storico urbano tra ricostruzione e progetto nel convegno "Rivivere lo spazio", a cui partecipano l'assessore regionale alla Cultura Massimo Mezzetti, il sindaco di Mirandola Maino Benatti, il presidente dell'Istituto beni culturali Angelo Varni.

Novi di Modena

- ore 11,00: Santa Messa in suffragio.

San Possidonio

- ore 16 iniziativa "In piazza con le scuole".

Medolla

- ore 20,45: inaugurazione del nuovo magazzino comunale di via Grande,

- ore 21,30: fiaccolata della memoria a suffragio delle vittime del terremoto. All'iniziativa parteciperà il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini.

San Felice sul Panaro:

29 maggio 2012: la seconda forte scossa del sisma emiliano si ricorda per le vittime sul lavoro

- ore 21,00: in piazza Matteotti "Di nuovo all'Opera", concerto di musica lirica con arie, sinfonie e duetti tratti dalle opere più conosciute e amate. Con Maurizio Saltarin (tenore), Maria Grazia Moratello (soprano) e l'orchestra sinfonica "Cantieri d'Arte". Dirige il maestro Stefano Giarola.

Cavezzo:

- ore 20,30: Santa Messa. A seguire fiaccolata per le vie del paese e proiezione del film "Tellurica - Racconti dal cratere", dieci cortometraggi nati nell'immediato post-terremoto emiliano con racconti, impressioni e stati d'animo del dopo catastrofe. Dieci storie e altrettanti punti di vista sul terremoto che hanno colpito l'Emilia Romagna nel 2012, dalle reazioni immediate alla notizia della tragedia fino alle conseguenze, emotive e sociali.

Concordia sul Secchia:

- ore 09,00: in Piazza 29 Maggio, gli allievi della scuola primaria e secondaria di I° grado, i dipendenti del Comune e tutti i cittadini sono invitati ad un minuto di raccoglimento che si concluderà con la cerimonia di alzabandiera e l'esecuzione dell'inno nazionale da parte degli studenti.

- ore 21 - 23: "La speranza tiene accese le stelle", serata in ricordo del sisma con il concerto della Filarmonica "G. Diazzi" e della Banda giovanile "Jonh Lennon" e letture del gruppo "Donare Voci". Interverranno il sindaco Luca Prandini e l'assessore regionale Palma Costi.

Crevalcore:

- ore 9 - 13: presso l'auditorium si svolgerà una iniziativa con le scuole,

- ore 20,45: punto sulla ricostruzione post-sisma.

Sabato 30 maggio

Novi di Modena:

- ore 10,30, inaugurazione della nuova scuola di musica (via Mattei 18). Interverranno il sindaco Luisa Turci e il presidente della Regione Stefano Bonaccini.

Martedì 2 giugno

San Possidonio

biciclettata sulla Secchia "Non solo terremoto"

Sabato 6 giugno

Mirandola:

ore 17, inaugurazione della mostra "La ricostruzione di Mirandola (2012-2015)".

red/pc

(fonte: regione ER)

œ à

Campagna AIB 2015, Curcio preoccupato per il ridimensionamento di alcune flotte regionali

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

CAMPAGNA AIB 2015, CURCIO PREOCCUPATO PER IL RIDIMENSIONAMENTO DI ALCUNE FLOTTE REGIONALI

Negli ultimi due anni le richieste di aiuto al Centro Operativo Aereo Unificato per lo spegnimento incendi sono diminuite per via del clima non troppo caldo e molto piovoso, ma quest'anno potrebbe non essere così e il Dipartimento della Protezione civile nazionale è preoccupato per il ridimensionamento delle flotte antincendio operato da alcune Regioni

Venerdì 29 Maggio 2015 - ATTUALITA'

"In vista dell'imminente apertura della campagna antincendio boschivo, devo purtroppo esprimere una forte preoccupazione nel constatare una tendenza al ridimensionamento nelle flotte antincendio regionali". Con queste parole il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha chiuso l'incontro tecnico convocato presso la sede del Dipartimento per condividere strategie e dotazioni operative per la prossima campagna estiva Aib-Antincendio boschivo 2015.

"A fronte di alcune Regioni che sono riuscite a mantenere gli assetti operativi dello scorso anno, ve ne sono purtroppo altre che fanno registrare una diminuzione - ha aggiunto Curcio - È quanto mai necessario compiere ogni sforzo per fare di più, avendo tutti ben chiaro che le particolari condizioni climatiche che abbiamo registrato negli ultimi due anni e che hanno consentito di vedere un netto calo nel numero delle richieste di concorso aereo sugli incendi sono state eccezionali. Quest'anno potrebbe non essere così. Lo Stato sta facendo la sua parte, riuscendo, grazie all'impegno del Corpo Forestale, dei Vigili del Fuoco, delle forze di polizia e di quelle armate, a mantenere sostanzialmente intatta rispetto a 2014 la sua flotta antincendio. Le Regioni tutte, che secondo la legge 353 del 2000 hanno la primaria responsabilità nelle attività di antincendio boschivo, devono fare la loro parte; si rischia, altrimenti, di avere una situazione nella quale coloro che si dotano per tempo di mezzi e risorse necessarie per fronteggiare adeguatamente la potenziale criticità si sentano penalizzate perché l'attenzione del concorso statale viene rivolta alle Regioni che non si attrezzano per tempo. Si faccia tutti uno sforzo ulteriore in questi ultimi giorni che precedono l'inizio della campagna, affinché si metta in campo ogni possibile ulteriore risorsa per non risultare impreparati di fronte agli eventi".

La legge quadro sugli incendi boschivi, infatti, affida alle Regioni la competenza in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi, mentre allo Stato compete una funzione di indirizzo e di coordinamento di tali attività. In particolare, al Dipartimento della Protezione Civile, attraverso il Coau-Centro Operativo Aereo Unificato, è affidato il coordinamento dei mezzi della flotta aerea antincendio dello Stato, che opera in concorso con le forze di terra regionali. L'incontro, cui erano presenti i rappresentanti delle Regioni e delle Province Autonome, dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato e delle altre amministrazioni e strutture operative coinvolte a vario titolo nel contrasto degli incendi boschivi, è stato un importante momento di confronto sull'organizzazione e le disponibilità dei mezzi delle singole Regioni. Il coordinamento tra Stato e Regioni costituisce, infatti, il nodo centrale per un impiego efficiente della flotta aerea, così come per il rafforzamento del sistema di comunicazione tra sale regionali (Cor-Centro Operativo Regionale e Soup-Sala Operativa Unificata Permanente) e il Coau del Dipartimento.

red/pc

(fonte: DPC)

"Eroi senza superpoteri": 1000 volontari da tutta Italia al 15° meeting Anpas

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

"EROI SENZA SUPERPOTERI": 1000 VOLONTARI DA TUTTA ITALIA AL 15° MEETING ANPAS

1000 volontari, 100 ambulanze, gare di soccorso giovanili, cinofili, confronti su volontariato, protezione civile e terzo settore: dal 22 al 24 maggio. Tre giorni densi di eventi in Versilia per il 15° meeting Anpas. Presente anche il Capo Dipartimento di Protezione Civile Fabrizio Curcio

Venerdì 29 Maggio 2015 - ATTUALITA'

Si è chiuso con un'affluenza record di mille volontari provenienti da tutta Italia il 15° meeting nazionale della solidarietà dell'Anpas, la più grande associazione di volontariato laico d'Italia.

Anpas è tornata nelle comunità che hanno dato vita alle pubbliche assistenze più antiche d'Italia, fra queste il Comune di Pietrasanta (LU) che ospita la pubblica assistenza più antica d'Italia, la Croce Verde di Pietrasanta, che quest'anno festeggia 150 anni di attività. Ed è proprio a Pietrasanta che, venerdì 22 maggio, ha avuto inizio il meeting con l'inaugurazione di un campo di Protezione Civile, l'attività con le scuole e la carovana di 100 ambulanze, provenienti da tutta Italia, che ha toccato Querceta, Forte dei Marmi e Viareggio: le quattro pubbliche assistenze centenarie della Versilia.

Sabato 23 è stata la volta delle gare di primo soccorso: giovani (15-26 anni) e giovanissimi (11-14 anni) volontari di otto regioni d'Italia si sono sfidati per decidere la squadra che rappresenterà l'Italia alla prossima edizione del Sami Contest, i campionati europei del soccorso, che si disputerà nel 2016. Ha vinto la Liguria per entrambi le fasce di età. La quindicesima edizione delle Soccorsiadi di Anpas Toscana è stata vinta dalla zona di Massa Carrara. Nel corso della giornata a Stazzema i cinofili Anpas si sono esercitati in un corso per la ricerca dei dispersi in superficie: una prova fondamentale per conduttori e cani nel caso di emergenza.

Il Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio ha inaugurato tre strutture della colonna mobile nazionale di protezione Civile Anpas (container segreteria, dispensa, distribuzione e preparazione pasti): "A Pietrasanta - ha dichiarato Curcio - le strade trasudano storia e senso di comunità: nelle parole del presidente della Croce Verde di Pietrasanta ho visto e percepito il legame con il territorio. Percepire a livello nazionale questo senso della comunità vuol dire far parte sistema nazionale di protezione civile. Stiamo facendo un percorso importante insieme: Anpas è presente nelle emergenze, ma anche nella formazione, nella comunicazione al cittadino e la comunicazione dei rischi. Anpas ha avuto l'intelligenza di aprire la campagna #iononrischio ad altre associazioni perché abbiamo capito che questo sistema funziona se è allargato. Ci aspetta un percorso importante e dovremo condividere. Ringrazio anche Anpas per ciò che è stato detto nel percorso di legge delega della Protezione civile. Il volontariato del territorio è il segnale migliore per parlare di solidarietà e comunità e se questo è tangibile è grazie a voi".

"Siamo qui a festeggiare i 150 anni della prima associata che poi ha creato un flusso continuo che continua fino a oggi - ha ricordato Fabrizio Pregliasco, presidente Anpas - Il nostro meeting è un momento importante con i cittadini che vogliono essere parte viva e concreta in uno spirito di presenza nel quotidiano: eroi senza superpoteri. Siamo pronti, insieme al Dipartimento di Protezione civile, non solo per fronteggiare le future emergenze, ma anche per continuare a fare formazione".

Guarda qui il video del meeting Anpas:

Guarda qui il video delle gare di soccorso dei giovani volontari Anpas:

Sisma Emilia, Palma Costi: "Nessun mistero sui fondi UE"

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

SISMA EMILIA, PALMA COSTI: "NESSUN MISTERO SUI FONDI UE"

"Tutto rendicontato correttamente, nei tempi previsti dalla Ue, l'intero contributo di 563 milioni di euro destinato esplicitamente alle opere di emergenza". Risponde così Palma Costi, assessore alla ricostruzione post-sisma emiliano all'eurodeputato Marco Affronte, che sostiene che ancora oggi non si abbia notizia di come siano state impiegate le risorse stanziare dalla Ue

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 13 Dicembre 2013

SISMA EMILIA, FONDI UE:

LA SODDISFAZIONE DI ERRANI

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 29 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

"Non c'è alcun mistero sulla destinazione delle risorse Ue utilizzate per l'emergenza". Lo assicura l'assessore regionale alle Attività produttive e delega alla ricostruzione, Palma Costi, che interviene in merito alla dichiarazione dell'eurodeputato Marco Affronte, che sostiene che ancora oggi non si abbia notizia di come siano state impiegate le risorse stanziare dalla Ue.

Palma Costi spiega che non si devono confondere le cosiddette opere provvisorie realizzate l'indomani delle scosse, con gli interventi di ricostruzione vera e propria ancora in corso: "I primi - chiarisce l'assessore - sono serviti agli interventi di prima emergenza, tesi a garantire la sicurezza dei cittadini e del territorio nelle aree colpite dal sisma. Ben altra cosa sono, invece, gli interventi di ricostruzione di imprese, abitazione opere pubbliche e beni storici architettonici".

Per quanto riguarda la rendicontazione delle spese pagate con i fondi europei, prosegue Costi: "la struttura del Commissario per la ricostruzione - aggiunge l'assessore - insieme al Dipartimento della Protezione civile nazionale, ha rendicontato correttamente, nei tempi previsti dalla Ue (dicembre 2013), l'intero contributo di 563 milioni di euro destinato esplicitamente alle opere di emergenza".

La sovvenzione UE di 563 milioni di euro a favore delle zone terremotate dell'Emilia Romagna era stata erogata in data 19 dicembre 2012 ed andava utilizzata entro un anno dalla data del suo versamento, vale a dire entro il 19/12/2013. I fondi ricevuti non dovevano solo essere assegnati, ma anche materialmente liquidati alle imprese e ai fornitori per l'esecuzione degli interventi provvisori, pena la loro restituzione alla UE.

I 563 milioni di opere e lavori eseguiti, con pagamento ai beneficiari finali, sono stati rendicontati al 100% al Fondo di Solidarietà dell'Unione europea per il terremoto entro i tempi stabiliti (dicembre 2013). Il 51% delle spese ha riguardato il ripristino immediato delle strutture scolastiche, dei municipi, dell'edilizia residenziale pubblica e interventi provvisori urgenti ed indifferibili, il 45% ha toccato la prima assistenza, allestimento, gestione e smontaggio aree e strutture temporanee di accoglienza, assistenza sociale e sanitaria, sistemazioni in alberghi e appartamenti, contributi per l'autonoma sistemazione (Cas), moduli prefabbricati abitativi. Il restante il 4% ha riguardato misure di protezione immediata dei beni culturali e lo smaltimento macerie e amianto.

red/pc

17 cadaveri recuperati nel Canale di Sicilia

17 cadaveri recuperati dalla Marina nel Canale di Sicilia - IlGiornale.it

17 cadaveri recuperati dalla Marina nel Canale di Sicilia

Salvati più di duecento profughi che viaggiavano su imbarcazioni in difficoltà

Lucio Di Marzo - Ven, 29/05/2015 - 20:42

Più di duecento migranti sono stati soccorsi questa sera nel Canale di Sicilia, mentre viaggiavano su imbarcazioni in difficoltà. La nave Fenice della Marina militare è entrata in azione e ha dovuto recuperare anche diciassette cadaveri. Parte dell'operazione anche la Bersagliere, che ha soccorso un gommone a sud di Lampedusa. A bordo numerosi migranti. La Guardia costiera è già intervenuta oggi in diciassette operazioni di soccorso al largo delle coste libiche. "Al momento - si legge in una nota -, mentre altri interventi sono ancora in fase di conclusione, ha portato al salvataggio di oltre 3300 migranti".

Terremoto, forte scossa tra Marche e Abruzzo: «Magnitudo 4.2, epicentro sulla costa»

Terremoto, forte scossa tra Marche e Abruzzo: «Magnitudo 4.2, epicentro sulla costa»

PER APPROFONDIRE: terremoto, scossa, marche, abruzzo, adriatico

Terremoto, forte scossa tra Marche e Abruzzo:

"Magnitudo 4.2, epicentro sulla costa".

Il terremoto è stato di magnitudo(MI) 4.2 ed è avvenuto alle 15:07:57 italiane.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Adriatico_centro-sett..

L'epicentro del terremoto è stato localizzato ad una profondità di circa 10 chilometri.

Giappone, violenta scossa di terremoto di magnitudo 8.5 su un'isola

Giappone, violenta scossa di terremoto di magnitudo 8.5 su un'isola

PER APPROFONDIRE: giappone, terremoto, scossa, isola

Un violentissimo terremoto di magnitudo 8.5 ha colpito il Giappone alle 20.24 locali (13,24 in Italia), con epicentro vicino Ogasawara, un'isola nel Pacifico a 1.000 km a sud di Tokyo. Lo rende noto la Japan meteorological agency, che non ha lanciato alcun allarme tsunami.

L'intensità della scossa, durata più di un minuto, è stata misurata in 5+, sulla scala di misurazione di 7 livelli massimi, mentre su gran parte dell'area del Kanto, la piana di Tokyo, è stata avvertita in modo chiaro con intensità 4, con un picco di 5- a Saitama. L'ipocentro è stato individuato a 590 km di profondità. Secondo quanto riferito dalla tv pubblica Nhk, non risultano esserci al momento danni a persone o cose. I treni shinkansen tra Tokyo e Osaka si sono fermati a titolo precauzionale.

***Tratti in salvo 747 migranti sbarcati in mattinata al porto di Taranto
: fra loro decine di donne e bambini***

Tratti in salvo 747 migranti sbarcati in mattinata al porto di Taranto: fra loro decine di donne e bambini

PER APPROFONDIRE: taranto, sbarco, migranti

TARANTO - La nave militare inglese 'Bulwark' ha attraccato al molo San Cataldo del porto mercantile di Taranto per lo sbarco di 747 migranti salvati nelle ultime ore in mare nello stretto di Sicilia. Si tratta, in particolare, di 84 donne, 633 uomini e 30 minori, di cui 11 bambini non accompagnati. Il Comune ha messo a disposizione dei migranti viveri, acqua e beni di prima necessità. Sul posto, sono intervenuti i vigili urbani, i volontari della Protezione Civile, i sanitari del 118 e la Croce Rossa. Su disposizione della Prefettura, dopo le procedure di identificazione e gli accertamenti sanitari nel presidio medico avanzato, la maggioranza dei profughi ha lasciato Taranto per raggiungere con i bus altre località del nord Italia. Taranto è quindi un transito di poche ore prima di andare verso altre destinazioni, anche in altri Paesi d'Europa, una prassi questa ormai consolidata. Nel canale di Sicilia, solo nella giornata di ieri, venerdì 29 maggio, si sono verificati ben 22 interventi d'aiuto a migranti a bordo di barconi: salvate circa 4200 persone, purtroppo ci sono stati anche 17 morti. Numeri impressionanti.

Migranti, nuova strage barcone con 17 cadaveri**L'EMERGENZA**

ROMA Diciassette cadaveri sono stati recuperati su un gommone carico di migranti, a largo della Libia, da marinai di nave Fenice, della Marina Militare, intervenuti in soccorso dell'unità in difficoltà. Sono stati tratti in salvo 217 migranti. Secondo quanto riferito da bordo della Fenice il gommone non ha fatto naufragio, ma è stato raggiunto dalla nave della Marina, inquadrata nel dispositivo "Mare sicuro", dopo una richiesta di soccorso fatta con un telefono satellitare. Raggiunto il gommone, gli uomini della Marina hanno recuperato i 17 cadaveri: accertamenti sono ora in corso sulle cause della morte. Sono stati trasferiti sulla nave i 217 migranti superstiti, i quali saranno identificati e interrogati per chiarire le cause della tragedia.

RICHIESTE DI AIUTO

Ma ieri nel Canale di Sicilia sono stati tantissimi gli interventi, spesso sollecitati da richieste di aiuto via telefono-satellitare, da parte delle navi dislocate in quel tratto di mare. Il Centro nazionale di soccorso della Guardia costiera a Roma, ha reso noto che sono stati tratti in salvo 3mila e trecento migranti. «Le richieste di aiuto, effettuate da telefoni satellitari ha riferito la Guardia costiera - sono arrivate già nel corso della notte -. Molte le unità impegnate nello scenario dei soccorsi: unità navali della Guardia costiera, della Marina militare italiana, della Guardia di Finanza, delle Marine militari irlandese e tedesca, oltre alle unità inquadrare nel dispositivo Triton e ad alcuni mercantili dirottati dal Centro nazionale di soccorso».

SCAFISTI ARRESTATI

A Siracusa nove cittadini egiziani sono stati fermati perché ritenuti gli scafisti di un peschereccio con 234 migranti soccorsi la notte tra mercoledì e giovedì scorso dalla Nave Dattilo della Guardia Costiera e fatti sbarcare ad Augusta. Intanto da Tripoli il "premier" del governo non riconosciuto dalla Comunità internazionale, Khalifa al- Ghweil ieri ha affermato che l'uso della forza per fermare i barconi dei migranti «non fermerà il traffico di esseri umani» e «se l'Europa verrà nelle nostre acque senza chiederci il permesso ci difenderemo».

R. Es

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Incendio Fiumicino, nuove regole per il Terminal 3: turni di lavoro di mezzati e mascherine obbligatorie**IL PIANO**

Check-in aperti con un'ora d'anticipo, più addetti all'assistenza dei passeggeri, turni di lavoro di massimo 4 ore e mascherina obbligatoria per tutto il personale. Ecco le misure speciali adottate da Aeroporti di Roma per garantire la sicurezza di dipendenti e passeggeri nel Terminal 3 di Fiumicino dopo l'incendio del 7 maggio scorso. Tre giorni fa, l'Istituto superiore di sanità aveva comunicato che «da un numero limitato di rilevamenti» era emersa «una situazione di compromissione delle due aree oggetto di valutazione in termini di qualità dell'aria». Gli accertamenti dell'Iss sono ancora in corso, ma Adr ha voluto comunque potenziare le misure per tutelare la salute di chi lavora e transita all'interno dello scalo «per ulteriore precauzione e in via cautelativa».

ORARI CAMBIATI

A partire da ieri per tutti i dipendenti è obbligatoria la mascherina nelle aree aperte verdi e gialle. Cambiano anche i turni di lavoro, per limitare la presenza del personale nelle zone adiacenti a quelle coinvolte dall'incendio. «I datori di lavoro - si legge nella disposizione adottata ieri da Adr - impiegheranno i propri dipendenti nel Terminal 3 per un massimo del 50% dell'orario di lavoro previsto per il turno specifico». La permanenza dei lavoratori al Terminal 3 «sarà di 2 ore in caso turno di 4 ore, di 3 ore in caso di turno di 6 ore, di quattro in caso di turno a 8 ore». Nessun operatore potrà comunque lavorare all'interno della struttura per più di 4 ore. «Al termine di questa parziale attività - prosegue la direttiva dell'Aeroporto - i dipendenti potranno completare il loro turno di lavoro presso aree aeroportuali diverse dal Terminal 3».

SOPRALLUOGHI

Rafforzata anche l'attività di sorveglianza sanitaria: i sopralluoghi medici nelle aree verdi e gialle dello scalo sono stati resi «continui e sistematici». Sono state introdotte misure cautelari anche per i passeggeri: per ridurre i tempi di attraversamento e sosta all'interno del terminal, è stato aumentato il numero dei banchi check-in. Adr ha anche deciso di far aprire tutti gli sportelli con un'ora di anticipo rispetto ai tempi tradizionali. Aumentato anche il personale per velocizzare il trasferimento dei passeggeri ai gate di imbarco, mentre proseguiranno le attività di bonifica e ricambio continuo dei filtri dell'aria. Le nuove misure sono state accolte con favore dai sindacati. La sigla Usb-Cub ha deciso di ritirare lo sciopero proclamato mercoledì scorso.

LA SORPRESA

Nonostante i maggiori controlli, ieri un uomo è riuscito a entrare, proprio nel terminal 3, senza vestiti. Le foto in poche ore sono diventate virali sul web.

L. De Cic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme in un deposito paura sulla Colombo

Una colonna di fumo nera e minacciosa, alta più di trenta metri, visibile da chilometri di distanza che ha impaurito gli automobilisti e i residenti che si trovavano vicino l'epicentro dell'incendio. Un rogo di vaste proporzioni è scoppiato nel pomeriggio tra via Cristoforo Colombo e via Laurentina. Ad andare a fuoco un deposito di cassette per la frutta, per la maggior parte distrutto dalle fiamme. Si tratta di un'azienda privata che occupa un'area di centinaia di metri quadri. Sul posto sono accorse numerose squadre dei vigili del fuoco che hanno subito azionato gli idranti. L'opera di spegnimento si è protratta per alcune ore. Infatti le migliaia di cassette per la frutta hanno alimentato notevolmente la potenza del rogo. I vigili urbani si sono occupati di controllare l'area interessata dalle fiamme per accertarsi che non creasse problemi alle arterie stradali principali in quel tratto di periferia. Sul posto è accorsa anche la polizia scientifica che ha effettuato un sopralluogo insieme ai tecnici dei vigili del fuoco. Per ora è prematuro, secondo gli investigatori, determinare le cause dell'incendio. Saranno svolti altri sopralluoghi per verificare se si sia trattato di un atto doloso oppure un fatto accidentale. M.D.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le foto dell'alluvione in Texas, dall'alto

- Il Post

Mondo 30 maggio 2015

Le foto dell'alluvione in Texas, dall'alto

Negli ultimi cinque giorni sono morte 21 persone, il presidente Obama ha dichiarato lo stato di disastro nazionale

Weatherford, Texas. (AP Photo/Brandon Wade)

Negli ultimi cinque giorni 21 persone sono morte in Texas, negli Stati Uniti, a causa delle forti piogge e dei venti che in alcuni casi si sono trasformati in tornado. Altre 6 persone sono morte nello stato dell'Oklahoma e 14 nel nord del Messico. Venerdì il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha detto che in Texas è in corso un disastro nazionale e che lo stato riceverà aiuti federali per far fronte all'emergenza. La decisione di Obama ha reso disponibili i fondi pubblici per la ricostruzione e permetterà alle persone le cui attività o abitazioni sono state danneggiate di fare richiesta per ottenere un rimborso.

In alcune aree dello stato sono caduti quasi 18 centimetri di pioggia in una sola notte che hanno causato l'esondazione dei fiumi Colorado e Brazos oltre che di numerosi laghi e corsi d'acqua minori. Venerdì vicino a Dallas, la capitale dello stato, migliaia di automobilisti sono rimasti intrappolati su una strada a causa dell'inondazione e la Croce Rossa è dovuta intervenire per distribuire loro acqua e cibo. Secondo le previsioni il tempo peggiorerà ancora durante la fine settimana: sono attese nuove tempeste e probabilmente nuove esondazioni. George Teague, coordinatore dei soccorsi in una contea attraversata dal fiume Brazos, ha commentato all'agenzia di stampa Reuters: «Andrà molto peggio prima di cominciare ad andare meglio».

TAG: alluvioni, stati uniti, texas

Mostra commenti ()

Le foto dell'alluvione in Texas, dall'alto

[Vai al prossimo articolo](#)

[Il fondatore di Silk Road è stato condannato all'ergastolo](#) foto

Terremoto nel mar adriatico: scossa di 4.2

Costa abruzzese - | italia | Il Secolo XIX

Costa abruzzese 29 maggio 2015

Terremoto nel mar adriatico: scossa di 4.2

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

Dal sito dell'INGV

Genova - Una scossa di magnitudo 4.2 si è verificata alle 15:07 con epicentro a Martinsicuro, sulla costa abruzzese in provincia di Teramo. La profondità è stata di 10 chilometri.

© Riproduzione riservata

Thyssen, pene ridotte: 9 anni e 8 mesi all'Ad / Foto

Thyssen, pene ridotte: l'Ad condannato a 9 anni e 8 mesi | italia | Il Secolo XIX

italia 29 maggio 2015

Thyssen, pene ridotte: l'Ad condannato a 9 anni e 8 mesi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Articoli correlati Rinvio il processo ThyssenKrupp, protestano i parenti delle 7 vittime Appello Thyssen, le motivazioni

Torino - Sono state ridotte le condanne per tutti i 6 imputati del processo **Thyssen Krupp**, come ha deciso la corte d'Assise d'appello di Torino.

Per l'amministratore delegato, **Harald Espenhahn**, la pena è scesa da 10 anni a 9 anni e 8 mesi; i famigliari delle **7 vittime** dell'incendio che la notte del 5 dicembre 2007 devastò la fabbrica hanno protestato in aula.

Il processo in corte d'appello era stato ordinato dalla Cassazione, nell'aprile 2014, al solo scopo di ricalcolare le condanne inflitte agli imputati per il rogo che nel 2007 uccise sette operai. **Le pene oscillano fra i sette anni e sei mesi e i sei anni e otto mesi**, con una leggera riduzione rispetto alle precedenti. I parenti delle vittime, si sono trattenuti a lungo nel corridoio al piano interrato del Palazzo di Giustizia di Torino per protestare. «È uno schifo», ha gridato una donna.

Foto: lo sciopero e il corteo dei lavoratori Thyssen a Terni, nel 2013

«Ci aspettavamo una riduzione della pena più consistente. Purtroppo invece è quasi impercettibile. E questo ci lascia insoddisfatti». Così l'**avvocato Ezio Audisio**, difensore di Harald Espenhahn, ex ad della Thyssenkrupp, dopo la sentenza di oggi del processo di Torino.

«Con quella di oggi ci sono state quattro sentenze e ogni volta è stato tolto un pezzettino». È il commento di **Antonio Boccuzzi, parlamentare del Pd**, unico sopravvissuto della squadra di operai Thyssenkrupp (dove all'epoca lavorava) coinvolta nell'incendio in fabbrica nel 2007. Boccuzzi era presente nell'aula della Corte d'assise d'appello di Torino.

I parenti delle vittime: «Questa non è giustizia»

Urlano e piangono i parenti delle sette vittime della Thyssen di Torino, dopo la lettura della sentenza che ha ridotto le pene dei sei manager già condannati per omicidio colposo e altri reati. **«Hanno trattato il caso come un banale incidente sul lavoro** - dice Laura Rodinò, sorella di Rosario - non hanno ancora capito che mio fratello e gli altri ragazzi sono morti per fare i vigili del fuoco e non perché stavano lavorando. Ogni giorno erano costretti a buttarsi nelle fiamme, questa non è giustizia». I parenti delle vittime hanno ricevuto un risarcimento dalla Thyssen e per questo non si sono potuti costituire parte civile. «Quando abbiamo firmato quell'accordo - continua la sorella del giovane - eravamo confusi e sotto choc, se potessimo tornare indietro oggi non rifaremmo quella scelta». **Nel video**, le proteste dei familiari delle sette vittime dopo la decisione della corte d'assise d'appello di Torino per la riduzione della pena per l'ad Harald Espenhahn da dieci a nove anni e otto mesi.

© Riproduzione riservata

Thyssen, pene ridotte: 9 anni e 8 mesi all'Ad / Foto

Terremoto in Giappone: scossa 8.5 a Ogasawara, niente allarme tsunami

| mondo | Il Secolo XIX

mondo 30 maggio 2015

Terremoto in Giappone: scossa 8.5 a Ogasawara, niente allarme tsunami

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Articoli correlati I terremoti più devastanti degli ultimi 115 anni Terremoto in Giappone, nessun danno a Fukushima

Tokyo - **Un terremoto di magnitudo 8.5** è stato registrato al largo delle coste delle isole Ogasawara, circa mille chilometri a sud di Tokyo. Lo riferisce l'agenzia meteorologica giapponese, precisando che il sisma è avvenuto poco dopo le 20, ora locale. **Non è stato emesso nessun allarme Tsunami.**

Non ci sono per ora notizie di danni. Il sisma è stato avvertito anche nella capitale Tokyo. Non sono state registrate anomalie alla **centrale nucleare di Fukushima**. Si è fermato, invece, il treno ad alta velocità **tra Tokyo e Osaka**.

© Riproduzione riservata

Terremoto in Alaska, scossa da quasi 7 gradi / Mappa

Usa - Terremoto nell'Oceano Pacifico, scossa da quasi 7 gradi | mondo | Il Secolo XIX

Usa 29 maggio 2015

Terremoto nell'Oceano Pacifico, scossa da quasi 7 gradi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Terremoto in Alaska

Una scossa di terremoto di grado 6.8 della scala Richter e di una profondità di soli 34 chilometri si è verificata alle 9 del mattino (ora italiana) a pochi chilometri di distanza dalla costa nord occidentale degli Stati Uniti.

L'area è quella di Pilot Point e Ugashik, in Alaska, nota per essere una penisola di laghi in cui vi abitano poche persone (Il Borough di Lake and Peninsula).

© Riproduzione riservata

Nuova sentenza sul rogo Thyssen

torino

Arriverà oggi la sentenza sul rogo nello stabilimento Thyssenkrupp di Torino. A quasi otto anni da quella tragedia, nella notte tra il 5 e il 6 dicembre 2007, in cui persero la vita sette operai, e dopo due sentenze di condanna a carico dei vertici del Gruppo e dei manager e responsabili dello stabilimento, la Corte d'Assise d'Appello di Torino è chiamata a riformulare le pene a carico dell'ex amministratore delegato Herald Espenhahn, condannato nel febbraio del 2013, in secondo grado, a 10 anni per il reato di omicidio «con colpa cosciente» e di altri 5 tra manager e dirigenti, che in appello hanno avuto condanne comprese tra i 7 e i 9 anni.

Ieri l'audizione del procedimento che si è riaperto al tribunale di Torino a febbraio, dopo che la Cassazione, un anno fa, aveva rimandato gli atti alla Corte d'Assise d'Appello e dopo che qualche settimana fa, sempre la Cassazione, ha deciso di non assegnare il procedimento ad altro tribunale. Il nodo della vicenda è la determinazione del reato - omicidio, rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro, incendio - a carico dei vertici della Thyssenkrupp, in particolare a carico dell'ex amministratore delegato per il quale ieri il procuratore generale Vittorio Corsi ha chiesto la conferma della condanna a dieci anni.

I giudici non mettono in discussione la ricostruzione dei fatti emersa in aula durante i processi e le gravi carenze in tema di sicurezza, ma mettono in dubbio il nesso causale tra le carenze identificate e l'insieme di circostanze che determinarono la tragedia. Chiedono, dunque, il ricalcolo delle pene in relazione alla tipologia di reato commesso e al grado di responsabilità in quei fatti. Per la tragedia del 2007, per la morte dei sette operai, secondo i giudici della Suprema Corte, non si può parlare di "omicidio volontario con dolo eventuale", come stabilito dai giudici di Torino nella sentenza di condanna a carico dell'ex ad, in particolare, ma di "omicidio colposo".

Il procuratore generale Vittorio Corsi ha parlato, riferendosi alle indicazioni della Suprema Corte, di «un labirinto» in cui è difficile orientarsi e sfuggire a errori di giustizia. La procura in linea generale ha comunque chiesto per le figure apicali la conferma delle pene inflitte nell'appello (accanto ad Espenhahn, Gerald Priegnitz e Marco Pucci) mentre ha chiesto uno sconto di pena, pari a sei mesi, per Raffaele Salerno e Cosimo Cafueri e di un anno per Daniele Moroni - all'epoca responsabile degli investimenti del Gruppo tedesco dell'acciaio, da nove a otto anni di carcere -, che in aula ha rilasciato una dichiarazione per circoscrivere la sua responsabilità tecnica nella gestione delle materie attinenti all'antincendio.

Per gli avvocati di difesa, il punto sta nella determinazione dei "gradi" di colpa nel reato, a seconda di ruolo, conoscenza delle situazioni e dei rischi, possibilità. È su questo punto che si gioca la possibilità di rivedere al ribasso le pene inflitte in appello. In aula erano presenti le famiglie dei sette operai morti nel 2007.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filomena Greco

Thyssen, pene ridotte in appello

La rabbia dei parenti - Il manager non esclude il ricorso in Cassazione torino

Due gradi di giudizio, un passaggio in Cassazione, decine e decine di udienze e ora una sentenza di condanna, per omicidio colposo aggravato e incendio colposo, a carico dell'ex amministratore delegato della Thyssenkrupp, Herald Espenhahn (9 anni e otto mesi contro i dieci anni del secondo grado) e di altri 5 tra dirigenti e manager del Gruppo tedesco per il rogo in cui sette operai persero la vita, nella notte tra il 5 e il 6 dicembre 2007.

La Corte d'Assise d'Appello di Torino riduce, fra i quattro e i diciotto mesi, le pene già inflitte in secondo grado: oltre all'ex ad, condanna a 6 anni e 10 mesi gli ex dirigenti Gerald Priegnitz e Marco Pucci (7 anni in secondo grado), 7 anni e mezzo a carico di Daniele Moroni, all'epoca responsabile di Terni e degli investimenti per il Gruppo (nel primo appello condannato a 9 anni, per lui il procuratore generale Vittorio Corsi aveva chiesto uno sconto di pena di un anno), sette anni e due mesi (invece di 8 e mezzo) per Raffaele Salerno, nel 2007 direttore dello stabilimento, infine 6 anni e 8 mesi (invece di 8) per l'allora responsabile della sicurezza, Cosimo Cafueri.

Una sentenza, quella di ieri, che arriva a un anno quasi esatto dal pronunciamento della Cassazione. I giudici della Suprema Corte avevano rimandato a Torino gli atti e avevano chiesto di rimodulare le pene per i reati considerati. Di fatto, con la sentenza di ieri la corte ha applicato il «concorso formale» fra i reati di omicidio colposo e di incendio colposo e, in merito al reato di "Rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro" (articolo 437 del Codice penale), la corte ha eliminato l'aggravante, come indicato dalla Cassazione.

Una decisione accolta tra le proteste, la rabbia e il dolore delle famiglie dei sette operai, che hanno seguito l'udienza. Un'amarezza che torna anche nelle parole di Antonio Boccuzzi, oggi deputato del Pd, nel 2007 unico sopravvissuto al rogo nello stabilimento di corso regina Margherita. «Sono deluso per questa ulteriore riduzione di pena - dice - in questi anni abbiamo visto sia il ridimensionamento delle imputazioni che delle condanne». L'ipotesi di omicidio volontario a carico di Espenhahn, aggiunge, «formulata dalla Procura di Torino in primo e secondo grado per un caso come questo credo fosse corretta». La sentenza di condanna in primo grado aveva previsto, a carico dell'ex amministratore delegato del Gruppo, una condanna pesante, a 16 anni, per omicidio «con dolo eventuale». Ipotesi poi caduta in fase di appello, quando il reato configurato a carico di Espenhahn e degli altri imputati era stato l'omicidio colposo.

A questo punto la vicenda giudiziaria, a quasi otto anni da quel terribile incidente, dovrebbe chiudersi qui anche se la difesa di Herald Espenhahn non esclude la possibilità di un nuovo ricorso in Cassazione. «Leggeremo le motivazioni della sentenza - sottolinea l'avvocato Ezio Audisio - e valuteremo, potrebbero esserci ragionamenti e conclusioni fatte della Corte di Torino censurabili rispetto alle indicazioni della Cassazione. Soprattutto in relazione al calcolo delle pene. Mi sembra che non ci sia stato alcun intervento sulle pene base per il reato di omicidio colposo rispetto al secondo grado».

Nei due gradi di processo, gli inquirenti hanno ricostruito i minuti dell'incidente, la sequenza di eventi che provocarono le fiamme e poi il «flash fire», la nuvola di fuoco generata dalle particelle di olio nell'aria per lo scoppio di un flessibile.

Un'ondata di fuoco che non lasciò scampo a Giuseppe Demasi, Angelo Laurino, Roberto Scola, Rosario Rodinò, Rocco Marzo, Bruno Santino e Antonio Schiavone. Al centro delle inchieste, prima, e delle sentenze, dopo, le gravi carenze in tema di sicurezza nello stabilimento di Torino, polo che il Gruppo dell'acciaio aveva deciso di chiudere da lì a qualche mese. A rappresentare la Procura, nel primo e nel secondo processo, Raffaele Guariniello che, in merito alla condanna a dieci anni a carico di Espenhahn (oggi ridotta di quattro mesi) aveva comunque parlato di una sentenza importante, di un riconoscimento di pena senza precedenti in Italia in tema di sicurezza sul lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filomena Greco

Oltre 4.200 migranti da venerdì Il Papa: attentato non aiutarli

Renzi: Ue verso l'intesa - Alfano: risolvere la questione libica per fermarli

Ancora morti: diciassette. E 4.243 migranti tratti in salvo in ventidue operazioni scattate nella notte di venerdì. A cui se ne sono aggiunti altri centinaia soccorsi ieri a largo della Libia da navi della Marina militare e da un mercantile. Questo l'ennesimo drammatico bollettino di un altro week end nero del mare, funestato dalla tragica conta di nuove vittime, ma anche dal lavoro ciclopico per salvare vite umane.

Un esodo drammatico sul quale il Papa è tornato ieri a gridare con forza la sua ira puntando il dito contro l'indifferenza: «Lasciare morire i nostri fratelli sui barconi nel canale di Sicilia è un attentato alla vita», ha detto il pontefice incontrando l'associazione Scienza & Vita. Un crimine contro la «sacralità della vita» come l'aborto, come l'eutanasia. Il Vaticano è intervenuto poi con forza per criticare le recenti decisioni dell'Europa in materia di flussi. «Il sistema delle quote per i migranti non è umano», ha detto il cardinale Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i migranti e gli itineranti. «L'Europa - ha aggiunto - non ha mai avuto un programma, è sempre stata lì a rattoppare le urgenze. Adesso hanno fatto le quote per i rifugiati ed io trovo questa decisione - ha ribadito la porpora - veramente poco umana e poco cristiana». Il premier Matteo Renzi, dal canto suo, è invece fiducioso sul fatto che l'Europa raggiunga un'intesa. L'immigrazione «è un tema che riguarda tutta la Ue, sono ottimista che si troverà un buon accordo». Ed è poi tornato sulla tragedia in cui hanno perso la vita almeno 900 immigrati: «Noi andremo a recuperare quel barcone e daremo sepoltura alle vittime. Se vi fosse qualcuno che può inabissare a 300 metri di profondità in mare la propria coscienza, io sono certo che l'Italia e Europa non possano». Le parole del premier sono arrivate da Trento, dal festival dell'economia, dove al suo fianco siede il collega francese, il premier Manuel Valls. Che non ha nascosto nelle settimane scorse la sua contrarietà alle quote dei migranti. La Francia tra l'altro non è la sola a essere contraria all'interno dell'Europa. Ma ieri il premier francese ha ribadito che si sta lavorando «insieme» e che si troveranno «le giuste soluzioni a livello europeo». I nuovi sbarchi sono stati anche l'occasione per rompere il silenzio elettorale, ormai non più un tabù come nel recente passato. Tra tutti il leader leghista Matteo Salvini che ha pubblicato un post su Facebook dai contenuti eloquenti: «Altri 4.243 clandestini in arrivo in Italia. Altri morti, altri scafisti soddisfatti, altri milioni per le cooperative. Chi non vota - scrive il segretario della Lega - è complice dell'invasione in corso». E di immigrazione parla anche il ministro dell'Interno Angelino Alfano, mettendo in evidenza che c'è «una questione libica non ancora risolta. Fino a quando non sarà risolta sarà difficile fermare gli sbarchi di migranti». Ma sulla critica del Vaticano al sistema delle quote, Alfano replica: «Colgo l'aspetto solidale di una ripartizione equa di un peso che non può gravare solo sull'Italia».

Le 22 operazioni di soccorso effettuate venerdì notte, al largo delle coste libiche, sono state coordinate dal centro nazionale di soccorso della Guardia costiera a Roma: in totale sono stati 4.243 i migranti tratti in salvo, che navigavano a bordo di 9 barconi e 13 gommoni, da uno dei quali sono state recuperate anche 17 vittime. Uno scenario complesso, che ha richiesto l'intervento di numerose unità navali della Guardia costiera, della Marina italiana, della Guardia di finanza, delle Marine militari irlandese e tedesca e delle unità inquadrati nel dispositivo Triton oltre ad alcuni mercantili dirottati sul posto. Le destinazioni sono state soprattutto i porti siciliani: da Pozzallo nel Ragusano a Palermo. Ma anche Taranto, Crotone e Cagliari. Arriverà invece stamattina al porto commerciale di Augusta, la nave della Marina militare con a bordo 454 migranti e i 17 cadaveri recuperati venerdì dal pattugliatore «Fenice» durante le operazioni di soccorso. Il Gruppo interforze della Procura di Siracusa ha già aperto un'inchiesta non solo per individuare gli scafisti dei quattro barconi su cui viaggiavano i migranti, intercettati nelle acque a sud di Lampedusa, ma anche per accertare le cause del decesso delle vittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marzio Bartoloni

Rogo alla Thyssen, ridotte le pene: nove anni e otto mesi all'ex-ad

- Il Sole 24 ORE

29 maggio 2015

Rogo alla Thyssen, ridotte le pene: nove anni e otto mesi all'ex-ad
di Filomena Greco

Nove anni e otto mesi di condanna all'ex amministratore delegato di Thyssenkrupp, Herald Espenhahn, pene tra i sei anni e i sette e mezzo a carico degli altri cinque tra manager e dirigenti del gruppo tedesco, responsabili della morte di sette operai, nella notte tra il 5 e il 6 dicembre del 2007, per un disastroso incendio lungo la linea 5, nello stabilimento Thyssen di corso Regina Margherita a Torino. La Corte d'Appello d'Assise di Torino ha emesso la sentenza che chiude una vicenda processuale complessa, accompagnata dalla presenza costante in aula delle famiglie degli operai morti. Sentenza che arriva dopo la richiesta della Cassazione, circa un anno fa, di ricalcolare le pene inflitte.

Nei fatti, il Tribunale di Torino ha appena ritoccato le pene inflitte in appello confermando le condanne per omicidio colposo aggravato e incendio doloso. In secondo grado l'ad era stato condannato a una pena di dieci anni (per il reato di omicidio "con colpa cosciente", cade in appello l'ipotesi del dolo eventuale fissata in primo grado) e comprese tra i 7 e i 9 anni per gli altri responsabili.

I giudici della Suprema Corte avevano riconosciuto le gravi inadempienze sul tema della sicurezza ma avevano messo in discussione il nesso di causalità tra queste gravi omissioni e i fatti, tragici, di quella notte. La sentenza di oggi di fatto riconosce la strada indicata dalla Suprema Corte ma si discosta di poco dall'ammontare delle pene inflitte in appello e dalle richieste della Procura Generale. Il procuratore generale Vittorio Corsi ieri aveva chiesto la conferma della pena per l'ex ad e altri due dirigenti (Gerald Priegnitz e Marco Pucci) e uno sconto di pena lieve per Raffaele Salerno, all'epoca direttore di stabilimento, e Cosimo Cafueri, responsabile sicurezza, oltre che per Daniele Moroni, responsabile investimenti del Gruppo e a capo del polo di Terni.

Le famiglie delle vittime hanno accolto con rabbia il verdetto. Il nodo della vicenda, dal punto di vista del processo, è stata la determinazione del nesso di causalità tra le gravi condotte omissive in tema di sicurezza sul lavoro, che i giudici della Cassazione ribadiscono nella motivazione della sentenza, e i tragici fatti di quella notte. L'indicazione arrivata dalla Cassazione rimanda al carattere colposo del reato, indicazione fatta propria dalla Corte d'Assise d'Appello di Torino. In sostanza, i giudici non mettono in discussione la ricostruzione dei fatti emersa in aula durante i processi e le gravi carenze in tema di sicurezza, ma chiedono il ricalcolo delle pene in relazione alla tipologia di reato.

29 maggio 2015

Giappone, violento terremoto nelle isole del sud. Nessun rischio tsunami

- Il Sole 24 ORE

30 maggio 2015

Giappone, violento terremoto nelle isole del sud. Nessun rischio tsunami

Un violentissimo terremoto di magnitudo 8.5 ha colpito il Giappone alle 20.24 locali (13,24 in Italia), con epicentro vicino Ogasawara, un'isola nel Pacifico a 1.000 km a sud di Tokyo. Lo rende noto la Japan meteorological agency, che non ha lanciato alcun allarme tsunami. Altre fonti riferiscono che la scossa potrebbe non aver superato i 7.8 della scala Richter.

Per avere un'idea della potenza del sisma di oggi, il terremoto che aveva colpito il Giappone nell'aprile 2011, aveva toccato i 6.6 della scala Richter. In quell'occasione si verificò il danneggiamento della centrale nucleare di Fukushima. Al momento non si registrano danni nell'isola di Ogasawara. Il sisma e' stato avvertito anche nella capitale Tokyo. Non sono state registrate anomalie alla centrale nucleare di Fukushima. Si e' fermato, invece, il treno ad alta velocita' tra Tokyo e Osaka.

30 maggio 2015

Immigrazione, salvate 4.243 persone lungo le coste libiche

Tweet

Commenta Stampa

Venerdì ben 22 operazioni di salvataggio

Immigrazione, salvate 4.243 persone lungo le coste libiche

Recuperati anche 17 cadaveri da un gommone

30/05/2015, 09:30 LAMPEDUSA - Le operazioni di salvataggio in mare effettuate ieri al largo della costa libica sono state complessivamente 22. Alle operazioni, che si sono svolte sotto il coordinamento del Centro nazionale di soccorso della Guardia Costiera, hanno partecipato anche le navi della Guardia di Finanza, della Marina militare irlandese e di quella tedesca, delle unità inquadrare nel dispositivo Triton e alcuni mercantile del Centro nazionale di soccorso.

I migranti che ieri sono stati tratti in salvo da 9 barconi e 13 gommoni sono 4.243. Da uno dei gommoni, che trasportava 217 migranti nel Canale di Sicilia, la nave Fenice della Marina militare ha recuperate anche 17 cadaveri.

Commenta Stampa

di **Vanessa Ioannou**

œ à

LA FIFA, I NEPALESI SFRUTTATI IN QATAR: UN ALTRO SCANDALO

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: GAZ Arancio data: 01/06/2015 - pag: 31

Nei giorni scorsi anche io ho seguito le vicende riguardanti la Fifa. La rielezione alla presidenza del signor Blatter è incredibile. Per fortuna, il mondo dell'alpinismo non è nelle mani di un'associazione in Svizzera il cui presidente fa quel che vuole e passa indenne attraverso ogni scandalo. È assurdo che ciò accada per uno sport che suscita tanta passione in tutto il mondo. I gravi episodi di corruzione ora emersi dovevano spingere a un grande rinnovamento. E anche a ripensare a quanto deciso in questi ultimi anni. Soprattutto, all'assegnazione del Mondiale al Qatar. Il che ci riporta al Nepal e a un insopportabile scandalo nello scandalo. Per la costruzione delle strutture necessarie al Mondiale sono stati infatti reclutati lavoratori dai più poveri Paesi asiatici. Compreso appunto il Nepal, colpito dal disastroso terremoto che ha fatto almeno 9.000 vittime e le cui drammatiche conseguenze dureranno ancora a lungo. Soltanto a 500 dei non meno di 40.000 lavoratori nepalesi reclutati per i lavori legati al Mondiale 2022 è stato concesso di tornare in patria per le cerimonie funebri dei parenti. Perché in Qatar quei lavoratori sono privati del passaporto, costretti a lavorare in condizioni impossibili per le altissime temperature e a vivere in condizioni igieniche inaccettabili. È scandaloso che il mondo del calcio chiuda gli occhi su questo sfruttamento da parte di uno Stato pieno di soldi e sulla totale mancanza di misure di sicurezza sul lavoro, che ha già portato a 1.200 morti (e se ne prevedono altri 3.000 fino al 2022). Ora i nepalesi saranno ancor più costretti ad accettare anche le peggiori condizioni, pur di aiutare le famiglie colpite dal terremoto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

œ à

Escursionista muore in un incidente sul monte Pania in Alta Versilia

| La Prima Pagina

Toscana

Escursionista muore in un incidente sul monte Pania in Alta Versilia

Di Redazione •

30 maggio 2015

L'uomo è precipitato in un canalone per circa 250 metri. Sul posto sono intervenuti gli operatori del Soccorso Alpino di Querceta, in provincia di Lucca, e un elicottero Pegaso.

La vittima faceva parte di un gruppo che aveva trascorso la notte al rifugio Del Freo a Mosceta.

4243 il numero dei migranti salvati nella giornata di ieri

| La Prima Pagina

Sicilia

4243 il numero dei migranti salvati nella giornata di ieri

Di Redazione •

30 maggio 2015

Sicilia sempre presa d'assalto. Complessivamente 22 le operazioni di soccorso effettuate ieri, al largo delle coste libiche, sotto il coordinamento del Centro nazionale di soccorso della guardia costiera. E di 4.243 il numero dei migranti salvati da 9 barconi e 13 gommoni. Da uno di questi ultimi la nave Fenice della Marina militare ha recuperato 17 vittime.

Impegnate anche navi della Guardia di Finanza, delle Marine militari irlandese e tedesca, delle unità inquadrates nel dispositivo Triton e alcuni mercantili del centro nazionale di soccorso.

Ogasawara, scossa di terremoto di magnitudo 8.5

| La Prima Pagina

Esteri

Ogasawara, scossa di terremoto di magnitudo 8.5

Di Redazione •

30 maggio 2015

Il violento sisma ha colpito il Giappone alle 20.24 locali, le 13.24 in Italia. L'epicentro è stato localizzato vicino a Ogasawara, un'isola nel Pacifico a mille chilometri a sud di Tokyo. Secondo quanto riferito dalla tv pubblica Nhk, non risultano esserci danni a persone o cose.

Licenze taroccate e cemento nell'oasi le carte che provano il sacco di Ostia

L'inchiesta L'abusivismo nel litorale romano è documentato nei fascicoli del Comune andati a fuoco in un rogo doloso, ma di cui esistevano le copie in un ufficio segreto. L'assessore Sabella: tutto spianato entro il 2016

ATTILIO BOLZONI

QUESTE sono le carte che raccontano il «sacco» di Ostia. Com'era e come è diventata. È tutto negli atti del Comune di Roma, inclusi i falsi per coprire lo scempio e il mare. Stabilimenti balneari che si sono allargati per due volte, recinzioni di un metro che ormai sono alte quasi tre, lidi senza autorizzazione, cabine trasformate in residence con tanto di antenne satellitari e chioschi convertiti in mega ristoranti circondati da palestre, piscine e campi di beach volley. Ostia prima e Ostia dopo, undici chilometri irriconoscibili.

Queste sono le carte che qualcuno ha tentato di far sparire con le fiamme per cancellare ogni piccola e grande prova degli abusi, incendio inutile. Una copia originale, ben custodita lontano dagli uffici comunali, ha permesso di ricostruire una grande mappa dell'oltraggio alla costa. Un dossier che consentirà al «commissario» del X municipio Alfonso Sabella -- assessore alla legalità del Comune di Roma per volere del sindaco Ignazio Marino, dopo la tempesta di mafia che si è abbattuta a dicembre sulla capitale -- di far partire una procedura di «decadenza» delle concessioni per gli stabilimenti fuori delle regole. Una parte degli atti (gli illeciti più recenti, quelli non caduti in prescrizione) nei prossimi giorni sarà inviata alla procura della Repubblica, l'altra servirà per documentare intralazzi e indecenze prima dell'arrivo delle ruspe. Annuncia Sabella: «Non voglio distruggere la stagione balneare 2015 ma entro il 2016 il lungomuro di Ostia non esisterà più perché è quasi tutto illegale, anzi leviamoci il quasi: è tutto illegale». Gli stabilimenti balneari sono 71 e ogni stabilimento ha la sua scheda e la sua vergogna. Stabilimento Marechiaro, documento di protocollo numero 75877 dell'8 novembre 2006: «...la recinzione dello stabilimento verso terra non deve essere in muratura ma con decoroso sostegno a giorno e alta non più di 110 centimetri livello strada...». Con le ringhiere a sbarra, oggi è fra i 2 metri e 50 e i 2 metri e 80. Stabilimento Battistini, il documento di protocollo numero 132238 del 2008 indica che nel 1991 l'area concessa era di circa 4300 metri quadri, nel 2013 risulta superiore agli 8 mila metri quadri. Stabilimento Hakuna Matata, affidato in gestione dal presidente del porto di Ostia Mauro Balini

(ricchissimo imprenditore che secondo recenti indagini «è in interessenze inquietanti con ambienti malavitosi») a Cleto Di Maria, uno che negli anni '90 è stato arrestato in Brasile con una partita di droga. La pratica dell'Hakuna Matata è la numero 75383 del 2011 e lì dentro si scopre che ha solo la concessione rilasciata nel 1987 per un chiosco e non per una spiaggia attrezzata con lettini, ombrelloni e docce. Una documentazione taroccata sull'Hakuna Matata ha però autorizzato l'attività al lido, una firma di troppo. E complicità sparse, anche nelle giunte del X Municipio di Roma. Tanti ma non tutti hanno chiuso gli occhi sull'Hakuna Matata. E se fra le carte c'è una lettera nella quale l'amministratore del tempo Laura Balini, sorella del presidente del porto -- in poco meno di due anni ne sono cambiati quattro di amministratori -- scrive che «detto soggetto (Cleto Di Maria, l'ex trafficante ndr) attualmente non ha più contratto di affitto», un anonimo onesto funzionario segnala a penna: «No, ce l'ha, disposizione del 7 agosto 2014». Chi allora ha fatto finta di non vedere? Chi sono i conniventi del «sacco» di Ostia? «Qui sono state violate leggi dello Stato, regolamenti regionali e comunali, hanno violato tutto il violabile a cominciare dal 1992», accusa il «commissario» Sabella che fa l'elenco dei falsi materiali e ideologici contenuti nella sua mappa. C'è lo stabilimento Il Curvone che ha solo la concessione per un chiosco ma è spiaggia attrezzata (protocollo numero 235 del 7 aprile 2009), c'è lo stabilimento Salus che espone tranquillamente i prezzi per il semplice ingresso al mare che dovrebbe essere libero per legge («Feriale: adulti 7 euro e bambini 5 euro, Sabato, domenica e festivi adulti 10 euro e bambini 6»), c'è il Village che hanno sequestrato al clan Fasciani dove nel fascicolo non si fa menzione del certificato antimafia.

Altri incartamenti fra un paio di giorni arriveranno in procura. Sono quelle sui parcheggi di fronte agli stabilimenti del lungomare Vespucchi. È una zona che risulta «riserva naturale», il demanio l'ha data inspiegabilmente in concessione ai balneari spianando le dune. Il parcheggio dell'Esercito è stato pure asfaltato, dove c'era la sabbia ora c'è il bitume. Poi il demanio quei terreni li ha «riqualificati» come «aree pressoché pianeggianti di pertinenza degli stabilimenti». Ecco perché questi atti finiranno sulla scrivania del procuratore capo della repubblica Giuseppe Pignatone.

Nell'ufficio di Alfonso Sabella ai confini della pineta di Castelporziano ci sono cartine catastali che vengono confrontate con le immagini di Google Maps, un'Ostia tramutata anno dopo anno dal 1992 al 2015. Stabilimento Tibidabo di Paolo Papagni, fratello del presidente della Federbalneari Renato. Stabilimento Elmi. La spiaggia libera davanti alla rotonda dove arriva la Cristoforo Colombo che non c'è più. «mangiata» dai lidi. Tutto avvenuto sotto gli occhi di tutti. Dice

Licenze taroccate e cemento nell'oasi le carte che provano il sacco di Ostia

ancora Sabella che, martedì alle 6 del mattino, era presente all'abbattimento del terzo chiosco abusivo sulla spiaggia che va verso Capocotta: «In trent'anni qui hanno fatto di tutto per non far vedere il mare, a Ostia non c'è una sola recinzione che sia stata sottoposta a decoro e bellezza dagli uffici tecnici». Le varie giunte del X Municipio si sono voltate tutte dall'altra parte o -- peggio -- partecipato allo sfacelo e all'abbuffata. Di destra e di sinistra, con l'interessamento di personaggi finiti dentro l'inchiesta di Mafia Capitale e altri ancora nei dintorni, un sottobosco politico romano che ha sempre «dialogato» con il malaffare e contemporaneamente cercato sponde apparentemente legalitarie. L'incendio nei locali comunali della notte del 16 ottobre 2014 è servito a poco. I mandanti del rogo hanno dato fuoco ai loro affari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nepal, la torbida gestione del governo delle risorse per gli aiuti post terremoto

- Repubblica.it

Nepal, la torbida gestione del governo delle risorse per gli aiuti post terremoto

Ad oltre un mese dal primo sisma che ha devastato il paese, un primo bilancio dei risultati raggiunti dalla enorme macchina umanitaria che s'è messa in moto. Se nella capitale Kathmandu il sistema sanitario sembra ripartire, ci sono villaggi rurali ancora abbandonati. Le zavorre imposte dal governo centrale nepalese
di VALERIA FRASCHETTI

29 maggio 2015

ROMA - Ad oltre un mese dal primo sisma che ha squassato il Nepal, colpito il 12 maggio da un'altra devastante scossa, la catastrofe della piccola repubblicana himalayana è quasi scomparsa dai media. Eppure il paese è ancora in ginocchio. Con molti villaggi che restano isolati, l'aeroporto di Kathmandu sopraffatto dal traffico generato dagli aiuti in arrivo, migliaia di persone bisognose di assistenza, riparo, acqua pulita.

I monsoni e la discutibile gestione degli aiuti. E ad aggravare la situazione non c'è solo la minaccia dell'arrivo delle piogge monsoniche, ma anche una discutibile gestione della distribuzione degli aiuti da parte delle autorità locali. Che sembrano anteporre i propri interessi politici (ed economici) al bene della popolazione, sollevando accuse di nepotismo e corruzione.

La mobilitazione delle risorse. La macchina degli aiuti umanitari è al lavoro, sin da quando il 25 aprile il governo nepalese ha chiesto ufficialmente l'assistenza dell'Onu e delle altre agenzie internazionali. Grazie alla sua presenza decennale nel Paese, Unicef è riuscita a muoversi tempestivamente. Mobilitando subito risorse interne per 2 milioni di dollari e avviando la distribuzione di 30 tonnellate di aiuti già stoccati in Nepal, fra cui tende per allestire ospedali da campo. Con l'arrivo di nuove scorte, ad oggi il Fondo Onu per i bambini dichiara di aver raggiunto oltre 300mila persone con acqua potabile, 45mila con servizi igienico-sanitari, 3000 bambini malnutriti con scatole di alimenti terapeutici pronti all'uso.

Eppure i bisogni restano enormi. Sono 800 mila gli edifici danneggiati o distrutti, fra cui 1.150 strutture sanitarie. Oltre 4,2 milioni di persone necessitano di assistenza per acqua e servizi igienico-sanitari. E c'è bisogno di fornire assistenza ai pazienti dimessi dagli ospedali. Bisogni che nella capitale vengono in buona parte soddisfatti: "A Kathmandu, anche grazie agli aiuti internazionali, il sistema sanitario sta rispondendo abbastanza bene", racconta Stefano Zannini, responsabile del supporto alle operazioni di Medici Senza Frontiere Italia.

Il dramma è nei villaggi ancora isolati. "Il problema - aggiunge Zannini di Msf - è fuori dalla capitale, dove ci sono ancora villaggi isolati a causa dell'inagibilità di diverse strade". "L'accesso rimane un ostacolo alla risposta umanitaria", conferma Unicef. Meno diplomatico è Bharat Jangam, attivista nepalese anti-corruzione che ci dice: "A causa delle debolezze gestionali da parte del Governo, le forniture dei soccorsi non stanno arrivando nelle zone remote, mentre nelle aree accessibili ci sono addirittura delle eccedenze".

La corsa per anticipare le piogge monsoniche. Chi sta concentrando i propri sforzi nei villaggi più remoti è Medici Senza Frontiere. Che ha sinora raccolto cinque milioni di euro per l'emergenza, di cui 600mila da donatori italiani. Con l'aiuto di elicotteri e, dove è possibile, di camion, ha già condotto oltre 3000 visite mediche e distribuito kit di riparo ad almeno 10mila famiglie. Ma anche materiale per ricostruzioni come badili e pannelli per tetti. "È una corsa contro il tempo, anche perché le piogge monsoniche sono in arrivo - spiega Zannini - il che significa che aumenteranno i rischi per un'epidemia di colera e le difficoltà logistiche".

La logistica dei soccorsi zavorrata sin dall'inizio. E non solo dalle vie di comunicazioni interrotte e dalla straordinaria altitudine del Paese. In parte sono gli stessi lacci imposti dalle autorità nepalesi a non agevolarla. Nonostante l'emergenza

Nepal, la torbida gestione del governo delle risorse per gli aiuti post terremoto

sia ancora in corso, il governo ha appena ripristinato il normale sistema di dazi doganali che prevede una tassa fino al 50% del valore della merce, aiuti compresi. "Per noi - dicono da Msf Italia - significa un aggravio economico e un accumulo di ritardo nella distribuzione del materiale per via di una più lunga trafila di sdoganamento".

Le mani del governo sul fiume di denaro e risorse in arrivo. Inoltre, il governo ha chiesto alle Ong che hanno iniziato a operare nel Paese dopo il 25 aprile di far passare le donazioni che ricevono attraverso il Disaster Relief Fund, un fondo direttamente controllato dall'ufficio del primo ministro. Il premier Koirala l'ha chiamata "one-door policy", ovvero un modo per controllare meglio il fiume di soldi in arrivo. Ma l'operazione desta comunque qualche sospetto, considerando la corruzione endemica del Nepal, che figura al 126esimo posto su 175 nella lista di Transparency International.

L'opacità amministrativa insinuata negli aiuti. Del resto la mancanza di trasparenza della politica locale sembra essersi insinuata anche nella gestione degli aiuti. "I leader politici, fra cui il ministro delle Finanze, stanno intervenendo direttamente per dirottare gli sforzi umanitari nelle loro circoscrizioni elettorali", sostiene l'attivista Jangam, che insieme all'Anti-Corruption Movement Nepal chiede la creazione di un'Autorità per il Disastro, indipendente e imparziale. Il Global Post ha riferito che funzionari governativi hanno distribuito 70 dollari ai sopravvissuti, operazione che in un paese povero come il Nepal è stata giudicata da alcuni come una mossa acchiappa-voti. Intanto, il National Human Rights Commission ha accusato giorni fa il World Food Program di distribuire, tramite la Croce Rossa Internazionale, riso marcio ai sopravvissuti. Circostanza che il programma alimentare mondiale ha vigorosamente smentito.

La politica torbida allontana gli aiuti. Le Nazioni Unite, il 29 aprile, avevano lanciato un appello congiunto per la risposta umanitaria per un valore di 415 milioni di dollari. Allo stato attuale, però, hanno ricevuto solo il 15% di quella somma.

Viene quindi da chiedersi se la diffidenza verso la torbida politica nepalese non stia in qualche modo avendo delle conseguenze sulla capacità dell'Onu di attirare donazioni per aiutare il "tetto del mondo" a rialzarsi da questa drammatica emergenza.

Oltre tremila migranti soccorsi nel Canale di Sicilia, la Marina recupera 17 cadaveri

Oltre tremila migranti soccorsi nel Canale di Sicilia, la Marina recupera 17 cadaveri - Repubblica.it

Oltre tremila migranti soccorsi nel Canale di Sicilia, la Marina recupera 17 cadaveri

I profughi erano su barche e gommoni in difficoltà. In azione i militari italiani, irlandesi e tedeschi

29 maggio 2015

(lapresse) Ennesima tragedia dell'immigrazione nel Canale di Sicilia. La nave "Fenice" della Marina militare ha terminato il soccorso di 217 immigrati che erano su natanti in difficoltà e alla deriva. I militari hanno anche recuperato 17 cadaveri. Lo riferisce la stessa Marina. Intanto nave "Bersagliere" ha soccorso un altro gommone a sud di Lampedusa con numerosi migranti a bordo. Ieri ad Augusta lo sbarco di 234 migranti tra i quali un siriano ultranovantenne, salvo dopo otto giorni di traversata.

Sono in tutto diciassette le operazioni di soccorso portate a termine nella giornata di oggi, al largo delle coste libiche, sotto il coordinamento del centro nazionale di soccorso della Guardia costiera. Un'attività intensa che al momento, mentre altri interventi sono ancora in fase di conclusione, ha portato al salvataggio di oltre 3300 migranti. Le richieste di aiuto, effettuate da telefoni satellitari, sono arrivate già nel corso della notte. Molte le unità impegnate nello scenario dei soccorsi: unità navali della Guardia costiera, della Marina militare italiana, della guardia di finanza, delle marine militari irlandese e tedesca, oltre alle unità inquadrare nel dispositivo Triton e ad alcuni mercantili dirottati dal centro nazionale di soccorso.

Domani arriverà alle 13 al molo Quattro Venti del porto di Palermo una nave militare irlandese con a bordo 410 migranti tratti in salvo in queste ore. Ad accoglierli sarà la task force organizzata dal prefetto di Palermo Francesca Cannizzo. I migranti saranno accolti nei centri di accoglienza del capoluogo e in provincia.

Nepal, il ritorno a scuola di 14.000 bambini

- Repubblica.it

Nepal, il ritorno a scuola di 14.000 bambini

Primi, isolati segnali di ripresa dopo i due terribili terremoti che hanno letteralmente sconvolto il paese asiatico, il 25 aprile e il 12 maggio scorsi. Per il primo giorno di scuola, i bambini dei distretti più duramente colpiti hanno ricevuto materiali didattici, kit ricreativi e per la prima infanzia forniti dall'UNICEF e dai suoi partner

31 maggio 2015

KATHMANDU - Per la prima volta dopo cinque settimane, in Nepal circa 14.000 bambini stanno tornando a scuola in spazi per il momento temporanei. Le scuole che stavano frequentando sono state distrutte o gravemente danneggiate nei due terremoti che hanno letteralmente stravolto il paese, il 25 aprile e il 12 maggio scorso. Per il primo giorno di scuola, i bambini dei distretti più duramente colpiti hanno ricevuto materiali didattici, kit ricreativi e per la prima infanzia forniti dall'UNICEF e dai suoi partner.

Riportarli in classe era il primo obiettivo. Questo è un primo passo in avanti per i bambini, dato il livello di distruzione delle strutture scolastiche nei distretti più colpiti dal sisma. Sono previsti ulteriori impegni per riportare velocemente a scuola quanti più bambini. "È dimostrato che, dopo una catastrofe, quando i bambini non frequentano le scuole per un periodo prolungato di tempo hanno sempre meno possibilità di tornare in classe", ha detto Tomoo Hozumi, Rappresentante UNICEF in Nepal.

"Vanno ripresi subito, sennò non tornano più a scuola". "L'istruzione non può aspettare - soprattutto là dove si è verificata una catastrofe come il terremoto in Nepal," ha dichiarato Hozumi. "La ricostruzione di migliaia di scuole sarà senza dubbio una priorità nella fase di ripresa, ma se non garantiamo adesso almeno una soluzione temporanea, corriamo il rischio di perdere molti bambini che potrebbero beneficiare dei nostri sforzi per ricostruire un nuovo sistema scolastico." Un centinaio di squadre di ingegneri al lavoro. L'UNICEF lavora con il Ministero dell'Istruzione e altri partner per riportare i bambini a scuola il prima possibile, garantendo allo stesso tempo luoghi sicuri in cui apprendere e sostegno psicologico: Più di 100 squadre di tecnici ingegneri sono al lavoro nei distretti colpiti per raccogliere dati sui danni e identificare le classi sicure o meno. Sono state già effettuate verifiche in oltre 1.230 strutture scolastiche. Sono stati costruiti 137 Spazi Temporanei per l'Istruzione per circa 14.000 bambini nei 16 distretti più colpiti dai due terremoti. Esperti per il sostegno psicologico. Sono stati formati 1.142 insegnanti per il sostegno psicologico ai bambini, messaggi salvavita sulla preparazione ai disastri, sulla salute, sull'igiene e sulla protezione. Il 58% di quanto pianificato per le attrezzature didattiche è in fase di distribuzione da parte dell'UNICEF. Nell'ambito della campagna di comunicazione attraverso i media, vengono trasmessi messaggi sull'iniziativa "Back to school", focalizzando l'attenzione all'importanza dell'istruzione nelle emergenze, alla sicurezza, alla possibilità di accesso per tutti e al ruolo dei genitori e delle comunità. Ma non è finita, c'è ancora molto da fare. C'è ancora molto da fare per 985.000 bambini che non sono potuti tornare a scuola oggi, perché corrono grandi rischi di abbandonare gli studi. A causa dei due terremoti 32.000 classi sono state distrutte e 15.352 danneggiate. "Continueremo a costruire spazi temporanei per l'apprendimento il più velocemente possibile così che nessun bambino resti fuori dalle scuole. Allo stesso tempo, stiamo incoraggiando le famiglie a mandare i propri figli nelle scuole valutate sicure e stiamo chiedendo alle comunità il loro supporto alla campagna Back to School", ha dichiarato Hozumi.

Occorrono 24 milioni di dollari. Secondo l'Education Cluster, gruppo di lavoro per l'Istruzione che comprende il Governo, l'UNICEF e tutti gli altri operatori umanitari che lavorano nel settore, sono necessari 24,1 milioni di dollari per concludere la valutazione strutturale delle 7.800 scuole; costruire 4.668 spazi temporanei per l'apprendimento, garantire

Nepal, il ritorno a scuola di 14.000 bambini

l'insegnamento, l'apprendimento e kit ricreativi e didattici per 1 milione di bambini e formare 19.568 insegnanti e facilitatori per il sostegno psicosociale e sui messaggi salvavita.

Donazioni all'UNICEF tramite:

- bollettino di c/c postale numero 745.000, intestato a UNICEF Italia, specificando la causale "Emergenza Nepal";
 - carta di credito online sul sito www-unicef.it, oppure telefonando al Numero Verde UNICEF 800 745 000;
 - bonifico bancario sul conto corrente intestato a UNICEF Italia su Banca Popolare Etica: IBAN IT51 R050 1803 2000 0000 0510 051, specificando la causale "Emergenza Nepal";
 - presso il Comitato UNICEF della tua città. L'elenco sul sito dell'UNICEF
- œ à

Alba Adriatica, aerei pattuglia acrobatica si scontrano e cadono in mare. Morto un pilota

- Repubblica.it

Alba Adriatica, aerei pattuglia acrobatica si scontrano e cadono in mare. Morto un pilota

L'incidente durante una prova di contorno all'esibizione delle Frecce tricolori in programma davanti al litorale abruzzese.

Ferite lievi per l'altro pilota che è riuscito ad ammarare

31 maggio 2015

Articoli Correlati

[precedente](#) [successivo](#)

[Alba Adriatica, incidente Air Show: il momento dello scontro](#)

[Santa Severa, ultraleggero precipita in spiaggia: due](#)

[Roma, ultraleggero precipita in spiaggia a Santa Severa:](#)

[Alba Adriatica, scontro fra due aerei all'Air Show](#)

[Alba Adriatica, l'ammarraggio del pilota a pochi metri](#)

[Alba Adriatica, un testimone: "Aereo precipitato a 10](#)

Uno dei due velivoli finiti in mare ALBA ADRIATICA - Due aerei della pattuglia acrobatica che si stava esibendo prima delle Frecce Tricolori, spettacolo previsto ad Alba Adriatica alle 17, si sono scontrati nel cielo di Tortoreto (Teramo), in Abruzzo, precipitando in mare. Il pilota di uno dei due monoposto a elica, Marco Ricci, 47 anni di Siena, ha perso la vita, l'altro, Luigi Wilmo Franceschetti, un bresciano 43enne, ha riportato solo ferite di poco conto, in particolare escoriazioni ed è stato trasferito all'ospedale Mazzini di Teramo. Il corpo di Ricci è stato recuperato dopo alcune ore dai sommozzatori dei vigili del fuoco che hanno trainato il velivolo con un gommone dopo averlo fatto riemergere con palloni ad aria. Il monoposto è stato sequestrato.

[Alba Adriatica, incidente Air Show: le immagini dello scontro](#)

Condividi

La dinamica. I due velivoli, uno dei quali in volo rovescio, si sono toccati mentre si incrociavano. "Mi è entrato dentro", ha detto il pilota che si è salvato. L'uomo è stato recuperato dai bagnanti ai quali ha lasciato la prima testimonianza. Al momento dell'impatto, il velivolo stava procedendo a una figura chiamata 'volo a specchio' (un mezzo in assetto normale e uno rovesciato sotto). Marco Ricci lascia un figlio di 16 anni che, secondo quanto si è appreso, era andato con il padre in Abruzzo e da terra avrebbe assistito alla tragedia. Anche il ragazzo è un appassionato di volo. Ricci con il figlio sarebbe partito ieri a bordo del velivolo dalla pista senese di Mensanello, già tristemente nota per l'incidente aereo del settembre scorso in cui perse la vita il proprietario della pista stessa, nonché amico di Marco Ricci. Il pilota morto era titolare di un bar e di una trattoria in città, a poca distanza da piazza del Campo.

Alba Adriatica, aerei pattuglia acrobatica si scontrano e cadono in mare. Morto un pilota

Alba Adriatica, scontro fra due aerei all'Air Show

Aperta un'inchiesta. Il sostituto procuratore di Teramo, Stefano Giovagnoni, ha aperto un'inchiesta sullo scontro dei due aerei. Il pilota che si è salvato è stato iscritto nel registro degli indagati per omicidio colposo. Il corpo della vittima verrà trasferito all'ospedale di Giulianova per l'autopsia. Il corpo del pilota presentava fratture multiple per cui l'uomo sarebbe morto a causa delle ferite e non per annegamento. Incaricato il medico legale Antonio Tombolini di Macerata. In arrivo un funzionario Enac.

Pilota superstite domani a casa. Sarà dimesso probabilmente domani mattina Franceschetti. Ricoverato in pronto soccorso a Teramo, l'uomo è stato sottoposto a tutti gli accertamenti del caso, compresa una Tac Total body, che hanno escluso fratture ed emorragie. Il pilota passerà la notte in osservazione breve al pronto soccorso. Franceschetti, che ha già saputo della morte del compagno di squadra, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. L'uomo, fortemente provato, come confermato da fonti ufficiali della Asl, è assistito dalla fidanzata, che al momento dell'impatto era in spiaggia ad assistere all'esibizione.

Malori tra il pubblico. Tra il pubblico alcune persone hanno accusato alcuni malori ed è stato necessario l'intervento dell'ambulanza. Sconosciute, per ora, le cause dell'incidente: si pensa possa essere stato determinato da un malfunzionamento di uno dei due veivoli.

Alba Adriatica, un testimone: "Aereo precipitato a 10 metri dalla spiaggia"

Condividi

Annullata l'esibizione delle Frecce. Dopo l'incidente aereo, la manifestazione delle Frecce Tricolori ad Alba Adriatica è stata annullata. La folla, che era in attesa dell'esibizione, non si è accorta di quanto accaduto a pochi chilometri, sopra al mare di Tortoreto (Teramo). Soltanto quando, dopo le 17, dai megafoni è arrivato l'annuncio che la manifestazione era stata annullata, molti hanno appreso dell'incidente

Terremoto di magnitudo 8,5 scuote il Giappone

- La Stampa

Terremoto di magnitudo 8,5 scuote il Giappone

Epicentro al largo delle isole Ogasawara (mille km a sud di Tokyo). Nessun allerta tsunami

Il pallino rosso rappresenta il punto dell'epicentro

Guarda anche

Leggi anche

30/05/2015

Un terremoto di magnitudo 8.5 è stato registrato al largo delle coste delle isole Ogasawara, circa mille chilometri a sud di Tokyo. Lo riferisce l'agenzia meteorologica giapponese, precisando che il sisma è avvenuto poco dopo le 20, ora locale. Non è stato emesso nessun allarme tsunami.

L'intensità della scossa, durata più di un minuto, è stata misurata in 5+, sulla scala di misurazione di 7 livelli massimi, mentre su gran parte dell'area del Kanto, la piana di Tokyo, è stata avvertita in modo chiaro con intensità 4, con un picco di 5- a Saitama. L'ipocentro è stato individuato a 590 km di profondità.

Secondo quanto riferito dalla tv pubblica Nhk, non risultano esserci al momento danni a persone o cose. I treni shinkansen tra Tokyo e Osaka sono stati sospesi in via precauzionale.

Naufragio nel Canale di Sicilia: 17 morti

Nuovo naufragio nel Canale di Sicilia, recuperati 17 cadaveri - La Stampa

Nuovo naufragio nel Canale di Sicilia, recuperati 17 cadaveri

Sul posto la nave «Fenice» della Marina militare. A bordo del natante alla deriva 217 migranti

ANSA

Guarda anche

Leggi anche

29/05/2015

Diciassette cadaveri sono stati recuperati su un gommone carico di migranti, al largo della Libia, dai marinai della nave Fenice, della Marina Militare, intervenuti in soccorso dell' imbarcazione in difficoltà. A bordo, vicino ai morti, 217 migranti tratti in salvo. Stavolta non è stato un naufragio. Accertamenti sono ancora in corso sulle cause della morte delle 17 vittime. Potrebbero essere morte di stenti, o magari calpestate nel tentativo di conquistare un posto, come già accaduto su un altro gommone soccorso nel Canale di Sicilia all'inizio di maggio.

Secondo quanto si è appreso, il gommone è stato raggiunto dalla nave Fenice, nell'ambito del dispositivo «Mare sicuro», dopo una richiesta di soccorso fatta con un telefono satellitare. Raggiunto il gommone, gli uomini della Marina hanno recuperato i 17 cadaveri, e trasferito sulla nave Fenice i 217 migranti superstiti, i quali saranno ora identificati ed interrogati per chiarire le cause della tragedia.

I viaggi della speranza, che sempre più spesso finiscono in morti disperate, non conoscono tregua. Nelle ultime 24 ore sono state soccorse al largo della Libia 3.300 persone in 17 diverse operazioni, tutte coordinate dal Centro Nazionale Soccorsi della Guardia Costiera. Ai soccorsi hanno partecipato unità della Guardia Costiera, della Guardia di Finanza, della Marina Militare italiana, delle Marine tedesca e Irlandese, oltre a unità navali inquadrare nel dispositivo Triton e a mercantili dirottati in direzione di gommoni e barconi in difficoltà.

L'ennesima tragedia giunge all'indomani dell'annuncio dell'apertura di una base operativa di Frontex a Catania, destinata a tradurre in pratica, insieme al piano per la redistribuzione dei flussi e ad altre misure, un maggior coinvolgimento dell'Unione Europea nel far fronte alle fughe da guerre e povertà.

Ed è di ieri l'accorato appello del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «Troppi morti» ci sono voluti per risvegliare almeno un po' la «coscienza collettiva» di un'Europa che stenta ancora a comprendere come quello dell'immigrazione sia ormai «un dramma epocale» che rischia di far smarrire gli ideali fondanti dell'Unione, ha detto ieri a Londra, ponendo la questione al centro di un discorso di impronta fortemente europeista. In cui ha espresso «grande rammarico» per «il ritardo con cui la macchina europea si è messa in moto» sulla tragedia dei migranti. «Troppi morti,

Naufragio nel Canale di Sicilia: 17 morti

purtroppo - aveva concluso - sono stati necessari per risvegliare la nostra coscienza collettiva».

Chiude per due mesi la strada della Valle Cervo: "Ma il turismo non ne risentirà"

- La Stampa

Chiude per due mesi la strada della Valle Cervo: "Ma il turismo non ne risentirà"
Traffico deviato su Tollegno

La strada danneggiata dal maltempo dello scorso novembre in via Ogliaro

Guarda anche

Leggi anche

01/06/2015

stefano zavagli

biella

La strada principale che porta in Valle Cervo, meta turistica tra le più amate del Biellese, da mercoledì (e per due mesi) chiuderà i battenti. La storica Sp100, non passata indenne dall'ultima alluvione di novembre, necessita nella parte bassa, all'imbocco della valle (su territorio ancora della città di Biella), di un accurato restyling per evitare il rischio di un cedimento totale: 160 mila euro è la spesa che dovrà sostenere la Provincia.

Stagione turistica

Con l'arrivo della bella stagione sono in molti i turisti, proprietari di case o giornalieri, che si arrampicano verso Piedicavallo. Ma secondo Maurizio Piatti, presidente dell'Unione montana, la gente continuerà ad affollare le sponde del Cervo: «Non ci saranno ripercussioni, perché chi frequenta la valle conosce l'alternativa della Sp507 da Tollegno - spiega -, magari si verrà a creare qualche disagio, l'importante è che ci sia comunicazione». La Provincia, sul suo portale, ha già diffuso una mappa con i percorsi alternativi sia per autoveicoli sia per mezzi pesanti. I lavori, che riguarderanno il consolidamento e rifacimento del muro di sostegno del corpo stradale, sono stati affidati alla ditta fratelli D'Ambrosio: «Un'azienda della valle che rispetterà progetti e tempi», spiega Maurizio Piatti.

vai al concerto di T. Ferro con La Stampa

vai al concerto di V. Rossi con La Stampa

Chiude per due mesi la strada della Valle Cervo: "Ma il turismo non ne risentirà"

Primo soccorso in campo, il seminario sabato al campo della Romulea a via Farsalo -Foto

Primo soccorso in campo, il seminario sabato al campo della Romulea a via Farsalo

Primo soccorso in campo, il seminario sabato
al campo della Romulea a via Farsalo -Foto

Tweet

| -Foto">FOTO | COMMENTA

Primo soccorso in campo, il seminario sabato al campo della Romulea a via Farsalo

Giovedì 28 Maggio 2015, 17:00

Imparare la prevenzione e il primo soccorso per salvare vite, specialmente quelle dei giovani atleti. Questo l'obiettivo dell'addestramento che si terrà sabato prossimo al campo 'Roma' di via Farsalo.

Il Gruppo Emergenza-Urgenza Extraospedaliera dell'Ordine Provinciale di Roma dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri che raggruppa Ares 118, Cattedra di Cardiologia della Sapienza, Dea della Sapienza, Agenzia di Ricerca ed Educazione Sanitaria, Polizia di Stato e SIFoP, in collaborazione con la S.S. Romulea organizza sabato 30 Maggio, presso il Campo Roma in via Farsalo 21, un primo evento pubblico di diffusione della cultura dell'emergenza e di addestramento alla Rianimazione CardioPolmonare e Defibrillazione elettrica con Defibrillatore semiAutomatico Esterno.

Anche se meno frequentemente che nell'età medio-avanzata, la Morte Cardiaca Improvvisa può colpire anche soggetti giovani, apparentemente sani e in pieno benessere. Nella gran parte dei casi essa è dovuta a gravi turbe del ritmo cardiaco. L'incidenza è di circa 4-5 soggetti ogni 100.000 giovani sotto i 35 anni, per anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Isis, nuovo video choc: prigioniero costretto a scavarsi la fossa...

Dramma al rave, ragazza precipita dal palco

Lite in diretta tv tra il vescovo e il portavoce

Erutta il vulcano Shindake in Giappone: ecco il momento...

œ à

Terremoto, forte scossa tra Marche e Abruzzo: "Magnitudo 4.2, epicentro sulla costa" -Foto

Terremoto, forte scossa tra Marche e Abruzzo: "Magnitudo 4.2, epicentro sulla costa"

Terremoto, forte scossa tra Marche e Abruzzo:
"Magnitudo 4.2, epicentro sulla costa" -Foto

Tweet

| -Foto">FOTO | COMMENTA

L'epicentro del terremoto (foto Ingv)

Venerdì 29 Maggio 2015, 15:39

Terremoto, forte scossa tra Marche e Abruzzo:

"Magnitudo 4.2, epicentro sulla costa". Il terremoto è stato di magnitudo(MI) 4.2 ed è avvenuto alle 15:07:57 italiane. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Adriatico_centro-sett..

L'epicentro del terremoto è stato localizzato ad una profondità di circa 10 chilometri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Calcioscommesse, 50 fermi: truccate partite di Lega Pro e serie D

Nepal, la montagna si sbriciola dopo il terremoto

Nepal, salvato dopo 82 ore sotto le macerie: "Ho bevuto la mia urina...

Nepal, impressionanti immagini del momento della scossa

Terremoto, forte scossa in Giappone: magnitudo 8,5, epicentro in mare -Foto

Terremoto, forte scossa in Giappone: magnitudo 8,5, epicentro in mare

Terremoto, forte scossa in Giappone:
magnitudo 8,5, epicentro in mare -Foto

Tweet

| -Foto">FOTO | COMMENTA

Terremoto, forte scossa in Giappone: magnitudo 8,5, epicentro in mare

Sabato 30 Maggio 2015, 13:49

TOKYO - Paura. Un violentissimo terremoto di magnitudo 8.5 ha colpito il Giappone alle 20.24 locali (13,24 in Italia), con epicentro vicino Ogasawara, un'isola nel Pacifico a 1.000 km a sud di Tokyo. Lo rende noto la Japan meteorological agency, che non ha lanciato alcun allarme tsunami. L'intensita' della scossa, durata piu' di un minuto, e' stata misurata in 5+, sulla scala di misurazione di 7 livelli massimi, mentre su gran parte dell'area del Kanto, la piana di Tokyo, e' stata avvertita in modo chiaro con intensita' 4, con un picco di 5- a Saitama. L'ipocentro e' stato individuato a 590 km di profondita'. Secondo quanto riferito dalla tv pubblica Nhk, non risultano esserci al momento danni a persone o cose. I treni shinkansen tra Tokyo e Osaka si sono fermati a titolo precauzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Erutta il vulcano Shindake in Giappone: ecco il momento...

Erutta il vulcano Shindake in Giappone: evacuata l'isola

Vola a 350 km/h ma sbaglia mira e taglia in due il pilone

Nepal, la montagna si sbriciola dopo il terremoto

Auto sulla folla a Roma, trovate molotov sul luogo dell'incidente a Battistini

Auto sulla folla a Roma, trovate molotov sul luogo dell'incidente a Battistini

Auto sulla folla a Roma, trovate molotov
sul luogo dell'incidente a Battistini

Tweet

| COMMENTA

Venerdì 29 Maggio 2015, 18:55

Quattro bottiglie incendiarie sono state trovate ieri sera a Roma vicino la fermata metro Battistini, nei pressi del luogo dell'incidente mortale nel quale è stata uccisa una donna filippina e altre otto sono state ferite da un'automobile che si è poi data alla fuga.

Sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri dopo la segnalazione di un cittadino. Secondo quanto si è appreso le molotov sono state trovate dopo la segnalazione di alcuni cittadini che avevano visto alcuni ragazzi con bottiglie di benzina in mano che passavano vicino alle auto. Giunti sul posto i poliziotti hanno trovato una bottiglia incendiaria mentre i carabinieri ne hanno sequestrate tre. Sono in corso indagini.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Auto sulla folla a Roma: i drammatici soccorsi dopo lo schianto

La famigliola di papere attraversa la strada nel centro di Roma

Roma, Maria Grazia Cucinotta a inaugurazione showroom Scenography

A Milano e Roma i casting di Elite Model Look 2015

***Migranti, nuova tragedia nel Canale di Sicilia: recuperati 17 cadaveri
, 217 salvati sui gommoni***

Migranti, nuova tragedia nel Canale di Sicilia:
recuperati 17 cadaveri, 217 salvati sui gommoni

Tweet

| COMMENTA

Venerdì 29 Maggio 2015, 21:11

ROMA - La Nave «Fenice» della Marina militare ha terminato le operazioni di soccorso di 217 immigrati a bordo di un gommone nel Canale di Sicilia, recuperando anche 17 cadaveri. Lo riferisce la Marina attraverso Twitter aggiungendo che la nave 'Bersagliere' ha soccorso un gommone a sud di Lampedusa con numerosi migranti a bordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Le facce dei bambini mentre vengono catapultati in aria

L'uomo picchia la donna in mezzo alla strada e la scaraventa nel...

Trent'anni fa la strage allo stadio Heysel di Bruxelles

Motociclista centra un'auto, abbatte un cartello con il corpo e vola...

Soccorsi 4.243 migranti al largo delle coste libiche, 17 morti

- La notizia

Soccorsi 4.243 migranti al largo delle coste libiche, 17 morti - La notizia
Navigavano in difficoltà a bordo di 9 barconi e 13 gommoni

30 Maggio 2015

Roma, 30 mag. - Oltre quattromila migranti salvati e diciassette morti. E' il bilancio di un venerdì nero nel mare tra che unisce Italia e Libia. Sono 22 le operazioni di soccorso effettuate, al largo delle coste libiche, sotto il coordinamento del Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera a Roma: in totale sono stati 4243 i migranti tratti in salvo, che navigavano in difficoltà a bordo di 9 barconi e 13 gommoni, da uno dei quali sono state recuperate anche 17 vittime. Uno scenario complesso, che ha richiesto l'intervento di numerose unità navali della Guardia Costiera, della Marina Militare italiana, della Guardia di Finanza, delle Marine militari irlandese e tedesca, delle unità inquadrare nel dispositivo Triton e di alcuni mercantili dirottati sul posto. Nelle immagini trasmesse dalla Guardia Costiera il salvataggio di 86 migranti effettuato dalla motovedetta CP 322, al largo delle coste libiche e il successivo sbarco nel porto di Lampedusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto in Giappone: magnitudo 8.5 ma nessun allarme tsunami

30 maggio 2015, 16:07 No Comments

Un terremoto di magnitudo 8.5 Ã" stato registrato al largo delle coste delle isole Ogasawara, circa mille chilometri a sud di Tokyo. Lo riferisce lâ€™agenzia meteorologica giapponese, precisando che il sisma Ã" avvenuto poco dopo le 20, ora locale. Non Ã" stato emesso alcunÂ allarme tsunami.

Incendio Fiumicino, il SAP contro il rischio diossina

SAP vigila su post incendio a Fiumicino - Meta Magazine

La Redazione 28 maggio, 2015 Città Metropolitana, Ultim'Ora 48

Il SAP a Fiumicino dopo l'incendio allo scalo dell'aeroporto del 7 aprile 2015.

La segreteria della Regione Lazio del Sindacato Autonomo della Polizia prende posizione dopo le notizie di rischio di una contaminazione da diossina e da altri gas nocivi frutto dell'incendio allo scalo aereo di Fiumicino dello scorso 7 maggio. Pubblichiamo il lancio a riguardo dell'agenzia di stampa Omniroma:

«Il Sap è intervenuto con forza nei confronti del Dipartimento dopo le ultime, gravi notizie trapelate da vari organi di informazione che hanno parlato del rischio di una contaminazione da diossina e da altri gas nocivi frutto del grave incendio che ha interessato lo Scalo aereo di Fiumicino lo scorso 7 maggio. La nostra primaria preoccupazione è per il personale della Polizia Aerea che, come sempre, è prima linea per garantire la sicurezza dei viaggiatori e che svolge i relativi servizi con grande abnegazione e professionalità». Così in una nota il Sap Lazio. «Il Segretario Generale SAP Gianni Tonelli e il Segretario Regionale SAP Lazio Francesco Paolo Russo la settimana scorsa, all'indomani dell'incendio, hanno effettuato una visita sul campo assieme al V Segretario Provinciale SAP di Roma Giulio Incoronato e al Segretario locale del SAP Fiumicino Carlo Pelliccioni per verificare lo stato dell'arte della situazione e confrontarsi col personale, ovviamente preoccupato per l'accaduto si legge nel comunicato. Come è noto, la magistratura ha sequestrato il molo D dell'aeroporto proprio perché, anche secondo quanto sarebbe trapelato dall'agenzia regionale Arpa (fonti giornalistiche), la presenza di diossina e sostanze tossiche sarebbe stata acclarata in maniera significativa. Come al solito, dobbiamo registrare invece l'inerzia del Dipartimento della pubblica sicurezza: la salute dei poliziotti è invece per noi del SAP la priorità delle priorità! Per questo ci siamo mossi a tutto campo chiedendo anche un intervento della Direzione Centrale di Sanità che è competente in materia per far sì che nei confronti degli operatori della Polizia di Fiumicino siano da subito e senza ulteriore indugio poste in essere tutte le misure sanitarie necessarie. Anche la Questura di Roma è stata interessata. Non solo. Come SAP abbiamo intenzione di chiedere alcune analisi fatte da enti terzi e certificati al fine di valutare, come organizzazione sindacale, l'eventuale richiesta di risarcimento danni. In ultimo, ma non meno importante, la Segreteria Provinciale SAP di Roma e la Segreteria Regionale SAP Lazio hanno scritto al Prefetto della capitale per chiedere un incontro sulla questione, visto che fino ad oggi sono stati convocati e ricevuti soltanto organizzazioni sindacali che nulla hanno a che fare con la Polizia»

Forte terremoto scuote il centro Italia

Un terremoto di magnitudo 4.2 si è verificato alle ore 15:07 ad una profondità di 10 km. to sismico "Adriatico centro-settentrionale", al largo della costa abruzzese/marchigiana. La scossa è stata nettamente avvertita in vari Comuni delle province di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo.

Terremoto 6.8 al largo dell'Alaska: nessun allarme tsunami

L'epicentro è stato localizzato 111 km nord-nordovest di Chirikof Island. È stato registrato al largo della costa dell'Alaska. Lo riferisce l'istituto geologico degli Stati Uniti (Usgs), precisando che l'epicentro è stato localizzato 111 km nord-nordovest di Chirikof Island, a una profondità di 55,6 chilometri. Il Pacific Tsunami Warning Center ha fatto sapere che, stando ai dati disponibili, non è atteso alcuno tsunami.

Alluvione tra Messico e Stati Uniti: almeno 35 morti

In Messico ci sono stati almeno 14 morti, in Texas 17 e in Oklahoma 4. niti in seguito a una serie di inondazioni dovute a una tempesta che ha colpito i due paesi. Lo riporta "Usa Today", spiegando che in Messico ci sono stati almeno 14 morti, in Texas 17 e in Oklahoma 4. "Le persone non capiscono quanto profonda sia l'acqua in realta'. Sembra un paio di pollici fino a quando non ci siete dentro, poi e' troppo tardi" ha detto un esponente della Polizia di Houston, Kate Truhan, citato da "Usa Today". "Cerchiamo sempre di mettere in guardia la gente ogni volta che c'e' una pioggia pesante, ma...

Maltempo: anche un elicottero per ripristinare la linea elettrica in Garfagnana

Nella zona, dopo la tempesta di vento del marzo scorso, proseguono i lavori di ripristino della linea elettrica. della linea elettrica area di media tensione a Pieve Fosciana, in Garfagnana (Lucca), danneggiata dalla tempesta di vento di marzo scorso. Fin dalla fine dell'emergenza, si spiega in una nota, "Enel sta provvedendo alla ricostruzione degli impianti elettrici che in alcuni casi sono stati completamente abbattuti dalla caduta di alberi e piante ad alto fusto collocate fuori dalla cosiddetta 'fascia di rispetto' di competenza Enel: nel caso specifico, la linea elettrica aerea di...

Terremoto 4.2 nell'Adriatico tra Marche e Abruzzo: Ancona, Pescara e San Benedetto del Tronto le città con il maggior risentimento

Il terremoto di oggi pomeriggio nell'Adriatico: scossa 4.2, paura ad Ancona, Pescara e San Benedetto del Tronto. 4.2 che alle 15:05 di oggi pomeriggio ha scosso l'Italia centrale è stata distintamente avvertita in molte località di Marche e Abruzzo. Il servizio dell'INGV "Hai Sentito il Terremoto" ha ricevuto oltre 300 segnalazioni. Ancona è stata la città con più segnalazioni (33), seguita da Pescara e San Benedetto del Tronto (entrambe a quota 17). Poi abbiamo Teramo (14), Chieti (10), Macerata, L'Aquila e Ascoli Piceno (9), Osimo e Fermo (7).

Maltempo negli Usa, alluvione in Texas: i morti salgono a 20, nuova ondata di piogge

Maltempo USA, situazione sempre più pesante in Texas: territorio devastato. la pioggia e' caduta incessantemente anche la scorsa notte. Il bilancio delle vittime e' salito a 20 mentre 14 persone risultano ancora disperse. Nella zona di Dallas sono caduti nella notte fino a 20 centimetri di acqua che hanno provocato danni e allagamenti in migliaia di abitazioni mentre lungo le autostrade centinaia di automobilisti sono rimasti bloccati. Non potendo procedere in alcuna direzione, hanno abbandonato le auto sulla strada allontanandosi a piedi. I vigili del fuoco hanno reso noto di aver risposto...

Terremoto 8.5 e devastante tsunami in Perù: 83.000 morti e 3.700 dispersi, è una delle più imponenti esercitazioni della storia

Il Perù si esercita a subire un devastante terremoto, e lo fa con grande successo: questo significa prevenzione, e l'Italia è ancora molto indietro. ato oggi la simulazione di un violento terremoto di magnitudo 8.5 seguito da un violento tsunami che ha provocato 83.000 vittime e 3.700 dispersi, secondo il report elaborato dall'Istituto de Defensa Civil (Indeci). La simulazione del sisma è iniziata alle 15:00 locali (le 20 GMT) con l'evacuazione degli edifici delle località più vicine all'epicentro, ed è stato subito attivato l'allarme tsunami son seguente evacuazione di tutte le aree costiere.

Terremoto in Calabria: scossa 3.1, avvertita a Catanzaro e Lamezia Terme

Un terremoto di magnitudo 3.1 si è verificato alle ore 14:18 ad una profondità di 10,9 km in provincia di Catanzaro. ell'INGV nel distretto sismico: Golfo di S. Eufemia. La scossa è stata avvertita a Catanzaro ed in molti Comuni della provincia, tra cui Lamezia Terme, Feroletto Antico, Gimigliano e Maida.

Forte terremoto scuote l'Italia centrale: tanta paura da Ancona a Pescara, epicentro tra Marche e Abruzzo

Forte scossa di terremoto - magnitudo 4.2 - oggi pomeriggio nell'Italia centrale, tanta paura in Marche e Abruzzo. 4.2 che pochi minuti fa, alle 15:07, ha scosso l'Italia centrale, s'è verificata a 10km di profondità con epicentro nel mare Adriatico. Distintamente avvertita tra Marche e Abruzzo, e precisamente in un'area molto vasta che va Ancona a Pescara fino a L'Aquila e Lanciano, ed è avvertita in modo molto netto anche a San Benedetto del Tronto, Jesi, Macerata, Lanciano e Castel di Lama. Tra le località in cui è stata avvertita, anche Fermo, Recanati, Porto San Giorgio, Osimo,...

Scossa di terremoto magnitudo 6.8 al largo dell'Alaska

Un terremoto di magnitudo 6,8 e' stato registrato al largo delle coste dell'Alaska. Lo ha reso noto l'Istituto geologico Usa. L'epicentro e' stato localizzato 111 km nord-nordovest di Chirikof Island, a una profondita' di 55,6 chilometri.

***Terremoto magnitudo 8.5 al largo del Giappone, nessuna allerta tsunam
i***

Un terremoto di magnitudo 8.5 è stato registrato al largo delle coste delle isole Ogasawara, circa mille chilometri a sud di Tokyo. Lo riferisce l'agenzia meteorologica giapponese, precisando che il sisma è avvenuto poco dopo le 20, ora locale. Non è stato emesso nessun allarme tsunami.

Terremoto magnitudo 8.5 al largo del Giappone: scossa avvertita a Tokyo, nessun danno

L'intensità della scossa, durata più di un minuto, è stata misurata in 5+, sulla scala di misurazione di 7 livelli massimi. di magnitudo 8.5 ha colpito il Giappone alle 20.24 locali (13,24 in Italia), con epicentro vicino Ogasawara, un'isola nel Pacifico a 1.000 km a sud di Tokyo. Lo rende noto la Japan meteorological agency, che non ha lanciato alcun allarme tsunami. L'intensita' della scossa, durata piu' di un minuto, e' stata misurata in 5+, sulla scala di misurazione di 7 livelli massimi, mentre su gran parte dell'area del Kanto, la piana di Tokyo, e' stata avvertita in modo chiaro con...

Terremoto al largo del Giappone: nessuna anomalia alla centrale di Fukushima

Nessun disagio neppure all'aeroporto Narita di Tokyo, mentre è rimasto bloccato il 'bullet train' che collega Tokyo e Osaka. .5 (dato ufficiale della Japan meteorological agency) che ha colpito nell'oceano vicino alle isole Bonin, in Giappone, non avrebbe causato danni. Lo ha riferito l'emittente giapponese Nhk, precisando che la violenta scossa è stata percepita anche a Tokyo, a circa mille chilometri di distanza. La compagnia Tokyo Electric Power Co. ha fatto sapere che non ci sono anomalie nelle attività della centrale nucleare di Fukushima. Nessun disagio neppure all'aeroporto Narita di...

Terremoti, l'allarme per il nord/est: "prepariamoci ad un sisma vero, il sistema si sta ricaricando"

Terremoto, l'allarme dell'esperto per il nord/est: "il sistema si sta ricaricando, prepariamoci ad un sisma vero" Ili delle scorse settimane sono stati solo un assaggio. Vero significa dai 5 gradi in su, come è nella media dei sommovimenti più importanti di questo territorio, a partire dal sisma di Asolo". Sono le parole di Gianluigi Bragato, sismologo del Centro Ricerche sismiche di Udine, dipendente dall'Ogs di Trieste, a "la Nuova" di Venezia, dopo la scossa di terremoto che nelle scorse settimane hanno interessato il Veneto. "Non è un allarmismo, ma un sano realismo per recapitare...

Maltempo, crollo mura Volterra: in arrivo i rimborsi

La Regione Toscana ha comunicato l'avvio della liquidazione dei costi sostenuti finora dal Comune per i lavori di ripristino: la cifra supera già i 2 milioni di euro, nati dall'amministrazione comunale per i crolli delle Mura provocati dalle intense piogge. Lo rende noto il Comune di Volterra. A informare il sindaco Marco Buselli è stata la Regione Toscana. "Siamo stati informati - ha riferito il primo cittadino - che le rendicontazioni relative ai crolli sono in ordine e che a breve ne avverrà la liquidazione per l'importo totale di 2.828.959,87 euro. Una partita importante, quella...

Terremoto in Nepal: riaprono le scuole, difficile tornare alla normalità [FOTO]

Il sisma ha danneggiato quasi 8.000 edifici scolastici e in alcune province, come Gorkha, Sindhupalchowk e Nuwakot, ne ha distrutto il 90% al, dove migliaia di bambini sono tornati in classe alla ricerca di una normalità che resta difficile recuperare dopo il disastroso terremoto del 25 aprile che ha fatto circa 8.600 vittime e mentre continuano le scosse di assestamento. Il sisma ha danneggiato quasi 8.000 edifici scolastici e in alcune province, come Gorkha, Sindhupalchowk e Nuwakot, ne ha distrutto il 90%. La ripresa delle lezioni, dunque, in moltissimi casi è avvenuta in scuole di...

Domani al Mugello il Protocollo di Intesa tra FMI, Corpo Forestale dello Stato e Misericordie della Toscana

FMI - Federazione Motociclistica Italiana (via noodls) /

29/05/2015 | News release

Domani al Mugello il Protocollo di Intesa tra FMI, Corpo Forestale dello Stato e Misericordie della Toscana distributed by noodls on 29/05/2015 15:36

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Domani al Mugello il Protocollo di Intesa tra FMI, Corpo Forestale dello Stato e Misericordie della Toscana

Domani, sabato 30 maggio, al GP d'Italia del Mugello verrà presentato un Protocollo di Intesa fra FMI, Corpo Forestale dello Stato e Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana per corsi di formazione per motociclisti che entreranno a far parte di un nuovo Corpo di operatori volontari impegnati in Protezione Civile.

Il Vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Senatore Riccardo Nencini, presenzierà, in rappresentanza del Governo, alla firma del protocollo di collaborazione.

La Federazione Motociclistica Italiana, all'interno di un più ampio progetto denominato "1 Day for Life", vuole dare vita alla costituzione di un Corpo di operatori volontari motociclisti impegnati nella Protezione Civile.

Per questo importante traguardo è pronto un Protocollo di Intesa fra FMI, le Misericordie della Toscana, con la Protezione Civile Toscana ed il Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato.

Il Presidente FMI Paolo Sesti, il Comandante Dott. Giuseppe Vadalà del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, il Vice presidente della Federazione Regionale delle Misericordie Toscane, Fabrizio Tofani e Federico Bonecchi della Protezione Civile, si troveranno proprio in occasione del GP d'Italia nel tempio del motociclismo. Nella giornata di sabato 30 maggio infatti, l'Autodromo Internazionale del Mugello terrà a battesimo questa cruciale iniziativa alla presenza del Vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Senatore Riccardo Nencini.

Il progetto pilota prevede una serie di corsi di formazione sia tecnica che di primo intervento con l'obiettivo di inserirsi nel territorio con specifiche competenze per quanto riguarda: primo intervento, prevenzione anti incendio, ricerca dispersi e più in generale per il controllo del territorio.

Per la FMI un altro fondamentale risultato che si aggiunge alle numerose iniziative, volte a rappresentare il motociclismo non solo come blasonata attività sportiva, ma anche come utile inserimento e fondamentale risorsa nel tessuto sociale delle varie comunità.

Nella foto: Nencini (a sinistra) e il Presidente FMI, Paolo Sesti

Protocollo di Intesa tra FMI, Corpo Forestale dello Stato e Misericordie della Toscana per l'istituzione di corsi di formazione per volontari motociclisti della Protezione Civile

FMI - Federazione Motociclistica Italiana (via noodls) / Protocollo di Intesa tra FMI, Corpo Forestale dello Stato e Misericordie della Toscana per l'istituzione di corsi di formazione per volontari motociclisti della Protezione [...]

30/05/2015 | News release

Protocollo di Intesa tra FMI, Corpo Forestale dello Stato e Misericordie della Toscana per l'istituzione di corsi di formazione per volontari motociclisti della Protezione [...]
distributed by noodls on 30/05/2015 11:51

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

La firma avvenuta alla presenza del Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Senatore Riccardo Nencini. E' stato firmato oggi, presso l'Autodromo Internazionale del Mugello, il Protocollo di Intesa tra la Federazione Motociclistica Italiana, il Corpo Forestale dello Stato e la Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana, per l'istituzione di corsi di formazione rivolti a motociclisti che entreranno a far parte di un nuovo Corpo di operatori volontari della Protezione Civile.

All'incontro, svoltosi all'interno del programma del Gran Premio d'Italia del Motomondiale, erano presenti il Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Riccardo Nencini, il Presidente della FMI, Paolo Sesti, il Dott. Giuseppe Vadalà, Comandante del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, il Vice presidente della Federazione Regionale delle Misericordie Toscane, Fabrizio Tofani e Federico Bonecchi della Protezione Civile.

Durante i corsi di formazione, i partecipanti riceveranno nozioni di tecnica e di primo soccorso, con l'obiettivo di acquisire competenze specifiche di primo intervento, prevenzione anti incendio, ricerca dei dispersi e controllo del territorio.

A dare il benvenuto introduttivo, le parole di Sesti: "Per la FMI la firma del Protocollo rappresenta un punto di arrivo ma anche di partenza. Da una parte infatti la collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato continua a dare i suoi frutti, tra cui ricordo il successo dei corsi per Istruttori di Guida per Attività Sportiva Territoriale (IGAST); il punto di partenza è invece rappresentato dal fatto che da oggi cominceremo a formare appassionati pronti a collaborare con la protezione civile. Le premesse sono ottime e credo addirittura che dovremo frenare l'entusiasmo dei motociclisti, che dovranno eseguire intervento con grande competenza".

Il Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Nencini, in rappresentanza del Governo ha ricordato come "con la FMI sia iniziata una collaborazione importante, che si sta concretizzando anche nella revisione del Codice della Strada, attualmente in approvazione al Senato. Inoltre proprio con la Federazione Motociclistica Italiana stiamo operando per instaurare una cultura del territorio, ovvero per una fruizione dello stesso senza proibizioni preconcrete e nel pieno rispetto delle regole".

Giuseppe Vadalà ha sottolineato i contenuti essenziali dell'accordo, "che si inserisce nel più ampio contesto dell'accordo in essere dal 2012 con la FMI" mentre Fabrizio Tofani e Federico Bonecchi hanno ricordato: "Il Protocollo di Intesa con la FMI è fondamentale anche dal punto di vista operativo. In situazioni di difficoltà, i motociclisti della Protezione Civile potranno operare in luoghi difficilmente raggiungibili da altri mezzi".

A chiudere la conferenza, Tony Mori (Responsabile delle Politiche Istituzionali FMI) e Paolo Poli, Direttore Generale del Mugello Circuit che hanno sottolineato l'importanza strategica del Protocollo di Intesa sul territorio - in particolare quello toscano - e come il motociclismo sia una risorsa non solo dal punto di vista sportivo in particolare se ben inserito

Protocollo di Intesa tra FMI, Corpo Forestale dello Stato e Misericordie della Toscana per l'istituzione di corsi di formazione per volontari motociclisti della Protezione Civile

nel tessuto sociale.

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli

- NotiziarioItaliano

E' una vera e propria guida ai terremoti alla portata di tutti il libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (Ediesse, 209 pagine, 12,00 euro)

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli
cultura

Le risposte della sismologia a paure e leggende metropolitane

'Terremoto e rischio sismico', una guida per affrontarli

Perchè e come avviene un terremoto, che cos'è una sequenza sismica, come si muovono le case, i 'misteri' del sottosuolo di Roma e il dibattito scaturito dal terremoto de L'Aquila: è una vera e propria guida ai terremoti alla portata di tutti il libro "Terremoto e rischio sismico", di Maria Grazia Ciaccio e Giovanna Cultrera, entrambe sismologhe dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) (Ediesse, 209 pagine, 12,00 euro), che con il rigore dei concetti scientifici e i termini del linguaggio quotidiano risponde a paure e leggende metropolitane, come quella che l'11 maggio 2011 Roma sarebbe stata colpita da un terremoto devastante. "Un'altra credenza popolare afferma che Roma non può essere soggetta a terremoti perchè il suo sottosuolo è vuoto", osserva Maria Grazia Ciaccio. "In realtà - prosegue - Roma ha un'incredibile rete di cavità diffuse e quasi sconosciute, ma non per questo non ha terremoti". E' un libro per tutti, spiega Giovanna Cultrera, "perchè il nostro punto di partenza sono state le domane più frequenti che il pubblico pone ai sismologi". Le risposte sono contenute nei quattro capitoli in cui è organizzato il libro. Si parte dai chiarimenti scientifici, contenuti nei primi due ('Che cos'è il terremoto' e 'Pericolosità e rischio sismico') per arrivare alle implicazioni sociali dei terremoti e il loro impatto socio-economico con 'la sismologia per la società', passando per il focus su 'Roma e i terremoti', dove concetti e linguaggi propri della scienza 'smontano' credenze popolari prive di basi scientifiche. Il rapporto fra sismologia e società passa per i terremoti che hanno lasciato un segno nella storia, come quello di Lisbona del 1755 a quello che nel 2011 ha colpito il Giappone. In questo contesto non era possibile non riservare un'attenzione speciale alla vicenda del terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009, che ha visto "la ricerca ricercata", come scrivono le autrici riferendosi alla vicenda giudiziaria che ha visto sotto accusa ne è seguita e risolta solo recentemente.

29/05/15 05:53

ansa

Bologna, lettere esplosive in centro poste contro le ditte coinvolte con i Cie

- NotiziarioItaliano

Inquirenti: probabile legame con opuscolo pubblicato su siti di area anarchica

Bologna, lettere esplosive in centro poste contro le ditte coinvolte con i Cie
prima pagina

La Procura: "Un attentato ai lavoratori". E sul web compare su siti di area anarchica l'elenco ditte coinvolte con Cie
Lettere esplosive, ipotizzato attentato terroristico

BOLOGNA - Attentato per finalità terroristiche o di eversione e lesioni colpose gravissime. Sono i reati ipotizzati contro ignoti dal sostituto procuratore di Bologna Antonello Gustapane, che coordina le indagini sulle due buste incendiarie intercettate ieri al Cmp di via Zanardi. Le due buste potevano produrre un'ampia fiammata, non esplodere. Lo si apprende dopo gli accertamenti sul contenuto dei plichi, che proseguiranno alla ricerca di indizi sui mittenti. All'interno di ciascuna busta c'erano circa 30 grammi di polvere nera, ritenuta simile a polvere da sparo, fili elettrici e mini-batterie. Aprendole, ne sarebbe scaturita una fiammata. Si ritiene che anche semplicemente maneggiandole avrebbero potuto incendiarsi. Le lettere indirizzate a due imprese torinesi, non avevano ancora avuto l'annullo e sono state imbucate a Bologna. Ovviamente questo non esclude che a farlo sia stato qualcuno arrivato appositamente nel capoluogo emiliano. Le buste "avrebbero colpito i dipendenti delle imprese addetti all'apertura della corrispondenza, oppure potevano incendiarsi accidentalmente nelle mani di chi recapitava le lettere. E' quindi un attentato ai lavoratori", ha detto interpellato dai giornalisti il procuratore aggiunto di Bologna Valter Giovannini, delegato ai rapporti con la stampa. In Procura l'episodio ha destato una certa preoccupazione. Intanto un opuscolo contro i Cie pubblicato su alcuni siti di area anarchica il 26 maggio dal titolo 'I cieli bruciano. Dei centri di identificazione ed espulsione e di coloro che ne permettono il funzionamento' è ritenuto dagli investigatori molto probabilmente collegato alle lettere contenenti polvere pirica. Le due lettere erano indirizzate a imprese piemontesi che si occupano di manutenzione e ristrutturazione del Cie di Torino. "I Cie si chiudono con il fuoco. I Cie sono ogni ditta, ente e persona che collabora con la sofferenza e la reclusione dei senza documenti", si legge tra l'altro sul volantino, scaricabile on line. Segue un elenco di imprese che hanno collaborato con le strutture dei Cie di Bari, Caltanissetta, Torino e Trapani.

29/05/15 16:20

repubblica

Thyssen, ridotte le pene agli imputati I parenti delle vittime protestano in aula

- NotiziarioItaliano

A Torino chiuso il processo per il rogo del 2007

Thyssen, ridotte le pene agli imputati I parenti delle vittime protestano in aula
prima pagina

Lievi sconti di pena per il rogo dell'acciaieria in cui morirono sette operai. All'ad Espenhahn 9 anni e 8 mesi. I familiari delle vittime: "Vergogna, loro sono liberi e i nostri cari al cimitero"

Processo Thyssen, pene ridotte: la protesta dei parenti

Sono state ridotte le condanne per tutti i sei imputati del processo per il rogo della Thyssenkrupp che nel dicembre 2007 costò la vita a sette operai. Lo ha deciso la Corte d'assise d'appello di Torino, cui la Cassazione, dichiarando colpevoli gli imputati, aveva rimandato il fascicolo per rideterminare le condanne. Per l'amministratore delegato della multinazionale tedesca, Harald Espenhahn, la pena scende da dieci anni a nove anni e otto mesi. I famigliari delle sette vittime hanno protestato in aula, contestando la decisione: "È una vergogna questa sentenza, non capiamo perché se sono responsabili siano ancora liberi, mentre i nostri figli sono al cimitero". Anche Antonio Boccuzzi, deputato del Pd, unico sopravvissuto al rogo, si è detto rammaricato per come "non sia stato riconosciuto il dolo dei responsabili della morte dei miei colleghi". "Con quella di oggi - ha aggiunto - ci sono state quattro sentenze e ogni volta è stato tolto un pezzettino".

Processo Thyssen, pene ridotte in appello scatenano l'ira dei parenti

Condividi La sentenza del processo di appello bis per la tragedia è arrivata come previsto alle 15. La Cassazione aveva stabilito che la Corte d'assise d'appello avrebbe dovuto ricalcolare le pene per i sei imputati. Oltre a Espenhahn, la Corte ha accordato pochi mesi di riduzione di pena per tutti e sei gli imputati: Gerald Priegnitz e Marco Pucci sono stati condannati a 6 anni e 10 mesi, mentre per Daniele Moroni la sentenza ha stabilito 7 anni e 6 mesi, quattro mesi in meno per Raffaele Salerno. Pena ridotta a 6 anni e 8 mesi per Cosimo Cafueri. Le richieste del pg Vittorio Corsi, che ieri aveva chiesto la conferma di dieci anni di carcere per l'amministratore delegato della multinazionale dell'acciaio Harald Espenhahn, sono state sostanzialmente accolte.

Thyssen, lacrime e proteste alla lettura della sentenza

In mattinata il dibattimento aveva visto le arringhe delle difese. Il legale dell'amministratore delegato, Ezio Audisio, rivolgendosi alla corte aveva detto: "Auspicio che la vostra sentenza non sia una sentenza esemplare, ma giusta, e determini la pena base sull'omicidio colposo con il minimo grado di colpa, che tenga conto sì dei sette morti, ma anche dell'incensuratezza dell'imputato". La richiesta era di "una pena prossima ai minimi edittali e che conceda di avere accesso ai benefici delle pene alternative". L'avvocato Guido Alleva, difensore di Priegnitz e Pucci, si era rivolto ai giudici popolari: "Dovete conoscere le persone che state giudicando. I miei assistiti non sono tra quelli che avevano competenze, né alla produzione, né hanno un rapporto con gli stabilimenti, non solo quelli di Torino, ma in generale gli stabilimenti".

In aula, con i famigliari delle sette vittime del rogo, ha atteso la sentenza anche il segretario della Fiom Torino Federico Bellono. L'incendio all'acciaieria Thyssen divampò la notte del 6 dicembre 2007, quando la fuoriuscita di un getto d'olio infuocato da un macchinario investì un gruppo di operai ustionandone a morte sette, che uno dopo l'altro si spensero nei giorni successivi dopo una lunga agonia. Il processo istruito dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello vide contestare per la prima volta, in un caso di infortunio sul lavoro, il reato di omicidio volontario con dolo eventuale: fu per questo reato che in primo grado l'ad di Thyssen Harald Espenhahn fu condannato a 16 anni e mezzo. Per i giudici, che accolsero la tesi della procura, il manager espose consapevolmente gli operai dello stabilimento al rischio concreto di infortuni mortali, non volendo più investire denari in misure di sicurezza per una fabbrica destinata a chiudere di lì a pochi mesi. La sentenza di primo grado, che se confermata avrebbe segnato una significativa evoluzione giurisprudenziale, fu poi ridimensionata in appello: in secondo grado l'imputazione principale fu derubricata in omicidio colposo aggravato ed Espenhahn, colpevole di aver lasciato lo stabilimento senza adeguate misure antincendio nella speranza che non accadesse nulla, fu condannato a dieci anni. Una ricostruzione confermata dalla Cassazione che, ribadendo l'ipotesi di un gravissimo omicidio colposo plurimo, rispedì tuttavia le carte a Torino perché un'altra Corte d'assise d'appello ricalcolasse le condanne per un piccolo errore nel meccanismo sanzionatorio. La sentenza Thyssen resta comunque una delle condanne più pesanti mai inflitte in Italia per un infortunio sul lavoro.

29/05/15 17:20

***Thyssen, ridotte le pene agli imputati I parenti delle vittime
protestano in aula***

repubblica

ce à

Terremoto di 8,5 in Giappone, epicentro in isola del Pacifico

- NotiziarioItaliano

Un violentissimo terremoto di magnitudo 8,5 ha colpito il Giappone , con epicentro vicino a Ogasawara. Nessun allarme tsunami

Terremoto di 8,5 in Giappone, epicentro in isola del Pacifico
prima pagina

Nessun allarme tsunami

Giappone:terremoto 8,5 a Ogasawara

Un violentissimo terremoto di magnitudo 8.5 ha colpito il Giappone alle 20.24 locali (13,24 in Italia), con epicentro vicino Ogasawara, un'isola nel Pacifico a 1.000 km a sud di Tokyo. Lo rende noto la Japan meteorological agency, che non ha lanciato alcun allarme tsunami. L'intensita' della scossa, durata piu' di un minuto, e' stata misurata in 5+, sulla scala di misurazione di 7 livelli massimi, mentre su gran parte dell'area del Kanto, la piana di Tokyo, e' stata avvertita in modo chiaro con intensita' 4, con un picco di 5- a Saitama. L'ipocentro e' stato individuato a 590 km di profondita'. Secondo quanto riferito dalla tv pubblica Nhk, non risultano esserci al momento danni a persone o cose. I treni shinkansen tra Tokyo e Osaka si sono fermati a titolo precauzionale.

30/05/15 14:50

ansa

Colle Infinito, voragine per maltempo

- NotiziarioItaliano

Appello sindaco a Franceschini, servono fondi per consolidamento

Colle Infinito, voragine per maltempo

cultura

Appello sindaco a Franceschini, servono fondi per consolidamento

Colle Infinito, voragine per maltempo

(ANSA) - RECANATI (MACERATA), 25 MAG - "La bomba d'acqua che ha colpito Recanati ha provocato una voragine di alcuni metri lungo la circonvallazione che costeggia il Colle dell'Infinito". Lo segnala il sindaco Francesco Fiordomo, che lancia un appello al ministro Franceschini, ai parlamentari, al Fai e ai privati: "Abbiamo già un progetto, ma servono risorse, più di 4 mln di euro per il consolidamento e 2 per la riqualificazione. E' tempo di passare dalle parole ai fatti".

30/05/15 05:51

ansa

Terremoti: forte scossa al largo Alaska

- NotiziarioItaliano

In isola poco popolata, nessun rischio tsunami

Terremoti: forte scossa al largo Alaska
mondo

In isola poco popolata, nessun rischio tsunami

Terremoti: forte scossa al largo Alaska

(ANSA) - ANCHORAGE (ALASKA), 29 MAG - Un forte terremoto, di magnitudo 6.7, ha colpito una remota regione al largo delle coste dell'Alaska. Non c'è comunque rischio tsunami né, al momento, una stima dei danni. L'epicentro è stato localizzato in mare, 400 miglia a sud-ovest di Anchorage, la città più grande dello Stato. Il sisma ha colpito l'isola Aleutian, scarsamente popolata, ma è stato avvertito anche nel resto dell'Alaska. Sono state segnalate altre cinque scosse di assestamento di magnitudo 3.0.

31/05/15 05:50

ansa

Nepal: riaprono le scuole dopo terremoto

- NotiziarioItaliano

Molti edifici provvisori causa danni del sisma del 25 aprile

Nepal: riaprono le scuole dopo terremoto

mondo

Molti edifici provvisori causa danni del sisma del 25 aprile

Nepal: riaprono le scuole dopo terremoto

(ANSA) - KATHMANDU, 31 MAG - Migliaia di scuole, chiuse dopo il devastante terremoto del 25 aprile, hanno riaperto oggi in Nepal, molte in edifici provvisori. Il ministero dell'Istruzione ha ordinato la ripresa dell'insegnamento negli istituti pubblici e privati. Ma è probabile che i regolari programmi scolastici inizieranno solo nei prossimi giorni. Circa 8 mila scuole sono state danneggiate o distrutte dal sisma. Al loro posto sono state costruite scuole temporanee con lamiere, bambù e teli di plastica.

31/05/15 15:50

ansa

300 migranti arrivati a Catania e trasferiti in 3 regioni

- NotiziarioItaliano

Arrivate ad Augusta le 17 salme dell'ultimo naufragio al largo della Libia

300 migranti arrivati a Catania e trasferiti in 3 regioni

prima pagina

Arrivate ad Augusta le 17 salme dell'ultimo naufragio al largo della Libia

300 migranti arrivati a Catania e trasferiti in 3 regioni

Circa 300 migranti sono sbarcati nel porto di Catania, dove sono giunti a bordo del rimorchiatore Leone. Stanno ricevendo assistenza fino alla loro ripartenza, prevista per il pomeriggio di oggi con destinazione Piemonte, Lombardia e Emilia Romagna. A fornire l'assistenza è la Protezione civile del Comune, che distribuirà i 300 pasti caldi messi a disposizione dall'azienda ospedaliera Garibaldi di Catania. "Abbiamo immediatamente dato seguito alla richiesta del vice sindaco Marco Consoli - dice Giorgio Santonocito, direttore generale del nosocomio - perché nella mission della nostra struttura è insita la vocazione all'accoglienza, come dimostra anche la recente apertura della camera di biocontenimento al pronto soccorso del Garibaldi-Centro, strumento indispensabile per far fronte soprattutto alle emergenze di carattere sanitario legate agli sbarchi". Sono 285, compresi 12 minorenni e 65 donne, i migranti sbarcati nel porto di Catania. Le operazioni sono state coordinate dalla locale Capitaneria di Porto. I migranti erano stati soccorsi dalla nave mercantile 'Gaz Venture', battente bandiera Panamense, ormeggiata in rada. Nel porto gli extracomunitari sono stati trasportati con l'ausilio del rimorchiatore Leone di della motovedetta CP853 della Guardia Costiera CP853. (ANSA). Arrivate ad Augusta le 17 salme, inchiesta - Sono arrivati nel porto di Augusta i corpi delle 17 vittime dell'ultimo naufragio avvenuto a largo della Libia. Con loro sono arrivati anche i superstiti della tragedia. Sono in corso gli interrogatori del Gruppo interforze di contrasto all'immigrazione clandestina della Procura di Siracusa che sulla vicenda ha aperto un'inchiesta. Continuano intanto i salvataggi in mare da parte della Guardia Costiera che ieri ha soccorso 436 migranti a largo delle coste libiche in 4 operazioni coordinate dalla centrale operativa di Roma. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato Nave Peluso della Guardia Costiera, nave Bettica della Marina Militare italiana e due mercantili. Nave Peluso dovrebbe arrivare oggi a Lampedusa con 316 migranti, altri 120 sono ancora a bordo di uno dei due mercantili. Nel porto di Augusta sbarcano 450 migranti arrivati a bordo di nave Fenice. Nell'operazione sono impegnati militari della locale Guardia Costiera e investigatori delle forze dell'ordine. La Prefettura di Siracusa coordina le operazioni di accoglienza a terra. Il procuratore capo Francesco Paolo Giordano ha aperto un'inchiesta conoscitiva. Scafisti individuati da testimonianze migranti - Sono accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina i quattro giovani egiziani Abdul Aziz, di 23 anni, Mokoatar Ahmad (22), Hassanin Hassanin Ahmad (23) e Shahban Ahmad (32), fermati dalla Squadra Mobile della Questura e dalla Sezione operativa navale della Guardia di Finanza di Crotone, coadiuvati dalla Capitaneria di Porto, perché ritenuti gli scafisti dello sbarco di 203 migranti di varie nazionalità giunti nel porto di Crotone. Gli investigatori hanno avviato, subito dopo lo sbarco, le indagini che hanno portato all'individuazione di alcune persone. All'identificazione dei presunti scafisti, quattro più un minore fratello di uno di loro, si è giunti soprattutto grazie alla collaborazione di alcuni migranti ospitati nel centro di accoglienza di Sant'Anna. Non tutti i migranti, però, hanno collaborato per timore di ritorsioni da parte di altri complici dell'organizzazione criminale che ha gestito il trasferimento. Secondo quanto appurato dagli investigatori i cinque avrebbero condotto, a rotazione, il natante e si sarebbero occupati più volte di ripristinare la navigazione per il sopraggiungere di avarie. All'arrivo dei soccorsi, inoltre, avrebbero provocato volontariamente dei danni all'impianto elettrico dell'imbarcazione e allo scafo. I quattro maggiorenni fermati sono stati portati nel carcere di Rossano mentre il minore è stato affidato ai servizi sociali del Comune. Tutti i migranti, soccorsi dal Godetia A-960, una corvetta della Marina militare belga nelle acque internazionali del Canale di Sicilia, giunti ieri a Crotone, erano partiti a bordo di un peschereccio fatiscente dalle coste egiziane. Il natante è stato avvistato all'alba di venerdì 29 maggio da un velivolo islandese, a 200 miglia da Capo Passero. Successivamente, il pattugliatore belga, impegnato nell'operazione "Triton", ha proceduto al trasbordo dei migranti con l'ausilio di altro pattugliatore veloce della Guardia di finanza di Messina. Ultimati di notte trasferimenti in Sardegna - Sono terminate alle 3.30 le operazioni di sbarco, visita, identificazione e trasferimento degli 880 migranti sbarcati ieri pomeriggio alle 14,30 al Porto Canale di Cagliari da una nave militare tedesca che li aveva soccorsi a largo delle coste libiche. Tredici ore che hanno impegnato la polizia, i

300 migranti arrivati a Catania e trasferiti in 3 regioni

carabinieri, i vigili del fuoco, la polizia municipale, la Croce Rossa e tutti gli enti coinvolti. Tra gli 880 migranti, trasferiti in tutte le province della Sardegna, c'erano 118 donne e 30 bambini. Un bimbo è stato ricoverato in ospedale per denutrizione assieme alla madre e al fratellino, altre tre donne incinta sono state ricoverate per accertamenti. All'ospedale Santissima Trinità di Cagliari nel reparto malattie infettive è finito un uomo affetto da tubercolosi. Ricoverati altri cinque uomini per problemi gastrici, polmonite e malattie alle vie respiratorie. "Il dispositivo di sicurezza e accoglienza predisposto durante la riunione di coordinamento in Prefettura ha funzionato benissimo - ha detto il Questore di Cagliari, Filippo Dispenza - Tutte le procedure sanitarie, di identificazione e sistemazione nelle varie strutture si sono svolte tranquillamente e senza intoppi. Adesso la Squadra mobile sta lavorando per identificare gli scafisti. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno profuso un impegno eccezionale affinché tutto si svolgesse in piena serenità".

31/05/15 15:50

ansa

Walkman, il robot umanoide che usa il trapano e impara a guidare

- NotiziarioItaliano

Parteciperà a gara mondiale

Walkman, il robot umanoide che usa il trapano e impara a guidare tecnologia

Parteciperà a gara mondiale

Walkman, il robot umanoide che usa il trapano e impara a guidare

E' alto 1 metro e 85 centimetri, pesa un quintale, ha mani morbide che sanno afferrare e usare il trapano e sta imparando a guidare: si chiama Walkman, è un robot umanoide ed è stato costruito in Italia dall'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit). Rappresenterà l'Europa nella più importante competizione mondiale di automi, la Darpa Robotics Challenge (Drc), organizzata dal Dipartimento per la Difesa degli Stati Uniti il 5 e 6 giugno a Pomona, vicino Los Angeles. Obiettivo della competizione è definire gli standard tecnologici dei robot da impiegare in situazioni di disastro naturale o causato dall'uomo. Una sfida nella quale Walkman si troverà ad affrontare 25 concorrenti provenienti da Stati Uniti, Giappone, Sud Corea, Hong Kong e Cina. I tre vincitori si divideranno il premio, che ammonta a 3,5 milioni di dollari. Walkman si prepara quindi a partire da Genova, dove è stato allestito in tempo record in collaborazione con il centro di ricerca "E. Piaggio" di Pisa, nell'ambito di un progetto europeo. L'esame che lo aspetta negli Usa è tutt'altro che semplice. I robot in gara dovranno infatti dimostrare di saper camminare e operare in autonomia, salire scale e superare altri ostacoli, aprire porte e girare valvole, manovrare utensili di lavoro, guidare un veicolo. In più occasioni le comunicazioni fra ricercatori e robot verranno interrotte per rendere ancora più realistica la simulazione di una situazione di emergenza. "Siamo molto orgogliosi di potere partecipare alla Drc con un progetto costruito interamente in Italia e in rappresentanza dell'Europa", osserva il direttore scientifico dell'Iit, Roberto Cingolani. E il responsabile del progetto, Nikolaos Tsagarakis, guarda già oltre: dopo la gara, dice "ci confronteremo con altri scenari definiti insieme agli enti di Protezione civile".

31/05/15 05:53

ansa

Terremoti, comunicazione, diritto

- NotiziarioItaliano

Il sisma del 2009 a L'Aquila è stato accompagnato da un terremoto nella comunicazione. Lo analizza il libro "Terremoti, comunicazione, diritto. Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'" (Franco Angeli, 372 pagine, 35,00 euro), a cura di Alessandro Amato, Andrea Cerase e Fabrizio Galadini

Terremoti, comunicazione, diritto
cultura

Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'

Terremoti, comunicazione, diritto

Un terremoto nella comunicazione all'interno del sisma che il 9 aprile 2009 ha sconvolto L'Aquila e il Paese intero, portando sette esperti sul banco degli imputati in un processo che ha fatto discutere in Italia e all'estero. Ad analizzarne le cause, le conclusioni, le implicazioni e il linguaggio in un approccio interdisciplinare è il volume "Terremoti, comunicazione, diritto. Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'" (Franco Angeli, 372 pagine, 35,00 euro, i cui diritti sono devoluti all'Associazione 180 Amici L'Aquila), a cura del sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), del sociologo Andrea Cerase, dell'università Sapienza di Roma, e del geologo Fabrizio Galadini, dell'Ingv. I 20 capitoli, scritti da giuristi, sismologi, ingegneri, esperti di comunicazione e psicologi, presentano diversi punti di vista dai quali viene considerato il fenomeno. Nell'insieme, questi contributi hanno il merito di mettere in luce la complessità del tema, la cui analisi non può prescindere da un approccio interdisciplinare. "Abbiamo tentato di offrire delle chiavi di lettura per comprendere meglio le conseguenze di questi rischi, in particolare quello del terremoto, che solo negli ultimi cinquant'anni - rileva Amato - ha devastato il nostro paese con migliaia di vittime dalla Sicilia al Friuli, passando per l'Irpinia, l'Abruzzo, il Molise, l'Umbria, le Marche, l'Emilia". Quello che emerge dai diversi contributi è che "il rischio dei terremoti non solo è sottostimato da chi in generale risiede in zone ad alta sismicità, ma persino da persone residenti nelle zone colpite dal terremoto aquilano del 2009", osserva Galadini. In generale, rileva il geologo, in Italia si tende a dimenticare che i terremoti esistono, in "un atteggiamento di rimozione collettiva che impedisce di imparare dagli errori e storicamente pone le basi per le future catastrofi". La ricchezza di punti di vista differenti riuniti in questo libro è uno strumento importante di riflessione, ma anche operativo. Potrebbe essere infatti una guida utile per non ricadere in errori che troppo spesso si ripetono in un Paese, come l'Italia, nel quale i terremoti sono di casa ma facilmente vengono dimenticati. Secondo Cerase le considerazioni pubblicate nel volume potrebbero aiutare a mettere a punto "approcci integrati che - osserva - tengano conto dei vari saperi e che aiutino le autorità a coinvolgere i cittadini nelle decisioni e nella gestione delle emergenze, come non sempre accade in Italia". Per molti versi, osserva infine il sociologo, "il processo dell'Aquila è stato un processo al modo in cui le autorità hanno comunicato il rischio, ed è innegabile che possano esserci stati errori ed improvvisazioni a più livelli. Non potendo cambiare il passato, quello che si può fare da questo punto di vista è migliorare la capacità di comunicare il rischio di tutti coloro che hanno la responsabilità di questo tipo".

01/06/15 05:54

ansa

Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea

- NotiziarioItaliano

La scossa ha provocato un piccolo tsunami

Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea

mondo

La scossa ha provocato un piccolo tsunami

Terremoto 7,5 in Papua Nuova Guinea

(ANSA) - SYDNEY, 5 MAG - Un terremoto di magnitudo 7,5 ha scosso la Papua Nuova Guinea provocando un piccolo tsunami: la scossa, a 42 chilometri di profondità, è stata registrata a circa 130 km a sud della città di Kokopo, a nord est del Paese. Lo ha reso noto l'US Geological Survey. Lo tsunami, di circa un metro di altezza, non ha provocato danni, mentre il terremoto ha danneggiato alcune abitazioni a Kokopo e alcuni pali della luce nella zona di Rabaul, con un conseguente black-out. Per ora nessuna vittima.

01/06/15 05:50

ansa

Giappone: terremoto 8,5 a Ogasawara

- NotiziarioItaliano

Nessun allarme tsunami

Giappone: terremoto 8,5 a Ogasawara
mondo

Nessun allarme tsunami

Giappone: terremoto 8,5 a Ogasawara

(ANSA) - TOKYO, 30 MAG - Un violentissimo terremoto di magnitudo 8,5 ha colpito il Giappone alle 20.24 locali (13,24 in Italia), con epicentro vicino Ogasawara, un'isola nel Pacifico a 1.000 km a sud di Tokyo. Lo rende noto la Japan meteorological agency, che non ha lanciato alcun allarme tsunami.

01/06/15 05:50

ansa

Migranti, quasi duemila profughi sbarcati in un giorno nei porti siciliani

- NotiziarioItaliano

Ad Augusta la nave con le ultime 17 vittime video

Migranti, quasi duemila profughi sbarcati in un giorno nei porti siciliani

prima pagina

Venti operazioni di soccorso nelle ultime 24 ore nel Canale di Sicilia. Ad Augusta sbarcate le salme delle 17 vittime dell'ultimo naufragio

Maxisbarco a Pozzallo, arrivano più di mille profughi. Altri 900 in quattro porti siciliani

Ancora migliaia di migranti sbarcati questa mattina nei porti siciliani dalle navi della Guardia costiera e della Marina militare. Lo sbarco più consistente a Pozzallo dove, a bordo della nave Spica nella marina militare, sono arrivati 1.019 migranti di nazionalità siriana, palestinese e marocchina. Durante i controlli i medici dell'Asp 7 hanno riscontrato più di 300 casi di scabbia e 5 di varicella. Ricoverate in ospedale 4 donne in stato di gravidanza e un ragazzo con un trauma al collo. Quello che si è concluso stamani è uno degli sbarchi più numerosi che si sono verificati a Pozzallo. La maggior parte dei migranti è stata trasferita nel Cara di Mineo, gli altri invece sono rimasti nel centro di prima accoglienza di Pozzallo. Ad Augusta sono invece arrivati i corpi delle 17 vittime dell'ultimo naufragio avvenuto a largo della Libia. Con loro anche i superstiti della tragedia. Sono in corso gli interrogatori del Gruppo interforze di contrasto all'immigrazione clandestina della Procura di Siracusa che sulla vicenda ha aperto un'inchiesta. Continuano intanto i salvataggi in mare da parte della Guardia Costiera che ieri ha soccorso 436 migranti a largo delle coste libiche in 4 operazioni coordinate dalla centrale operativa di Roma. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato Nave Peluso della Guardia Costiera, nave Bettica della Marina Militare italiana e due mercantili. Nave Peluso dovrebbe arrivare oggi a Lampedusa con 316 migranti, altri 120 sono ancora a bordo di uno dei due mercantili. Arrivi anche a Trapani dove un cargo danese ha trasbordato 324 immigrati recuperati al largo delle coste libiche in una delle oltre venti operazioni di salvataggio susseguitesì nelle ultime 48 ore. Si tratta di 199 uomini, 84 donne e 41 minori provenienti, per la stragrande maggioranza dall'Eritrea. Sono giunti sul mercantile "Robert Maersk", battente bandiera danese, che li ha condotti al molo Ronciglio dov'era stata dislocata la consueta macchina della prima accoglienza allestita dalla Protezione civile, con i sanitari dell'ospedale "Sant'Antonio Abate" e dell'Aspp, i volontari della Croce Rossa e di altre associazioni di pubblica assistenza, e le forze dell'ordine. I profughi saranno ospitati tutti in centri di accoglienza della provincia di Trapani. A Catania infine sono stati dirottati i 300 salvati dal rimorchiatore Leone. Stanno ricevendo assistenza fino alla loro ripartenza, prevista per il pomeriggio di oggi con destinazione Piemonte, Lombardia e Emilia Romagna. A fornire l'assistenza è la Protezione civile del Comune, che distribuirà i 300 pasti caldi messi a disposizione dall'azienda ospedaliera Garibaldi di Catania.

01/06/15 05:20

repubblica

Abruzzo: scossa di terremoto 4,2 al largo di Martinsicuro

Al momento non si registrano danni

Abruzzo: scossa di terremoto 4,2 al largo di Martinsicuro

Al momento non si registrano danni 29/05/2015, 17:10 | Attualit 

E' stata registrata alle 15.07 sulle coste dell' Abruzzo e delle Marche una scossa di terremoto di magnitudo 4,2 Richter. Il sisma, con epicentro in mare al largo di Martinsicuro (Teramo),   stato avvertito sul litorale fino a Pescara.

Al momento non ci sarebbero vittime o danni. Secondo le rilevazioni dell' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il terremoto si   sprigionato a una profondit  di 10 chilometri.

Angela Menna

Attività sismica intorno all'Abruzzo: 10 giorni di scosse

- PrimaDaNoi.it

TERREMOTI

Attività sismica intorno all'Abruzzo: 10 giorni di scosse

Ieri due scosse in mare tra Teramo e Termoli

Segui @PrimaDaNoi

ABRUZZO. La scossa più forte è stata registrata ieri 29 maggio 2015 alle ore 15.07 di magnitudo 4.2 localizzata al largo della costa abruzzese in corrispondenza della provincia di Teramo. Il terremoto è stato avvertito lungo tutta la costa e non si sono registrati danni ma solo apprensione.

Si tratta di un epicentro non frequente anche se non è la prima volta che terremoti si generano in quel tratto di mare tra l'Abruzzo e le Marche.

Erano giorni che non si registravano terremoti nell'area geografica dell'Abruzzo, una tregua solo apparente perché scosse lievissime (e spesso non registrate dagli strumenti sono più che frequenti) ma ieri sono stati ben due quelle di intensità media. Il secondo terremoto di magnitudo 2.3 è stato registrato alle 22:32 vicino a Sulmona. Anche in questo caso non sono stati segnalati danni.

I Comuni più vicini alla scossa di stasera sono Castel di Sangro, Pescocostanzo, Rivisondoli e Roccaraso.

E sempre ieri alle 21.16 è stata registrata un'altra scossa di 2.2, sempre in mare di fronte la costa di Termoli a metà tra Italia e Croazia a nord est del Gargano. Anche in questo caso la zona non è storicamente un epicentro frequente ed è una forte coincidenza che nello stesso giorno si siano registrati più terremoti in mare. In quella zona (davanti le coste molisane) lo scorso 23 maggio gli strumenti hanno segnato un'altra scossa di 2,4 .

Ma scorrendo la lista dei terremoti degli ultimi 10 giorni si capisce che tutto intorno alla nostra regione viene registrata una attività sismica non preoccupante ma con una certa frequenza che si sviluppa da nord fino a sud in un ipotetico arco che va dai Monti Reatini, passa per Ascoli Piceno , si sviluppa verso il largo in mare di fronte la costa abruzzese fino a sud davanti la costa molisana.

Si tratta sempre di scosse medio lievi ma superiori a magnitudo 2 che spaziano dalla zona dei Monti Sibillini tra Rieti e L'Aquila alla piana del Fucino fino ad arrivare nella zona di Colfiorito tra Umbria e Marche sulla stessa faglia e direttrice de L'Aquila.

Altro epicentro che ricorre negli ultimi giorni con magnitudo massima di 3.4 è la zona di Ascoli Piceno.

In ogni caso non si sono registrati danni e spesso le scosse non sono state avvertite dalla popolazione.

Event-Id

Data

Ora (UTC)

Lat

Lon

Prof (Km)

Mag

Distretto Sismico

Attività sismica intorno all'Abruzzo: 10 giorni di scosse

4005529381

2015/05/30

02:09:22

43.3645

12.7958

49.9

MI:2.1

Gualdo_Tadino

4005528611

2015/05/29

20:32:12

41.8567

14.0917

8.2

MI:2.3

Bacino_di_Sulmona

4005528521

2015/05/29

19:16:56

42.4402

16.0548

10

MI:2.2

Adriatico_centro-sett.

4005527661

2015/05/29

13:07:57

42.9158

14.2965

10

MI:4.2

Adriatico_centro-sett.

4005524401

2015/05/28

14:18:15

42.6433

13.061

10.4

MI:2

Monti_Reatini

4005522311

2015/05/27

20:15:47

42.936

13.2333

21.8

MI:2.1

Monti_Sibillini

4005522191

Data: 30-05-2015	PrimaDaNoi.it	
----------------------------	----------------------	--

Attività sismica intorno all'Abruzzo: 10 giorni di scosse

2015/05/27
 19:51:23
 42.0828
 13.4352
 11.5
 MI:2
 Piana_del_Fucino
 4005518081
 2015/05/26
 18:43:40
 43.8663
 12.007
 7.3
 MI:2
 Montefeltro
 4005513271
 2015/05/26
 07:33:27
 43.024
 12.8123
 8.8
 MI:2
 Colfiorito-Nocera_Umbra
 4005506421
 2015/05/25
 01:58:02
 42.0318
 13.7662
 10.4
 MI:2.2
 Marsica
 4005502801
 2015/05/24
 04:00:11
 43.3767
 12.6252
 10.5
 MI:2.3
 Bacino_di_Gubbio
 4005497681
 2015/05/23
 03:13:14
 41.8138
 15.2803
 11.1
 Md:2.4
 Costa_molisana
 4005493591
 2015/05/21

Attività sismica intorno all'Abruzzo: 10 giorni di scosse

18:41:26

43.0542

13.304

24.1

MI:2.2

Zona_Ascoli_Piceno

4005493141

2015/05/21

16:55:07

43.047

13.3403

25.2

MI:2

Zona_Ascoli_Piceno

4005491271

2015/05/21

11:31:35

41.7377

15.9608

21.2

MI:2.2

Promontorio_del_Gargano

4005491181

2015/05/21

11:03:16

42.4478

12.7563

9

MI:2.2

Reatino

4005490771

2015/05/21

09:33:44

43.0562

13.2712

24.2

MI:3.4

Zona_Ascoli_Piceno

Terremoto di magnitudo 4,2 Richter in mare al largo di Abruzzo e Marche

- Rai News

Avvertito anche a Pescara

Terremoto di magnitudo 4,2 Richter in mare al largo di Abruzzo e Marche

Il sisma si è verificato alle 15.07 nell'Adriatico, di fronte a Martinsicuro (Teramo). Paura fra la popolazione, ma nessun danno segnalato

L'area colpita dal terremoto (fonte INGV)

Condividi Martinsicuro (Teramo)

29 maggio 2015

Momenti di paura sulle coste dell'Abruzzo e delle Marche per una scossa di terremoto con epicentro in mare al largo di Martinsicuro (Teramo). Il sisma, di magnitudo 4,2 Richter, è stato registrato alle 15.07 ed è stato avvertito sul litorale fino a Pescara. Al momento non si registrano vittime o danni.

Secondo le rilevazioni dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il terremoto si è sprigionato a una profondità di 10 chilometri.

Dramma immigrazione, ancora una tragedia nel Canale di Sicilia: trovati 17 cadaveri

- Rai News

Migranti

Dramma immigrazione, ancora una tragedia nel Canale di Sicilia: trovati 17 cadaveri

Non si tratta di un naufragio, i migranti potrebbero essere morti di stenti, o forse calpestati nel tentativo di conquistare un posto. Soltanto venerdì sono stati effettuati 22 interventi con cui sono stati salvati oltre 4.200 profughi: 992 sono giunti a Pozzallo a bordo di una nave della Marina

Soccorsi ad un barcone

Immigrazione, nuovo dramma nel Mediterraneo: 17 cadaveri su un gommone Mattarella: "Immigrazione ormai è urgenza epocale. Serve più Europa" Immigrazione, soccorso un barcone con 234 migranti. Tutti in salvo Immigrazione, Commissione Ue approva agenda: 24mila via dall'Italia in 2 anni

Condividi

30 maggio 2015

Sono 217 gli immigrati soccorsi venerdì dalla nave "Fenice" della Marina Militare nel Canale di Sicilia. Erano su nove barconi e tredici gommoni in difficoltà e alla deriva. Nel corso dell'operazione sono stati recuperati anche 17 cadaveri. Lo riferisce la stessa Marina. Non si tratta di un naufragio. I migranti potrebbero essere morti di stenti, o magari calpestati nel tentativo di conquistare un posto. La nave arriverà domani alle 7,30 al porto commerciale di Augusta.

Il Gruppo interforze della Procura di Siracusa ha già aperto un'inchiesta non solo per individuare gli scafisti dei barconi su cui viaggiavano i migranti, intercettati nelle acque a sud di Lampedusa, ma anche per accertare le cause del decesso delle vittime. Determinanti saranno le ricostruzioni dei testimoni e le autopsie del medico legale.

Oltre 4200 persone messe in salvo venerdì

In tutto sono state 22 le operazioni di soccorso effettuate venerdì 29 maggio al largo delle coste libiche, sotto il coordinamento del Centro nazionale di soccorso della guardia costiera di Roma. Operazioni che hanno consentito di trarre in salvo 4243 migranti. La situazione ha richiesto l'intervento di numerose unità navali della guardia costiera, della marina militare italiana, della guardia di finanza, delle marine militari irlandese e tedesca, delle unità inquadrare nel dispositivo Triton e di alcuni mercantili dirottati dal Centro nazionale di soccorso.

992 profughi giunti a Pozzallo su nave Marina

Dei migranti soccorsi nelle diverse operazioni, 992 sono arrivati a Pozzallo a bordo della nave "Spica" della Marina militare. Tra loro molte donne e molti minori, circa 200.

Terremoto in Giappone: scossa 8.5 Richter a Ogasawara, nessun allarme tsunami

- Rai News

Non si hanno notizie di vittime o danni

Terremoto in Giappone: scossa 8.5 Richter a Ogasawara, nessun allarme tsunami

Il sisma si è originato a 590 chilometri di profondità, con epicentro in mare a mille chilometri a sud di Tokyo

Condividi Ogasawara (Giappone)

30 maggio 2015

Un violentissimo terremoto di magnitudo 8.5 ha colpito il Giappone alle 20.24 locali (13,24 in Italia), con epicentro vicino Ogasawara, un'isola nel Pacifico a mille chilometri a sud di Tokyo. Lo rende noto la Japan meteorological agency, che non ha lanciato alcun allarme tsunami.

L'ipocentro della scossa è stato registrato a 590 chilometri di profondità. Per il momento non ci sono informazioni su eventuali vittime o feriti. L'intensità del sisma è stata quasi pari a quella del devastante terremoto del 2011, di magnitudo 9 Richter, che diede origine ad uno tsunami provocando la morte di 18.500 persone.

Immigrazione: ancora tragedia nel canale di Sicilia. Sul molo di Augusta 17 salme

- Rai News

Gli sbarchi

Immigrazione: ancora tragedia nel canale di Sicilia. Sul molo di Augusta 17 salme

Dalla nave Fenice della Marina sono scesi 454 migranti soccorsi venerdì

Nave Fenice Marina

Immigrazione, Vaticano: il sistema delle quote non è umano Mattarella: "Immigrazione ormai è urgenza epocale. Serve più Europa" Immigrazione, Berlusconi a Salvini. "Peggiori la situazione". La replica: "La Lega non dà problemi" Immigrazione, nel fine settimana tratte in salvo oltre 2000 persone Dramma immigrazione, ancora una tragedia nel Canale di Sicilia: trovati 17 cadaveri Immigrazione, nuovo dramma nel Mediterraneo: 17 cadaveri su un gommone

Condividi

31 maggio 2015

Al Porto di Augusta lo sbarco di 454 migranti dalla nave Fenice della Marina Militare. 17 salme sono nel molo a ricordare l'ennesima tragedia nel canale di Sicilia. La nave Spica intanto ha sbarcato a Pozzallo 992 migranti soccorsi ieri, quasi altrettanti hanno raggiunto Cagliari.

22 le operazioni di soccorso svolte venerdì 29 maggio al largo delle coste libiche, sotto il coordinamento del Centro nazionale di soccorso della guardia costiera di Roma. Operazioni che hanno consentito di trarre in salvo 4243 migranti. La situazione ha richiesto l'intervento di numerose unità navali della guardia costiera, della marina militare italiana, della guardia di finanza, delle marine militari irlandese e tedesca, delle unità inquadrare nel dispositivo Triton e di alcuni mercantili dirottati dal Centro nazionale di soccorso.

#SAR Nave Fenice #MarinaMilitare ad #Augusta si prepara a sbarcare 454 #migranti soccorsi e 17 Salme

pic.twitter.com/oR7qD7SMtX

— Marina Militare (@ItalianNavy) 31 Maggio 2015

Droni, nel futuro un uso umanitario: "Porteranno aiuti nelle zone di guerra"

- Redattore Sociale

Società

NOTIZIARIO Società Ambiente Comunicazione Diritti umani Razzismo - Discriminazioni Religioni Scuola

Agenzia giornalistica

Tragedia di Roma, Migrantes: "Si finisca al più presto di incitare all'odio"

Epatite C, il dramma dei co-infetti: "Senza le nuove cure ne moriranno 400"

Palermo, ritardi nei pagamenti per le comunità per minori. "Qui rischiamo di fallire tutti"

Aprè il primo reparto di psichiatria d'emergenza per ragazzi

Immigrati, "Frontex ha mentito sulle navi fantasma nel Mediterraneo"

Carcere, Antigone: "No all'istituzione di sezioni per violenti"

Video Video Video

Lo sport non è un lusso: la onlus che offre ai ragazzi attività fisica gratuita

» tutti i video

I sinti in Corteo a Bologna: "Stanchi di essere additati come ladri. Siamo italiani come voi"

» tutti i video

Attore autistico fa il re e l'astronauta: ma il ruolo più difficile è essere sé stesso

» tutti i video

Notiziario: le più lette

Insegnante di sostegno a tempo? Nicoletti: "In ballo la vita dei nostri figli difficili"

Scandalo "pocket money": cos'è e come funziona la diaria per i migranti

Bologna-Napoli in bici: mamma di due bimbi autistici cerca fondi per parco giochi

Nasce il "To-handbike", primo servizio di bike sharing dedicato ai disabili

Disabili e musica, la tecnologia per costruire nuovi modi di suonare

» Notiziario

Calendario

In primo piano:

Giornate della coesione sociale. Dialoghi e percorsi per promuovere politiche e azioni per una crescita sostenibile, equa, inclusiva

04/06/2015

Lette in questo momento

Violenza, ai pronto soccorso toscani oltre 3 mila vittime

Paralimpiadi, fa festa l'hockey azzurro: 3-2 alla Svezia e missione compiuta

Primo maggio per le persone down: "Voglio che sia anche la mia festa"

» Notiziario

[Indietro](#) [Condividi](#) [Testo](#) [Stampa](#)

Droni, nel futuro un uso umanitario: "Porteranno aiuti nelle zone di guerra"

Droni, nel futuro un uso umanitario: "Porteranno aiuti nelle zone di guerra"

La Croce Rossa di Bologna sperimenta nuovi usi per gli aerei comandati a distanza: di recente utilizzati per un intervento nella Lunigiana alluvionata. Il presidente Cri Bologna, Menarini: "Porteranno aiuti e controlleranno i flussi migratori prevenendo le tragedie del mare" 30 maggio 2015

ROMA - All'aeroporto dell'Urbe, all'interno dell'esposizione Roma Drone, da ieri e per tutto il week end si parla di nuove tecnologie e di campi di applicazione degli aeromobili a pilotaggio remoto. Tra le novità, presentate durante il salone, la sperimentazione del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Bologna, ad oggi l'unico soggetto nazionale, insieme alla Protezione civile, autorizzato dall'Enac a sorvolare le zone critiche e ad alta densità abitativa.

Maurizio Menarini, anestesista e presidente della CRI di Bologna, descrive il progetto pilota, iniziato da appena un anno, che ha visto l'impiego in operazioni specializzate di sistemi aerei controllati a distanza. "I droni non sono solo business, ma si prestano a tanti utilizzi umanitari", afferma il medico. L'attività di monitoraggio e mappatura delle situazioni a rischio è iniziata dall'esperienza del terremoto in Emilia del 2012. "A seguito del sisma - continua Menarini - abbiamo intuito che questo tipo di tecnologia può essere applicata in tante realtà, da quelle catastrofiche a quelle di emergenza umanitaria. Gli orizzonti sono molteplici, in continua espansione e riguardano in prima istanza la prevenzione". Negli ultimi mesi la CRI ha investito molto nell'addestramento e formazione di operatori specializzati capaci di gestire le situazioni di calamità e ridurre al minimo i rischi di intervento per se stessi e per gli altri. Con le apparecchiature in dotazione al nucleo bolognese è stato di recente svolto un intervento per l'alluvione che ha colpito la zona di Sarzana, in Lunigiana.

"Ritengo che l'innovazione si debba necessariamente utilizzare per fini sociali - prosegue - e per questo ci siamo adoperati per portare questa competenza nelle missioni umanitarie all'estero, a partire dal confine tra Siria e Giordania, e nei campi profughi. Non escludo che, nel breve periodo, questo possa diventare uno strumento per trasportare a regime beni di primo soccorso, come medicinali o giubbotti di salvataggio, laddove ce n'è bisogno. C'è da riconoscere, inoltre, che i droni potrebbero anche permettere di prevenire le tragedie del mare, potrebbero facilitare il controllo dei flussi migratori già dalle coste dei paesi di provenienza".

Hero

Tra i modelli in dotazione della Croce Rossa è stato presentato al pubblico anche l'aeromobile chiamato "Hero". Un nome scelto dalla casa produttrice semplicemente come acronimo di helicopter - robot, ma che sembra destinato ad assumere davvero un ruolo eroico nella prevenzione e gestione dei disastri umanitari. (Raffaella Sirena)

Copyright Redattore Sociale

[Indietro](#) [Condividi](#) [Testo](#) [Stampa](#)

Nepal, 14 mila bambini tornano a scuola: "Alto rischio di abbandoni"

- Redattore Sociale

Non Profit

NOTIZIARIO Non Profit Cooperazione - Aiuti Pace Servizio civile Solidarietà Terzo settore Volontariato

Agenzia giornalistica

Tumori, in 10 anni è raddoppiato il prezzo dei farmaci

Giovani, da Pompei a Roma 130 posti per tirocini culturali

Epatite C, il dramma dei co-infetti: "Senza le nuove cure ne moriranno 400"

Apri il primo reparto di psichiatria d'emergenza per ragazzi

Immigrati, "Frontex ha mentito sulle navi fantasma nel Mediterraneo"

Carcere, Antigone: "No all'istituzione di sezioni per violenti"

Video Video Video

Lo sport non è un lusso: la onlus che offre ai ragazzi attività fisica gratuita

» tutti i video

I sinti in Corteo a Bologna: "Stanchi di essere additati come ladri. Siamo italiani come voi"

» tutti i video

Attore autistico fa il re e l'astronauta: ma il ruolo più difficile è essere sé stesso

» tutti i video

Notiziario: le più lette

Insegnante di sostegno a tempo? Nicoletti: "In ballo la vita dei nostri figli difficili"

Scandalo "pocket money": cos'è e come funziona la diaria per i migranti

Bologna-Napoli in bici: mamma di due bimbi autistici cerca fondi per parco giochi

Nasce il "To-handbike", primo servizio di bike sharing dedicato ai disabili

"Valgo anch'io": il marchio dei ristoranti dove lavorano i disabili

» Notiziario

Calendario

In primo piano:

Giornate della coesione sociale. Dialoghi e percorsi per promuovere politiche e azioni per una crescita sostenibile, equa, inclusiva

04/06/2015

Lette in questo momento

Rifugiati Somali in Kenya, un flusso senza tregua

Dove andiamo questa domenica?

A Torino un "condominio solidale": aiuto reciproco, convivenza non semplice

» Notiziario

[Indietro](#) [Condividi](#) [Testo](#) [Stampa](#)

Nepal, 14 mila bambini tornano a scuola: "Alto rischio di abbandoni"

Nepal, 14 mila bambini tornano a scuola: "Alto rischio di abbandoni"

Dopo il terremoto, primo giorno in classe per i bambini dei distretti più colpiti, ospitati in spazi temporanei per l'apprendimento. Moltissimi gli istituti crollati o danneggiati. Il rappresentante Unicef: "Fare presto, il rischio di abbandoni scolastici è altissimo" 31 maggio 2015

ROMA - Per la prima volta dopo cinque settimane, in Nepal circa 14.000 bambini stanno tornando a scuola in spazi temporanei per l'apprendimento, dopo le scuole che frequentavano prima dei due terremoti che hanno colpito il paese sono state distrutte o gravemente danneggiate. Si tratta di un fatto importante perché "è dimostrato che, dopo una catastrofe, quando i bambini non frequentano le scuole per un periodo prolungato di tempo hanno sempre meno possibilità di tornare in classe". A parlare è Tomoo Hozumi, rappresentante Unicef in Nepal. L'organizzazione fa sapere che per il primo giorno di scuola i bambini dei distretti più duramente colpiti hanno ricevuto materiali didattici, kit ricreativi e per la prima infanzia. Un primo passo in avanti, cui seguiranno ulteriori impegni per riportare velocemente a scuola quanti più bambini.

Un impegno cui stanno lavorando anche il Ministero dell'Istruzione e altri partner e che finora ha impegnato più di 100 squadre di tecnici ingegneri, al lavoro nei distretti colpiti per raccogliere dati sui danni e identificare le classi sicure o meno. Finora sono state effettuate verifiche in oltre 1.230 strutture scolastiche e sono stati costruiti 137 "spazi temporanei per l'istruzione" per circa 14.000 bambini nei 16 distretti più colpiti dai due terremoti. Inoltre, sono stati formati 1.142 insegnanti per il sostegno psicologico ai bambini, messaggi salvavita sulla preparazione ai disastri, sulla salute, sull'igiene e sulla protezione. Il 58% di quanto pianificato per le attrezzature didattiche è in fase di distribuzione da parte dell'Unicef. A causa dei due terremoti 32.000 classi sono state distrutte e 15.352 danneggiate.

Nonostante il lavoro svolto, rimangono circa un milione di bambini che non sono potuti tornare a scuola e che corrono grandi rischi di abbandonare gli studi. "Continueremo a costruire spazi temporanei per l'apprendimento il più velocemente possibile così che nessun bambino resti fuori dalle scuole. Allo stesso tempo, stiamo incoraggiando le famiglie a mandare i propri figli nelle scuole valutate sicure e stiamo chiedendo alle comunità il loro supporto alla campagna Back to School", ha dichiarato Hozumi.

Secondo l'Education Cluster, gruppo di lavoro per l'Istruzione che comprende il Governo, l'Unicef e tutti gli altri operatori umanitari che lavorano nel settore, sono necessari 24,1 milioni di dollari per concludere la valutazione strutturale delle 7.800 scuole; costruire 4.668 spazi temporanei per l'apprendimento, garantire l'insegnamento, l'apprendimento e kit ricreativi e didattici per 1 milione di bambini e formare 19.568 insegnanti e facilitatori per il sostegno psicosociale e sui messaggi salvavita.

"L'istruzione non può aspettare - soprattutto là dove si è verificata una catastrofe come il terremoto in Nepal," ha dichiarato Hozumi. "La ricostruzione di migliaia di scuole sarà senza dubbio una priorità nella fase di ripresa, ma se non garantiamo adesso almeno una soluzione temporanea, corriamo il rischio di perdere molti bambini che potrebbero beneficiare dei nostri sforzi per ricostruire un nuovo sistema scolastico."

Copyright Redattore Sociale

Tag: terremoto Nepal

[Indietro](#) [Condividi](#) [Testo](#) [Stampa](#) [ce à](#)

PUNTO 1-Fiumicino, Adr si associa ad Enac per operatività scalo a 80%

| Notizie | Società Italiane | Reuters

PUNTO 1-Fiumicino, Adr si associa ad Enac per operatività scalo a 80%
venerdì 29 maggio 2015 19:37

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

(Unifica con pezzo precedente)

ROMA, 29 maggio (Reuters) - Visti i risultati delle analisi resi noti oggi dalla Asl, Adr si associa alla decisione dell'Enac di mantenere l'operatività dello scalo romano di Fiumicino all'80%.

E' quanto si legge in una nota della società di gestione dell'aeroporto che nel pomeriggio aveva chiesto all'Enac di ridurre l'operatività al 60%.

"Aeroporti di Roma prende atto con soddisfazione dei risultati oggi comunicati dalla Asl Roma D in relazione alle analisi effettuate presso il Terminal 3 dell'aeroporto Leonardo da Vinci e si associa alla decisione presa da Enac di mantenere all'80% l'operatività dello scalo", si legge nella nota di questa sera.

Oggi pomeriggio il gestore che fa capo al gruppo Atlantia aveva scritto che la richiesta di ridurre l'operatività al 60% arrivava "a seguito delle gravi preoccupazioni da parte dei lavoratori aeroportuali riguardanti la salubrità dei luoghi di lavoro, dovute alla mancata comunicazione da parte delle Autorità competenti delle analisi comprovanti il relativo stato della struttura aeroportuale coinvolta dall'incendio del 7 maggio".

Due giorni fa Enac aveva disposto la riduzione dell'operatività all'80% "a seguito del provvedimento di sequestro preventivo del Molo D dello scalo da parte della Procura della Repubblica di Civitavecchia".

Il sequestro è conseguente all'indagine avviata dopo l'incendio che ha devastato il Terminal 3 dell'aeroporto nella notte fra il 6 e il 7 maggio scorso.

L'amministratore di Adr, Lorenzo Lo Presti, è indagato con altre persone dalla Procura di Civitavecchia perché, secondo i magistrati, non avrebbe tutelato la salute dei lavoratori nei giorni successivi all'incendio.

Adr ha sottolineato che nel provvedimento di sequestro emesso dal magistrato "non si fa alcun cenno alla diossina che, tra l'altro, è stata sempre rilevata al di sotto dei limiti internazionali".

Ieri Gilberto Benetton, alla cui famiglia fa capo il controllo di Atlantia, ha espresso preoccupazione per il calo dell'operatività.

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters_italia](https://twitter.com/reuters_italia)

Maltempo, 16,3 milioni di euro alla provincia di Forlì-Cesena, per il nevone del 2012 e gli eventi del 2015

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

Maltempo, 16,3 milioni di euro alla provincia di Forlì-Cesena, per il nevone del 2012 e gli eventi del 2015 By mcolonna • maggio 31, 2015

mcolonna

0 Likes Comments Disabled Print

Tags Bagno di RomagnaCerviaCesenaCesenaticoConsorzio di Bonifica della RomagnaDifesa del suoloDovadolaForlì GambettolaMercato SaracenoMontoneNevone del 2012PredappioRegione emilia-romagnaRocca S. CascianoRonco RubiconeSavioStefano BonacciniTorrente RigossaTredozioVillafranca Forlì (Sesto Potere) Bologna 31 maggio 2015 Superano i 16,3 milioni di euro le risorse destinate dalla Giunta regionale dell'Emilia-Romagna per gli eventi calamitosi dei mesi di febbraio e marzo 2015 nella provincia di Forlì-Cesena, per il nevone del 2012 e anche per interventi di manutenzione sulla rete idrografica e di mitigazione del rischio nel nodo idraulico di Cervia e Cesenatico. L'ha annunciato il presidente della Regione Stefano Bonaccini, insieme all'assessore alla Difesa del suolo e della costa Paola Gazzolo, nell'incontro con le istituzioni avvenuto in Comune a Forlì.

giunta regionale maltempo forlì-cesena

“Vogliamo passare da soli interventi di emergenza a una stagione che punti anche e soprattutto alla programmazione e alla prevenzione – ha sottolineato Bonaccini –. Questo significa una lotta costante e programmata al dissesto, attraverso una difesa pianificata del suolo e della costa: se i terremoti non si possono prevedere, frane e alluvioni invece devono essere previsti e contrastati”. Bonaccini ha ricordato come il Governo, con “Italia sicura”, abbia messo in campo finalmente un piano decennale che prevede centinaia di milioni di euro ogni anno “ai quali attingere per programmare. Come Regione – ha aggiunto il presidente – già dopo i primi 100 giorni dall'inizio di questo nuovo mandato, abbiamo investito ben 100 milioni di euro per il 2015, di cui 11 dal fondo di solidarietà europea, e 14 dal Governo per il maltempo di febbraio. Abbiamo mantenuto fede alla promessa fatta ai cittadini, durante la visita ai quartieri forlivesi colpiti dall'alluvione di febbraio: agire in fretta. Così è stato”. La Regione, dunque, “ha raddoppiato i fondi per contrastare il dissesto, perché per noi è una priorità: si cura il territorio, e al tempo stesso si creano posti di lavoro. A breve – a concluso Bonaccini – presenteremo il piano decennale per il dissesto idrogeologico”.

Risorse assegnate

Per quanto riguarda le risorse già assegnate, a fronte delle segnalazioni da parte di Comuni, Provincia, i Servizi tecnici regionali (Bacino di Romagna e Po di Volano) e Consorzio di Bonifica, la Regione ha avviato un primo concorso finanziario a 15 Comuni, alla Provincia, al Servizio tecnico di bacino Romagna e al Consorzio di Bonifica della Romagna per 24 interventi, con un importo complessivo di circa 1.837.000 euro.

Gli interventi consistono in ripristino arginature dei corsi d'acqua principali e di bonifica per 900.000 euro; ripristino della viabilità provinciale per 190.000 euro; ripristino di viabilità comunale e assistenza alla popolazione per circa 547.000 euro; ripristino delle dune a protezione degli abitati della costa per 250.000 euro.

Risorse in corso di assegnazione

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, connessa agli eventi di febbraio, e della messa a disposizione per l'intero territorio regionale di 13,8 milioni di euro, con i territori interessati è stata elaborata dal commissario delegato Maurizio Mainetti (direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile) una proposta di Piano inviata per l'approvazione l'8 maggio scorso al Dipartimento nazionale di protezione civile.

Per la provincia di Forlì-Cesena le risorse previste nel Piano risultano pari a 3.010.000 euro, necessarie per finanziare 34 interventi, soprattutto per il ripristino della viabilità su strade di competenza comunale e provinciale. Sono inoltre previsti interventi di sistemazione del versante a difesa di abitati e interventi di ripristino dell'efficienza idraulica, anche mediante opere strutturali, e di scarpate fluviali

Nel dettaglio, per la provincia di Forlì-Cesena sono stati previsti: 23 interventi (importo 1.482.000 euro) su 19 comuni; 7

***Maltempo, 16,3 milioni di euro alla provincia di Forlì-Cesena, per il
nevone del 2012 e gli eventi del 2015***

interventi (1.017.000 euro) per viabilità provinciale; 4 interventi (510.000 euro) Servizio tecnico di bacino. Dei 34 interventi 9 sono già stati realizzati mentre 25 risultano ancora da eseguire.

Gli interventi più rilevanti, che saranno realizzati non appena il Dipartimento nazionale di protezione civile darà il via libera al Piano, sono:

Bagno di Romagna, ripristino della sede stradale Vessa Careste al km.3+700, località Campo Savino completamente interrotta, con opere di sostegno – 1° stralcio per un importo di 150.000 euro;

Cesena, interventi di consolidamento per la mitigazione del rischio della frana di Montevicchio per 210.000 euro, che ha richiesto l'evacuazione di 10 persone oltre al riconoscimento delle spese di assistenza alla popolazione per 14.500 euro;

Dovadola, ripristino della viabilità di accesso alla frazione di Montepaolo per 85.000 euro;

Gambettola, miglioramento idraulico del torrente Rigossa mediante lavori di adeguamento funzionale del ponte per 300.000 euro;

Mercato Saraceno, ripristino della viabilità di accesso (via Romagna, loc. Borra al km 4+850 e loc. Bacciolino al Km 1+850) alla località Bacciolino, con ricostruzione della carreggiata stradale e consolidamento del versante franato per un importo di 120.000 euro;

Tredozio, ricostruzione e consolidamento del corpo stradale della SP20 per 500.000 euro;

Predappio, ricostruzione e consolidamento del corpo stradale della SP47 "Predappio-Rocca S. Casciano", gravemente danneggiato, per 150.000 euro.

Ulteriori risorse dal bilancio regionale

Inoltre, con gli specifici capitoli del bilancio regionale 2015, finalizzati alla manutenzione di fiumi, versanti e costa, si sta dando risposta alla necessità di interventi di manutenzione segnalati dai Servizi tecnici di bacino per un totale di 1.400.000 euro, in particolare: per la manutenzione dei bacini del Montone, Ronco, Rubicone e Savio: sono previsti 550.000 euro; per la manutenzione dei versanti: 400.000 euro e per la manutenzione e somme urgenze delle opere di difesa del litorale forlivese: 450.000 euro.

Sarà approvata inoltre una delibera di Giunta per finanziare ulteriori interventi urgenti segnalati dagli enti locali e dal Servizio tecnico di bacino Romagna. Per gli enti locali, relativamente a Forlì-Cesena, si tratterà di circa 700.000 euro rispetto ai quali saranno definite le priorità indicate da comuni e provincia. Sono inoltre definiti ulteriori 300.000 euro per il Consorzio di bonifica Romagna per il ripristino arginale esterno nel Torrente Rigossa nel tratto parallelo alla via Sopra Rigossa e Sotto Rigossa.

Allagamenti Villafranca 23 maggio 2015

Sempre con risorse del bilancio regionale, verranno finanziati al Consorzio di Bonifica della Romagna 200.000 euro per superare l'emergenza a Villafranca, dopo gli eventi del 23 maggio scorso.

Nevone febbraio 2012

Ulteriori risorse provenienti dai provvedimenti statali adottati in conseguenza dell'eccezionale nevicata del febbraio 2012 sono destinate a finanziare 89 interventi per il territorio forlivese-cesenate per circa 4.912.000 euro che saranno destinati in prevalenza a scuole, viabilità e consolidamento dei versanti.

Risorse previste dal decreto ministeriale 104/2015

Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha, infine, finanziato 3 interventi per la prosecuzione della mitigazione del rischio in corrispondenza del nodo idraulico di Cervia-Cesenatico per complessivi 4.000.000 di euro (competenza dei Provveditorati alle Opere Pubbliche).

œ à

Sisma in Emilia, Franceschini taglia il nastro della Galleria Estense di Modena

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

Sisma in Emilia, Franceschini taglia il nastro della Galleria Estense di Modena By mcolonna • maggio 31, 2015

mcolonna

0 Likes Comments Disabled Print

Tags CarpiDario FranceschiniGalleria Estense di ModenamedollaMinistero dei Beni e delle Attività culturali e del TurismomodenaNovi di Modenaregione emilia-romagnasisma in EmiliaStefano Bonaccini (Sesto Potere) Modena 31 maggio 2015 Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini, ha partecipato alle celebrazioni della riapertura al pubblico della Galleria Estense di Modena, a tre anni esatti di distanza dal sisma che provocò gravi danni e la conseguente chiusura del museo.

taglio del nastro galleria estense

Presente anche il governatore della Regione , Stefano Bonaccini , che così racconta: A tre anni dalla seconda, drammatica scossa di terremoto (leggiamo spesso del terremoto che colpì l'Emilia, ma in realtà furono due i terremoti , entrambi di forte entità, a distanza di soli nove giorni), la ricostruzione procede e i segni sono tangibili. Alcuni esempi: ieri pomeriggio ho inaugurato assieme al Ministro Franceschini ed ai Sindaci di Modena Muzzarelli, di Reggio Vecchi e di Ferrara Tagliani, la riapertura dopo tre anni e un investimento di circa un milione di euro, della meravigliosa Galleria Estense, impreziosita da 50 nuove opere è un percorso museografico ulteriormente migliorato .

Le opere necessarie alla riapertura sono costate esattamente 1.025.000 euro, un investimento sostenuto in gran parte dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e che ha visto anche una significativa partecipazione di privati, dell'Associazione Amici della Galleria Estense nata proprio in questa occasione- e di realtà economiche del territorio.

Ora la Galleria Estense di Modena si presenta con un nuovo allestimento, rivisto ed ampliato: sono esposte 609 opere, di cui 327 dipinti, 40 sculture e 242 oggetti di varia tipologia.

Successivamente , Stefano Bonaccini si è recato a Medolla, cuore della bassa modenese, dove assieme al Sindaco Molinari ha dapprima inaugurato la nuova sede del magazzino comunale e centro della protezione civile (intervento di 1.4 milioni di euro a totale carico della Regione Emilia-Romagna, attraverso i fondi del terremoto), poi partecipato alla fiaccolata in commemorazione delle vittime del sisma. Erano presenti centinaia di persone e la serata è trascorsa tra ricordi e commozione, ma anche fiducia e determinazione nella ricostruzione.

Infine il governatore della Regione Emilia-Romagna ha inaugurato a Novi di Modena, assieme alla Sindaca Turci e al Sindaco di Carpi Bellelli, la nuova sede della scuola di musica. Centro che diventerà luogo di cultura, aggregazione sociale e volontariato.

Incendio Fiumicino, ADR ad ENAC: "Ridurre operatività dall'80% al 60%"

- Tgcom24

Tgcom24 > Cronaca > Lazio > Incendio Fiumicino, ADR ad ENAC: "Ridurre operatività dall'80% al 60%"
29 maggio 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Incendio Fiumicino, ADR ad ENAC: "Ridurre operatività dall'80% al 60%"

La richiesta, spiega Aeroporti di Roma, "a seguito delle gravi preoccupazioni riguardanti la salubrità dei luoghi di lavoro"

14:03

- Aeroporti di Roma chiede all'ENAC un'ulteriore riduzione dell'operatività dello scalo Leonardo da Vinci al 60% (rispetto all'attuale 80%). La richiesta, spiega ADR, "a seguito delle gravi preoccupazioni da parte dei lavoratori riguardanti la salubrità dell'aeroporto dovute alla mancata comunicazione da parte delle Autorità competenti delle analisi comprovanti il relativo stato della struttura" dopo l'incendio del 7 maggio.

"C'è ancora troppa incertezza da parte delle Autorità competenti sui dati definitivi delle analisi", ha ribadito Aeroporti di Roma. E infatti il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino, ha inviato una diffida ai vertici della ASL RMD per "avere immediatamente gli esiti di tutte le analisi eseguite da ArpaLazio per conto della ASL RMD all'interno del terminal T3 dell'aeroporto Leonardo Da Vinci".

Invia un commento

Per poter inviare, rispondere o votare un commento, occorre essere registrati ed effettuare il login

Registrazione Login X

Invia commento

Ciao

Pubblica su Facebook

Esci Disclaimer

Commenti in orario notturno Quanto inserito fra la 1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00

Grazie per il tuo commento

Sarà pubblicato al più presto sul nostro sito, dopo essere stato visionato dalla redazione

OK

Grazie per il tuo commento

Il commento è stato postato sulla tua timeline Facebook

OK

I vostri messaggi

Più recenti Più votati

Leggi altri commenti

Regole per i commenti I commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

Incendio Fiumicino, Adr ad Enac: "Ridurre operatività dall'80% al 60%

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV
- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti
- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

X

Notizie correlate

Terremoto al confine Marche-Abruzzo

- Tgcom24

29 maggio 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Terremoto al confine Marche-Abruzzo

Registrata una scossa di magnitudo 4.2

16:10

- Una scossa di magnitudo 4.2 è stata registrata alle 15.07 tra le Marche e l'Abruzzo, nel distretto sismico denominato "Adriatico centro-settentrionale". L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha localizzato l'epicentro del terremoto al largo della costa tra Teramo e Ascoli, a una profondità di circa 10 chilometri.æ à

Terremoti, scossa di 2.3 in Abruzzo

- Tgcom24

29 maggio 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Terremoti, scossa di 2.3 in Abruzzo

Nessun danno nei Comuni colpiti

23:58

- Un terremoto di magnitudo 2.3 è stato registrato in Abruzzo, vicino a Sulmona, al largo di Marche e Abruzzo. Non sono stati segnalati danni. I Comuni più vicini alla scossa di stasera sono Castel di Sangro, Pescocostanzo, Rivisondoli e Roccaraso.

Migranti, nuova strage: 17 cadaveri su gommone

Immigrati, recuperati 17 cadaveri - Tgcom24

Tgcom24 > Cronaca > Sicilia > Immigrati, recuperati 17 cadaveri
29 maggio 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Immigrati, recuperati 17 cadaveri

Sicilia, diverse le operazioni di soccorsi. In salvo almeno 217 persone

23:52

- Nuova tragedia dell'immigrazione. La Marina militare italiana ha soccorso 217 immigrati che erano a bordo di barconi alla deriva nel canale della Sicilia. Recuperati anche 17 cadaveri. Lo riferisce la stessa Marina. Un altro mezzo militare ha soccorso un altro gommone a sud di Lampedusa.

Secondo quanto si è appreso, il gommone non ha fatto naufragio, ma è stato raggiunto dalla nave Fenice, inquadrata nel dispositivo "Mare sicuro", dopo una richiesta di soccorso fatta con un telefono satellitare. Raggiunto il gommone, gli uomini della Marina hanno recuperato i 17 cadaveri: accertamenti sono ora in corso sulle cause della morte. Sono stati trasferiti sulla nave i 217 migranti superstiti, i quali saranno ora identificati ed interrogati per chiarire le cause della tragedia.

Nelle ultime 24 ore sono state soccorse al largo della Libia 3.300 persone in 17 diverse operazioni, tutte coordinate dal Centro Nazionale Soccorsi della Guardia Costiera. Ai soccorsi hanno partecipato unità della Guardia Costiera, della Guardia di Finanza, della Marina Militare italiana, delle Marine tedesca e irlandese, oltre a unità navali inquadrare nel dispositivo Triton e a mercantili dirottati in direzione di gommoni e barconi in difficoltà.

Invia un commento

Per poter inviare, rispondere o votare un commento, occorre essere registrati ed effettuare il login

Registrazione Login X

Invia commento

Ciao

Pubblica su Facebook

Esci Disclaimer

Commenti in orario notturno Quanto inserito fra la 1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00

Grazie per il tuo commento

Sarà pubblicato al più presto sul nostro sito, dopo essere stato visionato dalla redazione

OK

Grazie per il tuo commento

Il commento è stato postato sulla tua timeline Facebook

OK

I vostri messaggi

Più recenti Più votati

[Leggi altri commenti](#)

Migranti, nuova strage: 17 cadaveri su gommone

Regole per i commentiI commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV
- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti
- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

X

Notizie correlate

Nepal, le scuole riaprono a un mese dal terribile terremoto che devastò il Paese

- Tgcom24

Tgcom24 > Mondo > Nepal, le scuole riaprono a un mese dal terribile terremoto che devastò il Paese

Tutte le fotonotizie [Seleziona la sezione](#) [Home Foto](#) [Cronaca](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Spettacolo](#) [Televisione](#) [People](#) [Sport](#) [Magazine](#) [Tech](#) [Salute](#) [Per lei](#) [Motori](#) [Viaggi](#) [Cultura](#) [Animali](#) [Green](#)

31 maggio 2015

Nepal, le scuole riaprono a un mese dal terribile terremoto che devastò il Paese

I ragazzi torneranno a fare lezione in aule di fortuna dentro edifici provvisori

google

0

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

[Slide Show](#) [Ingrandisci](#)

Nepal, le scuole riaprono a un mese dal terribile terremoto che devastò il Paese

VEDI ANCHE...

Prev

Next

Prev

Next

15:57

- Migliaia di scuole, chiuse dopo il devastante terremoto del 25 aprile, hanno riaperto oggi in Nepal. Molte classi sono state sistemate in edifici provvisori. Secondo i dati del governo, sono circa 8mila le scuole danneggiate o distrutte nei due terremoti, quello del 25 aprile e il successivo del 12 maggio. Al loro posto sono state costruite aule temporanee con materiali di fortuna: lamiera, bambù, teli di plastica.

Invia un commento

Per poter inviare, rispondere o votare un commento, occorre essere registrati ed effettuare il login

[Registrazione](#) [Login](#) X

Invia commento

Ciao

[Pubblica su Facebook](#)

[Esci Disclaimer](#)

Commenti in orario notturno Quanto inserito fra la 1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00

Grazie per il tuo commento

Sarà pubblicato al più presto sul nostro sito, dopo essere stato visionato dalla redazione

OK

Grazie per il tuo commento

Il commento è stato postato sulla tua timeline Facebook

OK

I vostri messaggi

[Più recenti](#) [Più votati](#)

[Leggi altri commenti](#)

Regole per i commenti I commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV

Nepal, le scuole riaprono a un mese dal terribile terremoto che devastò il Paese

- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti
- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

X

Notizie correlate

Come funziona il Centro nazionale di soccorso di Roma - VIDEO

- Yahoo Notizie Italia

Come funziona il Centro nazionale di soccorso di Roma - VIDEO Scritto da Pdf | Askanews - 23 ore fa

Milano, 28 mag. (askanews) - "Dalle console che vengono raggiunte dalle richieste di soccorso dei migranti partono le comunicazioni agli assetti aeronavali, ovvero alle unità navali della Guardia costiera ma anche della Marina e della Guardia di Finanza".

Terremoto di magnitudo 8.5 al largo del Giappone, nessun allarme tsunami

- Yahoo Notizie Italia

Terremoto di magnitudo 8.5 al largo del Giappone, nessun allarme tsunami Adnkronos News - 4 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza fotoTerremoto di magnitudo 8.5 al largo del Giappone, nessun allarme tsunami

Tokyo, 30 mag. (AdnKronos/Xinhua) - Un terremoto di magnitudo 8.5 è stato registrato al largo delle coste delle isole Ogasawara, circa mille chilometri a sud di Tokyo. Lo riferisce l'agenzia meteorologica giapponese, precisando che il sisma è avvenuto poco dopo le 20, ora locale. Non è stato emesso nessun allarme tsunami. L'ipocentro della scossa è stato registrato a 590 chilometri di profondità. Per il momento non ci sono informazioni su eventuali vittime o feriti. L'intensità del sisma è stata quasi pari a quella del devastante terremoto, di magnitudo 9, del 2011, che diede origine ad uno tsunami, provocando la morte di 18.500 persone.

Giappone, terremoto magnitudo 8,5 registrato in Isole Ogasawara

- Yahoo Notizie Italia

Giappone, terremoto magnitudo 8,5 registrato in Isole Ogasawara Scritto da Fco | Askanews - 5 ore fa

Giappone, terremoto magnitudo 8,5 registrato in Isole OgasawaraTokyo, 30 mag. (askanews) - Una fortissima scossa di terremoto, di magnitudo 8,5 sulla scala Richter, ha colpito le Isole Ogasawara in Giappone. Lo riporta l'agenzia di stampa ufficiale Kyodo News.æ à

Migranti: soccorsi migliaia su coste italiane, recuperati i 17 cadaveri

Migranti: soccorsi migliaia su coste italiane. Papa, "non aiutarli e' attentato alla vita" - Yahoo Notizie Italia

Migranti: soccorsi migliaia su coste italiane. Papa, "non aiutarli e' attentato alla vita" Agenzia Giornalistica Italia - 2 ore 8 minuti fa

Contenuti correlati

Visualizza foto(AGI) - Ragusa, 30 mag. - E' arrivata a Pozzallo nave "Spica" della …

(AGI) - Ragusa, 30 mag. - E' arrivata a Pozzallo nave "Spica" della Marina militare con a bordo **992 immigrati soccorsi ieri** in diversi interventi nel Canale di Sicilia. Molte donne e molti minori, circa 200, tra gli stranieri condotti. In azione motovedette della Guardia costiera e un rimorchiatore.

Giappone, terremoto 8.5 a isole Bonin, niente allerta tsunami

- Yahoo Notizie Italia

Giappone, terremoto 8.5 a isole Bonin, niente allerta tsunami LaPresse - 5 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza fotoAne island, June 26th, 2011- The Ogasawara Islands in Tokyo, Japan become the fourth …

Tokyo (Giappone), 30 mag. (LaPresse/EFE) - Un terremoto di magnitudo 8.5 ha colpito vicino alle isole Bonin in Giappone, a circa mille chilometri a sud di Tokyo. A farlo sapere è stata l'Agenzia meteorologica nipponica, secondo cui non è stato emesso alcun allarme per possibili tsunami. La scossa ha colpito nell'oceano alle 20.24 locali, le 13.24 italiane, vicino all'arcipelago delle isole anche note come Ogasawara, parte della prefettura di Tokyo. L'ipocentro è stato registrato a 590 chilometri di profondità.

Terremoti, scossa magnitudo 3.1 in provincia di Catanzaro

- Yahoo Notizie Italia

Terremoti, scossa magnitudo 3.1 in provincia di Catanzaro LaPresse - 4 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza fotoTerremoti, scossa magnitudo 3.1 in provincia di Catanzaro

Roma, 30 mag. (LaPresse) - Una scossa di magnitudo 3.1 è stata registrata alle 14.18 in provincia di Catanzaro. E' quanto rende noto l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

***Fiumicino: Iss, qualita' aria ancora compromessa, proteggere salut
e***

- Yahoo Notizie Italia

Fiumicino: Iss, qualita' aria ancora compromessa, proteggere salute Agenzia Giornalistica Italia - ven 29 mag 2015

(AGI) - Roma, 29 mag. - "Sulla base di un numero limitato di rilevamenti, riferiti peraltro solo ad alcuni inquinanti a e 4 giorni di monitoraggio, i risultati fino ad ora trasmessi identificano una situazione di compromissione delle due aree oggetto di valutazione in termini di qualita' dell'aria". Per l'Istituto Superiore di Sanita', che ha espresso un parere di "natura squisitamente tecnico-scientifica" richiesto dall'Asl Rm D, la situazione dopo l'incendio al terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino appare ancora molto critica. I rilevamenti della qualita' dell'aria, fatti da Arpa Lazio per valutare la presenza di microinquinanti organici nell'area limitrofa a quella in cui si e' verificato l'incendio e in un'altra considerata verosimilmente non interessata al rogo sono tali da aver spinto l'ISS a "suggerire, nell'attesa di acquisire ulteriori risultanze analitiche, di adottare, in via precauzionale, tutte le misure di protezione per la salute pubblica, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente, con particolare riferimento ai lavoratori esposti secondo la legge 81/2008". L'ISS, la cui nota e' stata pubblicata per intero sul sito internet del Comune di Fiumicino dal sindaco Esterino Montino "per una scelta di trasparenza", "segnala quindi la necessita' di proseguire le attivita' di monitoraggio dell'aria indoor, al fine di valutare il trend dei livelli di concentrazione ambientali degli inquinanti considerati. A questo proposito - prosegue l'Istituto Superiore di Sanita' - si evidenzia che Asl e Arpa Lazio stanno proseguendo il piano di monitoraggio da loro gia' programmato. Si ritiene inoltre opportuno estendere le attivita' di monitoraggio ad altri inquinanti, quali ad esempio la formaldeide, l'acroleina, i metalli e metalloidi. Al fine di effettuare un adeguato confronto con i livelli di contaminazione esterna e valutarne il contributo su quanto misurato nelle postazioni indoor, si ritiene necessario poter disporre di maggiori dati relativi alla qualita' dell'aria ambiente-outdoor. A tal proposito, si evidenzia che questo Istituto sta pianificando una propria attivita' di monitoraggio di qualita' dell'aria indoor e outdoor che verra' attivata nella prossima settimana, ad integrazione dell'attivita' gia' in essere da parte di Asl Roma D e Arpa Lazio". (AGI) æ à

Ieri soccorsi 4.243 migranti, recuperati 17 morti

- Yahoo Notizie Italia

Ieri soccorsi 4.243 migranti, recuperati 17 morti Scritto da Red/Sav | Askanews - 11 ore fa

Ieri soccorsi 4.243 migranti, recuperati 17 morti Roma, 30 mag. (askanews) - Sono 22 le operazioni di soccorso effettuate nella giornata di ieri, al largo delle coste libiche, sotto il coordinamento del Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera a Roma: in totale sono stati 4243 i migranti tratti in salvo, che navigavano in difficoltà a bordo di 9 barconi e 13 gommoni, da uno dei quali sono state recuperate anche 17 vittime.æ à

Giappone, terremoto magnitudo 8,5 registrato in Isole ... -2-

- Yahoo Notizie Italia

Giappone, terremoto magnitudo 8,5 registrato in Isole ... -2- Scritto da Fco | Askanews - 5 ore fa

Tokyo, 30 mag. (askanews) - Gli edifici, come si evince anche da alcune testimonianze su Twitter, hanno tremato per circa un minuto verso le 20.30 locali (le 13.30 italiane).

Siria, almeno 25 morti in incendio clinica nel nordest del Paese

- Yahoo Notizie Italia

Siria, almeno 25 morti in incendio clinica nel nordest del Paese Scritto da Mgi | Askaneews - 5 ore fa

Damasco 31 mag. (askanews) - E' di almeno 25 morti, per la maggior parte bambini, e trenta feriti il bilancio delle vittime di un incendio scoppiato in una clinica nel nordest della Siria: lo ha reso noto la televisione di Stato siriana.

Siria, almeno 25 morti in incendio clinica nel nordest... -2-

- Yahoo Notizie Italia

Siria, almeno 25 morti in incendio clinica nel nordest... -2- Scritto da Mgi | Askanews - 4 ore fa

Damasco 31 mag. (askanews) - Secondo quanto riferito dalla televisione di Stato siriana l'incendio è stato causato dall'esplosione accidentale di un serbatoio di carburante; le fiamme hanno inoltre causato "gravi danni materiali" all'edificio che ospita la clinica.

Terremoto Nepal, Unicef: ritorno a scuola per 14.000 bambini

- Yahoo Notizie Italia

Terremoto Nepal, Unicef: ritorno a scuola per 14.000 bambini Scritto da Red-Mgi | Askanews - 4 ore fa

Roma 31 mag. (askanews) - Per la prima volta dopo cinque settimane, in Nepal circa 14.000 bambini stanno tornando a scuola in spazi temporanei per l'apprendimento: è quanto si legge in un comunicato diffuso dall'Unicef. Le scuole che stavano frequentando sono state distrutte o gravemente danneggiate nei due terremoti che hanno colpito il Paese.

Protezione civile Sicilia: nominati commissari maltempo, viadotto

- Yahoo Notizie Italia

Protezione civile Sicilia: nominati commissari maltempo, viadotto Scritto da Cro/Ska | Askanews - 15 ore fa

Roma, 30 mag. (askanews) - Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ottenuta l'intesa della Regione Sicilia, ha firmato le ordinanze n. 257 e n. 258, per affrontare i primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eventi meteorologici che si sono verificati, tra febbraio e aprile, nel territorio siciliano e al dissesto causato dal movimento franoso che ha interessato il viadotto "Himera I" dell'Autostrada A-19 Catania Palermo.æ à

Siria, almeno 27 i morti in incendio clinica nel nordest

- Yahoo Notizie Italia

Siria, almeno 27 i morti in incendio clinica nel nordest Scritto da Mgi | Askaneews - 14 ore fa

Damasco 31 mag. (askanews) - E' salito ad almeno 27 il numero dei morti, per la maggior parte bambini, nell'incendio scoppiato in una clinica nel nordest della Siria e che ha causato anche una trentina di feriti: lo ha reso noto la televisione di Stato siriana.

Soccorsi 4.243 migranti al largo delle coste libiche - VIDEO

- Yahoo Notizie Italia

Soccorsi 4.243 migranti al largo delle coste libiche - VIDEO Scritto da Pmz | Askaneews - sab 30 mag 2015

Milano, 30 mag. (askanews) - Oltre quattromila migranti salvati e diciassette morti. E' il bilancio di un venerdì nero nel mare tra che unisce Italia e Libia. Sono 22 le operazioni di soccorso effettuate, al largo delle coste libiche, sotto il coordinamento del Centro Nazionale di Soccorso della Guardia Costiera a Roma: in totale sono stati 4243 i migranti tratti in salvo, che navigavano in difficoltà a bordo di 9 barconi e 13 gommoni, da uno dei quali sono state recuperate anche 17 vittime.